DA OGGI IL ROMANZO A PUNTATE "I MISTERI DI TORINO,, DI UGO BUZZOLAN (A PAG. 10)

Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARA' variabile TORINO +10 ALLE ORE 13

Anno 106 - Numero 260 — Martedì 19 Novembre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) — L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Si aggrava la congiuntura

ECONOMIA URGE IL GOVERNO

★ La lira perde un altro 1,6 per cento
★ Costo della vita in un anno: +25,7%
★ Gli impegni di fronte alla Cee

L'economia non aspetta che si risolva la crisi di governo, ma segue le sue leggi. Ieri la lira, di fronte ad una nuova tempesta sui mercati finanziari che hanno visto salire il marco tedesco e il franco svizzero, l'oro toccare una nuova quotazione massima (191 dollari l'oncia), e il dollaro scendere, ha seguito la valuta americana, perdendo un altro 1,6 per cento. Rispetto al 9 febbraio '73 (ultimo giorno di parità fissa) il deprezzamento è del 21,61 per cento.

Alla perdita di valore esterno, si aggiunge la diminuzione del potere d'acquisto interno: le ultime rilevazioni sui prezzi avvertono che il costo della vita in ottobre è aumentato del 2,1 per cento rispetto a settembre, e del 25,7 per cento rispetto all'anno scorso. L'inflazione galoppa mentre alcuni settori industriali (produzione tessile: —3,6 per cento) entrano in recessione.

Mentre la nuova tempesta valutaria che si profila (voci di rivalutazione del marco) impone scelte precise per impedire un crollo della nostra moneta, l'unica attività svolta dal governo è il rinnovo dei debiti contratti. Ieri è stata ottenuta la proroga di tre anni e mezzo per i 1685 milioni di dollari avuti dalla Cee, in cambio di precisi impegni: economie nei consumi petroliferi per ridurre il deficit, misure per portare in attivo la bilancia dei pagamenti non petrolifera, contenimento della spesa dello Stato.

Questi impegni corrispondono, in linea di massima, al programma economico di Moro. Il ministro del Tesoro, Colombo, ieri li ha assunti di fronte alla Cee, ma ancora oggi non è chiaro fino a che punto egli e il suo partito si impegnino a sostenere il presidente incaricato.

L'on. Moro

La decisione della direzione dc (partecipazione del pri al governo) ora provoca un nuovo ritardo, che tratterrà per altri giorni Leone a Roma, impedendogli di andare (come in programma) in Iran e Arabia Saudita. Da questo viaggio tutti si aspettano la conclusione di importanti accordi commerciali, ma lo Scià e re Feisal sono corteggiati da tutti i Paesi industriali, e non è detto che aspettino pazientemente che l'Italia risolva i suoi problemi politici per ordinare le forniture delle quali hanno bisogno.

Gianni Gambarotta

Il costo della vita in due anni

	Indice generale		Variazioni sul mese precedente		Percentuali sull'anno precedente	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Gen.	116,4	130,8	+1,2	+1,3	+ 8,1	+12,4
Feb.	117,5	133,0	+0,9	+1,7	+ 8,5	+13,2
Mar.	118,5	136,0	+0,9	+2,0	+ 9,1	+15,5
Apr.	119,9	138,6	+1,2	+1,8	+10,1	+15,6
Mag.	121,6	140,6	+1,4	+1,4	+10,9	+15,8
Giu.	122,4	143,2	+0,7	+1,9	+11,1	+17,1
Lug.	123,0	146,3	+0,5	+2,4	+11,1	+19,2
Ago.	123,6	149,8	+0,5	+2,0	+11,3	+21,3
Set.	124,2	154,7	+0,5	+3,3	+10,5	+24,6
Ott.	125,6	157,8	+1,1	+2,1	+10,3	+25,7
Nov.	127,0		+1,1		+10,7	
Dic.	130,1		+1,7		+12,3	

TORINO e PIEMONTE: si aggrava la crisi

Gas liquido: non arriva
Aziende chiuse domani?

Da domani c'è il rischio che alcune aziende chiudano per mancanza di gas propano liquido. I primi ad essere colpiti potrebbero essere i 380 operai della Cartiera De Medici di Ciriè, direttamente interessati alle produzioni alimentate dal g.p.l.

Il blocco delle forniture da parte delle società petrolifere non accenna ad allentarsi. Tutte le industrie hanno già intaccato le scorte d'obbligo (il 21 per cento che dovrebbe essere intoccabile, salvo disposizioni ministeriali). La situazione — già denunciata qualche giorno fa dall'Unione industriale in un comunicato — si sta aggravando di ora in ora. Nella sola provincia di Torino potrebbero essere messi in Cassa integrazione non meno di diecimila lavoratori.

Se non succederanno «fatti nuovi», a partire da venerdì saranno paralizzate le lavorazioni (interessate al g.p.l.) di numerosi stabilimenti dell'intera regione: Aspera (Riva di Chieri), Ceramiche Sira (Cherasco), Tattoni Livia (Riverolo), Fiat Villar Perosa, Italpac (Sandrata), ... (Airasca), Sebio (Torino), Siti (Marano Ticino), Sofirene (Castel D'Agogna), Valeo (Mondovì), Vetreria Vernante (Cuneo).

L'uso del gas propano liquido nell'industria non può essere tecnicamente sostituito da nessun altro combustibile. Viene utilizzato per il trattamento termico dei metalli, come fonte di calore per la produzione di «atmosfere» all'interno dei forni e per l'essiccazione.

Stamane rappresentanti degli imprenditori hanno sollecitato il ministero del Lavoro e dell'Industria affinché vengano concesse forniture extra alle fabbriche in difficoltà. La prima risposta informale — secondo fonti ufficiose — sembra sia stata negativa perché «devono essere rispettate le priorità stabilite nel decreto del ministro De Mita».

Ma il gas propano liquido è introvabile anche per l'uso domestico (per non parlare del settore dell'autotrazione dove il prodotto è scomparso ormai da quasi tre settimane). **r. bell.**

In un paese israeliano a nord di Gerusalemme

FEDAYN ATTACCANO TRE MORTI, 23 FERITI

Assalto all'alba di 4 terroristi - Sono stati annientati

Tel Aviv, 19 novembre.

Un'altra missione-suicida dei fedayn in Israele: all'alba un «commando» di quattro terroristi è penetrato nella cittadina di Beith Shean, presso il confine con la Giordania, a 90 km. da Gerusalemme, occupando una casa e prendendo in ostaggio settantacinque persone. Le forze di sicurezza sono intervenute dando l'assalto all'edificio: nell'azione sono stati uccisi tutti i quattro fedayn, che in precedenza avevano colpito a morte tre ostaggi ferendone altri 23.

L'attacco è avvenuto alle 5,45 (ora locale). Il «commando» è penetrato in una casa a quattro piani alla periferia della cittadina, che ha 20 mila abitanti in gran parte ebrei emigrati dai Paesi del Nord Africa. Subito sono echeggiati spari ed esplosioni di bombe a mano.

Pochi minuti dopo l'assalto, è scattato l'allarme: mentre la gente raggiungeva i rifugi, entravano in azione le forze dell'esercito che circondavano il palazzo. Sembra che i fedayn abbiano rilasciato un bimbo con un messaggio-ultimatum, nel quale richiedevano la liberazione di un gruppo di compagni prigionieri. Ma non ci sono state trattative: alle 8, i soldati sono scattati all'attacco, uccidendo i 4 terroristi. In un alloggio al primo piano sono stati trovati i cadaveri di due donne e un uomo che erano fra gli ostaggi.

Malgrado i tentativi dei militari, la folla inferocita è riuscita a salire nella casa, ha scagliato dalle finestre i cadaveri dei fedayn che sono stati bruciati.

I PRECEDENTI — Le ultime azioni dei terroristi sono avvenute l'11 aprile a Qiryat Shmonah, quando tre fedayn uccisero 18 persone; il 15 maggio a Maalot, 38 ragazzi uccisi in una scuola da tre terroristi; 25 luglio a Nahariya, 4 civili colpiti a morte da tre palestinesi. (Ansa - Ap)

Beirut, 19 novembre.

Un portavoce del «Fronte Popolare Democratico per la Liberazione della Palestina» (FPDLP) ha rivendicato la responsabilità dell'azione a Beith Shean. L'obiettivo era la liberazione di 13 guerriglieri detenuti in Israele e dell'arcivescovo greco-cattolico mons. Capucci, arrestato per contatti con i fedayn. (Ansa - Upi)

Chi sono i terroristi

Il «Fronte Democratico Popolare per la Liberazione della Palestina», che ha rivendicato la responsabilità dell'attacco, è guidato da Nayef Hawatmeh, 38 anni, il quale si è staccato nel febbraio 1969 con altri elementi marxisti del «Fronte Popolare» di George Habash. Il gruppo conta oggi su un migliaio di aderenti.

Il «Fronte Democratico» è contrario ai tentativi di trattative pacifiche condotte da Kissinger, ma non ha aderito al «fronte del rifiuto» che raggruppa le organizzazioni di guerriglia contrarie al leader dell'Olp, Arafat e a qualsiasi soluzione che non preveda la restituzione ai palestinesi di tutto il territorio occupato da Israele.

Il «Fronte» di Hawatmeh era già responsabile dell'assalto alla scuola di Maalot.

BICOLORE IL PRI RISPONDE

Il psdi disposto all'appoggio esterno

Roma, 19 novembre.

I repubblicani stanno decidendo il loro appoggio al «bicolore» (dc e pri insieme) proposto ieri dalla direzione della democrazia cristiana come alternativa al «monocolore». La riunione della direzione repubblicana è cominciata in ritardo rispetto all'ora prevista perché il segretario repubblicano La Malfa, accompagnato da Reale, ha voluto prima chiedere ai socialisti se confermano il loro appoggio alla nuova formula di governo.

I due dirigenti repubblicani si sono incontrati per una quindicina di minuti con De Martino. Il segretario del psi ha detto a La Malfa: *«I nostri organi direttivi non si sono ancora riuniti, ma penso che il giudizio sarà positivo perché rientra nella logica della politica del mio partito»*. La Malfa è rientrato sorridendo in direzione portando la notizia della *«disposizione favorevole»* dei socialisti.

Mentre De Martino convocava per il pomeriggio la segreteria del suo partito, La Malfa cominciava la sua relazione davanti alla direzione del pri. I repubblicani stanno esaminando i pro e i contro della partecipazione al governo, e stanno pesando le richieste che dovranno presentare alla dc.

Per il loro segretario i repubblicani possono chiedere la vicepresidenza del Consiglio. Ma possono anche chiedere alla dc di «mollare» qualcuno dei ministeri più importanti. Non è escluso che il pri chieda per Spadolini il ministero della Pubblica Istruzione (che i democristiani si tengono gelosamente da venticinque anni in qua, salvo la breve parentesi del liberale Martino); un ministero economico (le Finanze, che ora è di Tanassi) potrebbe essere assegnato a Visentini, mentre il ministero della Giustizia andrebbe a Reale (che già ci è stato).

Mentre i repubblicani riflettevano su questi problemi, a Montecitorio gli incontri continuavano ad intrecciarsi freneticamente. Il segretario del psi De Martino, dopo aver visto La Malfa, ha parlato per mezz'ora con il segretario della dc Fanfani. Subito dopo, Fanfani ha convocato Piccoli (presidente dei deputati dc).

Nel frattempo, al ministero degli Esteri, il presidente del Consiglio incaricato, Moro, ha ricevuto alle 12 la delegazione del psi e alle 13 quella del psdi. Alle 18 riceverà il pri.

Anche i socialdemocratici hanno riunito la loro segreteria in questa mattinata piena di impegni. Al termine hanno comunicato di essere disposti a dare il loro appoggio esterno al bicolore dc-pri.

Alberto Rapisarda

Brescia: il sindaco sta trattando il riscatto

Dalle stragi ai rapimenti per accrescere la tensione?

DALL'INVIATO

Brescia, 19 novembre.

Parla il sindaco di Brescia, prof. Bruno Boni, amico di famiglia dei Lucchini. Qualcuno vuole, nella ridda di notizie incontrollabili, che sia proprio lui a trattare con i banditi il riscatto del figlio del «re del tondino».

Silenzio fino a quando? chiediamo.

— Fino a mercoledì.

Vuol dire che le trattative sono a buon punto. Che per questa data Giuseppe Lucchini tornerà a casa. Pare che, mentre intervenivamo, stanotte, il malfamato sia avvenuto il versamento del riscatto.

Alcuni giornali hanno pubblicato che il prezzo del riscatto sarebbe stato 5 miliardi o addirittura 7.

Il sindaco scuote la testa. E' molto pericoloso — dice — questo gioco di anticipare cifre ed avanzare ipotesi che tradiscono possibilità reali o mete di pagamento. Più si gonfiano questi episodi più si stimola la delinquenza a misurarsi in questa nuova specialità.

C'è una geografia di questa ondata di rapimenti che sembra ricalcare quella delle trame nere e delle stragi: Padova, Bologna, Milano, Brescia.

E' un'ipotesi suggestiva, ma non credo ad una connessione così diretta. Tuttavia faccio un paragone. E' come per il cancro: fino a quando non si riesce a stabilirne la vera origine, se le cause siano una soltanto o molteplici, non si fanno passi avanti. Anche per i sequestri non sappiamo se esista una sola organizzazione oppure si tratti di tante iniziative autonome. In tutti i casi i banditi lavorano a compartimenti stagni: uno procura l'auto, l'altro cura la parte logistica, altri fanno la guardia, senza magari conoscersi neppure, come facevamo, del resto, anche noi nella Resistenza. L'ipotesi che si tratti d'iniziative autonome allarga i rischi e il campo delle vittime predestinate. Mentre un'organizzazione, infatti, cerca e studia il colpo grosso i banditelli improvvisano e non c'è più neppure nel censo una «logica del rapimento». Al limite si potrebbe arrivare al sequestro del figlio d'un impiegato, d'un artigiano, al riscatto di pochi milioni. Il sequestro, a questo livello, soppianta le rapine che sono più rischiose e meno remunerative.

Bruno Boni è alla guida del comune di Brescia da 28 anni. Si vanta d'aver battuto il primato del marsigliese Gaston Defferre, il «maire» vitalizio. Ha 54 anni, ha vissuto la tragedia della strage di Brescia e il dramma dei bombardieri neri. La «sua» è una città ricca. Ci sono i «re del tondini», le armature di ferro che fanno da scheletro al cemento armato. I Lucchini, i Pietra, i Pasotti. Tutti redditi che non scendono certo al di sotto dei 450 milioni. Lucchini ha un panfilo in Liguria, Pasotti è affezionato ai cavalli. Pietra, passato dal tondino ai tubi, è uno dei massimi industriali italiani. C'è il costruttore Doro, a-

Mario Bariona

(Continua in 3ª pagina)

Il capo della p.s. a Milano

Piano di lotta contro i sequestri

Milano, 19 novembre.

(c. b.) Ha avuto inizio questa mattina in Prefettura il «vertice» anti-crimine presieduto dal capo della polizia dott. Efisio Zanda Loy. Alla riunione partecipano anche il prefetto di Milano e il questore, nonché alcuni ufficiali dei carabinieri. Questi ultimi, domenica scorsa, erano già stati riuniti dal comandante generale dell'Arma, gen. Mino, il quale era giunto appositamente a Milano dopo l'ultima ondata di criminalità abbattutasi sul capoluogo lombardo. In particolare il generale Mino doveva presenziare ai funerali del carabiniere Lombardi ucciso nel tentativo di sventare una rapina in banca nei pressi di Giussano.

Il capo della polizia Zanda Loy, che si tratterrà più di una giornata a Milano, avrà probabilmente contatti anche con il procuratore generale della Repubblica dottor Paulesu, il quale in alcune dichiarazioni ha affermato di essere favorevole alla istituzione del «poliziotto di quartiere». La «Volante», ha aggiunto il dott. Paulesu, assolve egregiamente al suo compito e così pure il Nucleo radiomobile dei carabinieri, ma né gli uomini dell'Arma né quelli della P.S. possono materialmente essere dappertutto.

TORINO

POLEMICHE SULLA MANCATA MOSTRA DEL LIBRO

SERVIZIO A PAGINA 4

LE NOTIZIE OGGI

● A TOKYO si sono iniziati i colloqui fra il presidente americano Ford ed i dirigenti politici giapponesi.

● L'uomo che ieri aveva preso in OSTAGGIO l'ambasciatore delle Filippine a Washington e altri due funzionari, li ha rilasciati, dopo che il presidente delle Filippine, Markos, ha dichiarato che permetterà al figlio del terrorista di andare negli Stati Uniti.

● A POTENZA si celebra il sesto centenario della morte di Francesco Petrarca.

● Oggi altri due allarmi in scuole LIGURI: si temeva ci fossero delle bombe.

● Anche una ragazza avrebbe sparato sul gioielliere milanese ucciso durante una RAPINA sabato scorso. E' stato accertato che la vittima è stata colpita dalle pallottole di due pistole diverse.

■ Jacques MAYOL, il «sub» francese rivale di Enzo Majorca, ha deciso di rinviare alla prossima primavera il tentativo di raggiungere i 100 metri di profondità.

■ Il Centro mondiale della Sanità prevede che l'influenza «NEOZELANDESE» giungerà in Italia fra pochi giorni. Il vaccino specifico è già stato preparato dai nostri istituti sieroterapici; occorre somministrarlo prima della comparsa della malattia.

Con i tuoi

Gli stipendi e le «tredicesime» dei lavoratori dipendenti saranno decurtati (*Stampa Sera* di ieri) per un importo globale di 500 miliardi di lire a causa del conguaglio fiscale.

L'ammontare netto degli stipendi distribuiti a fine dicembre scenderà, rispetto a quello dei mesi precedenti, per un tasso che va dal 10 fino a oltre il 40-50 per cento.

E il proverbio? Più che con i «tuoi», Natale con quel che resta. **u. s.**

E' in arrivo la "neozelandese,,

Solo il vaccino può vincere l'influenza

La malattia è provocata, quest'anno, da una variante del virus A - Esaminati in un simposio medico a Torino i sistemi per impedire che l'infezione si estenda in misura pandemica

E' in arrivo, anche in Italia, la «neozelandese», un tipo di influenza provocato da una variante antigenica del virus A. Il nome della malattia deriva da una località della Nuova Zelanda — Port Chalmers — dove si è manifestata per la prima volta nell'ottobre scorso.

Il Centro mondiale della Sanità, che attraverso un'organizzazione specializzata con sede a Londra segue costantemente l'andamento della malattia e ne individua volta per volta l'agente patogeno, prevede che nel nostro Paese i primi casi si manifesteranno entro pochi giorni. Lo ha affermato il suo direttore dottor G. C. Schild in un simposio indetto a Torino dall'Ordine dei medici della provincia e dalla sezione piemontese-valdostana della Società italiana di medicina sociale.

Questo tipo di influenza — ha detto il prof. Petrilli direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Genova — non è più temibile di quanto lo furono l'«asiatica» e la «Hong Kong»: in molti soggetti è relativamente benigno. Ma in conseguenza della sua enorme diffusione, i casi di complicazioni e di morte diventano numerosi. Le statistiche, in merito, sono chiare, non si prestano ad interpretazioni contrastanti: nelle pandemie di influenza il 33% della popolazione italiana è, di solito, soggetto all'attacco del male; la malattia dura più di 5 giorni nel 52 per cento dei casi; nel 7 per cento dà luogo a complicazioni.

Questa infezione — che non interessa soltanto le vie respiratorie ma si estende a tutto l'organismo — non è quindi da sottovalutare; né si deve ritenere di poterla combattere efficacemente con antibiotici (sono inutili) o con i soliti antipiretici (sono palliativi) quando compaiono i segni tossici: febbre elevata, cefalea, a volte nausea e disturbi gastroenterici, bronchiti eccetera. Il solo mezzo veramente efficace per evitare il contagio è il vaccino. La prova è fornita dalle statistiche. Il prof. Crovari, direttore della seconda cattedra di igiene dell'Università di Genova, ha riferito che il vaccino protegge nel 75-85 per cento dei casi se somministrato in due dosi, ed arriva al 92 per cento se ad una dose si fa seguire, l'anno successivo, un «richiamo».

E' da rilevare che un vaccino antinfluenzale può non servire: quello preparato per l'«asiatica», ad esempio, non ha efficacia contro la «neozelandese». Il perché lo hanno dimostrato il dott. Schild mostrando il virus, fotografato al microscopio elettronico, che muta periodicamente i suoi antigeni, ed il prof. Negro-Ponzi incaricato di virologia all'Università di Torino. Il vaccino deve essere preparato, dunque, volta per volta con i virus ancora responsabili dell'epidemia in corso.

I nostri istituti sieroterapici hanno avuto a disposizione (grazie alla tempestiva individuazione dell'A/Port Chalmers 1/73) il tempo sufficiente per preparare il vaccino specifico nella quantità ritenuta sufficiente per fronteggiare l'imminente ondata epidemica. Spetta ora alla gente ed alle autorità sanitarie provvedere per tempo. La vaccinazione, infatti, va fatta prima della comparsa della malattia, altrimenti non serve.

n. p.

Questa notte presso Mondovì

Giovane coppia sorpresa in auto con armi e droga

CORRISPONDENTE

Mondovì, 19 novembre.

Questa notte una pattuglia della polizia stradale di Cuneo ha fermato, alle porte di Mondovì, due giovani, Silvia Siccardi di 26 anni e Giancarlo Avico di 32, che trasportavano su una «Mercedes 230 SL» armi e munizioni da guerra e un barattolo contenente mezzo chilo d'una polvere bianca che, ad un primo sommario esame, è risultata simile a droga.

Silvia Siccardi risiede a Mondovì in via Piave 2 ed è figlia di un insegnante; Giancarlo Avico abita in via Risorgimento 3 e lavora con i genitori che sono proprietari di una galleria d'arte. I due sono stati fermati dalla «stradale» per un normale controllo mentre viaggiavano sulla strada statale n. 28. Gli agenti, dopo aver controllato i documenti dei giovani, hanno dato un'occhiata nell'automobile e qui hanno trovato le armi da guerra.

Subito hanno fatto scendere l'Avico e la Siccardi ed hanno compiuto una perquisizione più minuziosa nel corso della quale è saltata fuori la scatola piena di polverina bianca: un chilo e mezzo di una sostanza che potrebbe essere eroina.

I due giovani sono stati fermati ed, alle domande degli inquirenti, hanno risposto sostenendo di non aver mai visto né le armi, né il barattolo con la polvere sospetta.

«Qualcuno che vuole rovinarci — ha detto Giancarlo Avico — *ha messo questa roba nella nostra macchina. Noi non l'abbiamo mai vista».* Giancarlo Avico e Silvia Siccardi sono stati tradotti in carcere.

g. d. m.

Saluggia: quarta volta

Rapinata una banca

Cigliano, 19 novembre.

(r. c.) Due rapinatori armati e mascherati hanno assaltato alle 11,50 di stamane, per la quarta volta, la filiale di Saluggia della Banca Popolare di Novara. Un bandito è rimasto sull'uscio mentre l'altro è entrato nell'ufficio con la pistola in pugno e si è fatto consegnare 5 milioni.

GARA DI STAMPA SERA

Le vostre ricette di Natale

Ricordiamo che tutti (uomini e donne) possono partecipare alla gara a premi «Le vostre ricette di Natale». Basta inviarle (o portarle) a Stampa Sera, via Marenco 32 - Ecco la ricetta di turno.

MINESTRA DI NATALE ALL'ABRUZZESE — *Ingredienti per 4 persone: un cardo - un sedano bianco, un tacchino di media grossezza - due uova - 200 gr di fegatini di pollo - parmigiano grattugiato - una carota e una cipolla - alcune fette di pane raffermo - olio p.b.*

Esecuzione: Pulire accuratamente il cardo ed il sedano, tagliarli a pezzi e farli lessare a lungo in acqua salata, scolarli e tagliarli finissimi. A parte far bollire il tacchino con i gusti, ricavandone un buon brodo. Togliere il tacchino che si mangerà come piatto forte con salse diverse. Passare il brodo, metterci il cardo ed il sedano tritati. Bollire i fegatini, tritarli e metterli nel brodo. Preparare dei crostini di pane fritto. Poco prima di servire sbattere le due uova con abbondante parmigiano, versare tutto nel brodo bollente. Portare a tavola con crostini a parte.

Mariangela Pignatelli
v. Rossi 7 - Pinerolo

Minestra tipicamente italiana ed invernale. Il suo «mariage»? Un grignolino di Rocchetta Tanaro dal bel colore rosso rubino, chiaro e brillante con un profumo pungente inimitabile. Sapore asciutto e leggero dal fondo amarognolo, pieno di carattere che bene accompagna il sapore dei fegatini di cui questa minestra rimane impregnata. Preferisco il grignolino 1971 (ancora di buon corpo) del vignaiuolo Giacomo Bologna di Rocchetta Tanaro.

Roberto Bissiol

Genova: denuncia la scomparsa del marito

"Me l'ha ucciso la mafia,,

L'uomo, un calabrese, 44 anni, è sparito - Con la sua testimonianza aveva fatto arrestare un omicida

Genova, 19 novembre.

Un carpentiere di origine calabrese, Giuseppe Hanumann, 41 anni, è misteriosamente scomparso da 11 giorni. Si fanno molte ipotesi, fra cui quella che l'uomo sia stato ucciso ed il cadavere occultato.

Giuseppe Hanumann, nel tardo pomeriggio di venerdì 8 novembre, è uscito dal cantiere edile in cui lavorava nella zona di Quarto; era d'accordo con altri operai che si sarebbero riuniti il giorno successivo, sabato, per eseguire del lavoro straordinario. Da quel momento non si è saputo più niente. La moglie, Vincenza Mariano, ed i tre figli, Salvatore, Pasquale e Mauro, di 15, 12 e 11 anni, lo hanno atteso invano la sera nell'abitazione di via Sapri 26.

«Da parecchio tempo — *ha raccontato la donna* — mio marito era oggetto di minacce, sia sotto forma di lettere, sia di telefonate anonime. Erano minacce di morte».

L'uomo si trovò al centro, come testimone, di un omicidio di tipo mafioso avvenuto il giorno di Pasqua del 1962. Era in motocicletta al passo della Scoffera con il cognato Pasquale Mariano, quando questi venne ucciso a colpi di rivoltella sparati da un'auto che aveva affiancato la moto. In base alle testimonianze dell'Hanumann, gli inquirenti risalirono all'autore del delitto, Filippo Gagliotti, cugino dell'ucciso. In Assise, Hanumann fu il principale accusatore del Gagliotti che venne infatti condannato e si trova tuttora in carcere.

Poi, dopo il primo processo, Hanumann cercò di fare marcia indietro, timoroso di possibili vendette in quella faida che era scoppiata fra famiglie parenti e che stava facendosi sempre più aspra.

g. b.

A Cervinia in un lussuoso albergo

Arrestato con tre milioni Frutto di un sequestro?

E' un pregiudicato, evaso da una colonia penale

Aosta, 19 novembre.

(g. g.) I carabinieri di Cervinia hanno arrestato Silvano Palma, 28 anni, di Cittiglio (Varese), pregiudicato e da tempo ricercato perché evaso da una colonia penale.

Da alcune settimane era a Cervinia e conduceva vita dispendiosa. Nella sua stanza d'albergo, assieme ad una patente falsa, i militari hanno rinvenuto 3 milioni in banconote da centomila il cui numero di serie è progressivo. Non si esclude, quindi, che la somma faccia parte del bottino di un riscatto.

Silvano Palma, dopo aver scontato il carcere per truffa, furto, gioco d'azzardo e altri reati, era stato assegnato alla colonia agricola di Modena. Dopo un periodo di «licenza», invece di ritornare nel campo di lavoro si era reso latitante.

Ora il Palma è stato arrestato per il mancato ritorno dopo la licenza. Tuttavia immediate indagini sono state aperte per scoprire la provenienza della somma di cui è stato trovato in possesso e per sapere che cosa il latitante abbia fatto in tutto questo tempo.

In Piemonte

○ **CUNEO — Rapina in una banca**

Tre banditi mascherati e armati di pistole e fucili a canne mozze hanno assaltato stamane poco dopo le 11 l'agenzia di Chiusa Pesio della Banca Popolare di Novara: il bottino è di 7 milioni e mezzo. Nel locale si trovavano il direttore, rag. Lorenzo Ellena, l'esattore Giuseppe Bertoldo, il cassiere e un cliente: tutti sono stati costretti sotto la minaccia dei fucili a sdraiarsi sul pavimento; subito dopo un bandito con un balzo superava il bancone e svuotava la cassaforte riempiendo di banconote una grossa borsa. I banditi sono poi fuggiti con una «850».

○ **ALBA - Assise degli studi medi**

I problemi della Scuola media superiore vengono stasera affrontati da un'assemblea indetta dal «Coordinamento studentesco», con l'intervento, oltre a studenti ed insegnanti, di rappresentanti dei partiti politici, sindacalisti ed amministratori. Vi si discute sulla «piattaforma» presentata dagli studenti al comune dallo sciopero dell'8 novembre, che vide la partecipazione quasi unanime dei 2000 studenti della città. Le richieste avanzate riguardavano: trasporti (con fasce orarie gratuite per studenti, lavoratori e pensionati), mense comuni (per operai e studenti) ed edilizia scolastica.

○ **BRA - Toro terrorizza in stazione**

Un toro ha seminato il panico fra i numerosi viaggiatori che si trovavano ieri alla stazione di Bra. Fuggito da un carro-bestiame durante il trasbordo dal treno proveniente da Ventimiglia ad un autocarro che doveva portarlo ad Alba, l'animale, imbizzarrito, s'è lanciato a testa bassa lungo i binari. E' stato inseguito da due agenti della Polfer, che nei pressi della galleria di Fey l'hanno abbattuto con una raffica di mitra.

○ **CHERASCO - S'allarga «Italia nostra»**

Con una riunione tenutasi in città, è stata ufficialmente costituita la sezione locale di «Italia nostra», che s'occuperà dei problemi urbanistici e ambientali del comprensorio di Cherasco, Narzole e Bene Vagienna. Nel programma d'attività della sezione, che conta, per ora, una quarantina d'iscritti, si insiste, in particolare, sulla necessità di contrastare gli attentati al patrimonio artistico e culturale dei centri storici delle tre cittadine, insidiati dalla galoppante speculazione edilizia.

○ **SANTHIA' - Consulta i C.C.: manette**

Un giovane pregiudicato, Roberto Martinelli, 26 anni, che si era recato alla caserma dei carabinieri di Livorno Ferraris per un consiglio, è stato arrestato. Il giovane era colpito da mandato di cattura spiccato dal pretore di Santhià: il Martinelli dovrà scontare due mesi di reclusione per una condanna inflittagli in conseguenza di un incidente stradale avvenuto 4 anni fa a Cigliano. Consiglio per consiglio forse quello di un avvocato, per quanto salato potesse essere l'onorario, sarebbe costato meno caro al giovanotto.

○ **SALUZZO - Arrestato con armi in casa**

Un giovane di Saluzzo, Oreste Cussino di 22 anni, residente in via Monviso 5 è stato arrestato stanotte da funzionari della squadra mobile di Cuneo, per detenzione di armi da guerra. Una squadra di agenti valendosi dell'autorizzazione della magistratura ha perquisito l'abitazione del Cussino scoprendovi una pistola cal. 7,65, 60 cartucce per mitragliatrice e proiettili vari di cui il giovane non ha saputo giustificare la provenienza. Il Cussino è stato tradotto alle carceri di Cuneo a disposizione della magistratura saluzzese.

Tunnel del Bianco tariffe più care

Aosta, 19 novembre.

Dal 1° dicembre entreranno in vigore le nuove tariffe della galleria del Monte Bianco. Le autovetture con cilindrata inferiore ai 1000 cc pagheranno 1500 lire per la corsa semplice e 4000 per l'andata e ritorno; fino a 1700 cc rispettivamente 5000 e 6500 lire; fino a 2400 cc 6000 lire per l'andata e 8500 per andata e ritorno; oltre i 2400 cc, 8500 e 10.500 lire. Sempre dal 1° dicembre saranno messe in vendita speciali tessere d'abbonamento per le autovetture di tutte le classi.

Venerdì 29 novembre, inoltre, sarà aperto al traffico — sul versante francese — il tronco d'autostrada Cluses-Bonneville, di km 14, che s'allaccerà ai 39 km della Bonneville-Ginevra già in servizio. L'apertura del nuovo tratto autostradale eviterà agli automobilisti l'attraversamento di Cluses.

Il processo per l'invasione di cemento

Sanremo: "Ho le prove contro il vicesindaco,,

Sanremo, 18 novembre.

«I testi di questo processo sono sempre più sconcertanti». Con queste parole il pubblico ministero, dott. Poggi, stamane ha commentato in aula le nuove dichiarazioni del *«supertestes»* Ugo Cerracchio, sino ad oggi uno dei più accesi accusatori dei 6 professionisti imputati di interesse privato in atti d'ufficio e di avere contribuito con il loro comportamento alla costruzione irregolare di centinaia e centinaia di appartamenti.

L'interrogatorio di Cerracchio ha riacceso l'interesse sul processo in corso a Sanremo da 12 giorni. Su richiesta del p. m. e del collegio di difesa sono state verificate le dichiarazioni rilasciate dal *«supertestes»* ai carabinieri, al giudice istruttore, dott. Squizzato, e ai vigili urbani quando, quattro anni fa, è scoppiato lo scandalo del cemento armato che ha portato al rinvio a giudizio degli ingegneri Del Gratta, Goya, Amoretti, Giampondi, Nicoletti e del geometra Morosetti. Su un punto, in particolare, gli avvocati Moreno, Boscetto, Lombardi hanno voluto che si facesse luce, se il Cerracchio conosceva o meno l'ing. Goya quando lo ha accusato durante una seduta del Consiglio comunale gridando: *«Arrestatelo, è un mafioso».*

Al giudice istruttore aveva dichiarato di non avere mai avuto a che fare con l'imputato e di avere gridato quella frase perché intendeva colpire l'ing. Del Gratta. Diversa la versione data ai carabinieri.

Alla precisa domanda di stamane del giudice Genesi su questa diversità di comportamento Cerracchio ha risposto: *«Ripeto che non conoscevo, all'epoca, l'ingegner Goya e che in alcuni interrogatori accumunai erroneamente il suo nome a quello di Del Gratta a causa della forte agitazione del momento. Ribadisco che contro l'ing. Del Gratta, allora vicesindaco, ho tutti gli elementi necessari per dimostrare la sua colpevolezza».*

L'udienza è poi proseguita con la lunga indagine dei 92 progetti *«sospetti»*. Si è discusso a lungo di una nuova strada prevista nel piano regolatore sul cui tracciato si sarebbe costruito abusivamente. Per capirci qualcosa il tribunale ha chiesto il parere dei periti. Secondo il consulente d'ufficio del tribunale, geometra Giorgio Pistone, l'ing. Goya avrebbe commesso un illecito; secondo il consulente di parte, geometra Lanza, tutto invece sarebbe regolare.

r. b.

CHE TEMPO FARÀ

Torna il sole

La perturbazione, estesa dalla Sardegna all'arco alpino occidentale, si va spostando lentamente verso nord-est. Nel corso della giornata si avranno dunque ampie schiarite sul Piemonte e sulla Liguria, dove saranno possibili temporali nelle ore pomeridiane. Foschie anche dense e locali banchi di nebbia in val Padana e lungo i litorali del basso Adriatico.

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+ 11
minima	+ 6,3
media	+ 7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello mare 1011 mb; temp. +2,6; umid. 95%. Cielo sereno. Temp. mass. +9,4, minima +2, media +6,9. Prev.: poco nuvoloso, locali addensamenti ore pomer.; visib. buona; venti deb.; temp. stazion.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Giovane mitomane ad Acqui

"Sono della Cia,, era ladro d'auto

Acqui Terme, 19 novembre.

(f. m.) Giuseppe Clemente, 21 anni, abitante ad Alessandria in via Volturno 31, che nelle scorse settimane si era presentato in un autosalone per acquistare una vettura dicendo di essere il portiere del "grippi" Pippo Pozzani, al quale effettivamente assomiglia, è stato arrestato dai carabinieri di Acqui per il furto di un'auto.

Al momento dell'arresto stava raccontando di essere un agente speciale della Cia in partenza per l'America dove avrebbe dovuto partecipare ad un corso per tiratore scelto.

Il Clemente ha rubato l'autovettura della signora Maria Luisa Ferranti, abitante ad Alessandria in spalto Marengo, ha raggiunto Acqui e si è recato a ballare in un noto dancing della città. Qui ha incominciato a raccontare di essere un agente della Cia. Poi, sulla strada del ritorno dal dancing, ha avuto un lieve incidente con un'altra vettura. Sono intervenuti i carabinieri.

Accompagnato in caserma per sbrigare le formalità inerenti all'incidente è stato colto di sorpresa dall'arrivo di un fonogramma che comunicava il furto dell'auto sulla quale il giovane aveva avuto l'incidente. A questo punto i carabinieri noncuranti delle sue millanterie, lo hanno dichiarato in arresto.

Torino cronaca

SI PARLA DI VOI

Pubblichiamo gratis i comunicati delle associazioni e dei club, delle mostre e delle manifestazioni.

Centro «Mario Pannunzio»: stasera alle 21,15, via Barbaroux 2, la prof. Maria Laura Tizzani e il prof. Giancarlo Bonimassa parleranno sul tema: «La nevrosi nasce nell'infanzia: il complesso».

«Dopo Bucarest» — Questa sera alle ore 21,15, al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, dibattito sul tema: «Dopo Bucarest: popolazione e controllo delle nascite, risorse, ambiente». Interverranno il biologo don Guido Arosio, il giornalista Carlo Casalegno, vice direttore de «La Stampa», la prof. Frida Malan, il prof. Igino Tersi, primario ginecologico al Maria Vittoria e il dott. Giovanni Viareggio, autore del volume «Perché l'uomo sopravviva» (ed. Meb). Moderatore Roberto Antonetto.

Pro cultura — Domani alle 17,30, nella sede di via Cernaia 11, Claudio Gorlier, ordinario di letteratura inglese all'Università di Torino, parlerà su «Ivy Compton-Burnett e il romanzo moderno».

Premiazione — Domani alle ore 11, nel salone dell'Intendenza, consegna dei diplomi e delle medaglie conferiti ai benemeriti della Pubblica Finanza con decreti del presidente Leone.

Invalidi — L'Anmil invita gli invalidi sprovvisti di licenza di scuola media o elementare, che intendano conseguire l'uno o l'altro diploma a rivolgersi ai propri uffici (via Papacino, 5).

Tullio Pericoli, collaboratore di numerosi giornali e riviste espone al «Centroarte Spazio Aperto» (via Gioberti 73) dove ha riunito una scelta di disegni, fumetti e rilievi.

Mostra dei collages

Nel Salone della Stampa in via Roma 80 è allestita la mostra dei collages sul Circo, eseguiti dalle classi delle scuole elementari che hanno partecipato alla gara di Stampa Sera. Ingresso, naturalmente, libero. L'orario: 9-12,30 e 15-19 (esclusi i festivi).

Un'altra notte di silenzio sul rapimento Segafredo

AVETE PREPARATO I DUE MILIARDI?

Così avrebbero detto i banditi alla famiglia nel messaggio di domenica sera - Sembrano avere molta fretta - Il giovane è stato aggredito mentre era sceso dall'auto per aprire il cancello

DALL'INVIATO

Bologna, 19 novembre.

Un'altra notte di silenzio da parte dei rapitori di Francesco Segafredo, ventiduenne industriale del caffè, bloccato quarantott'ore fa davanti al cancello della villa di famiglia in via dei Colli 3. Nessuna comunicazione, così almeno sostengono i familiari del ragazzo, ma è opinione comune che la liberazione e quindi il versamento del riscatto siano abbastanza imminenti. Domenica sera i banditi si sarebbero fatti vivi una seconda volta, dopo aver annunciato all'alba che Francesco era nelle loro mani. Naturalmente i Segafredo negano, nega anche l'avvocato Mario Cagli, incaricato di mantenere i contatti tra la famiglia e i banditi.

Francesco Segafredo, 22 anni, durante una partita di golf

GLI ORDINI

Questo sarebbe il tenore del secondo messaggio: *«Non avete rispettato gli ordini, la radio ha parlato del sequestro, non dovevate dare l'allarme. Avete preparato i due miliardi?»*. Al telefono aveva risposto la madre di Francesco, Nigia Piacentini: *«Non abbiamo parlato con nessuno, non è colpa nostra. Non abbiamo una cifra tanto alta, però siamo disponibili a concludere subito, sull'ordine di tre-quattrocento milioni»*.

La risposta è stata secca: *«Con quella cifra non se ne fa niente: ci vogliono i due miliardi. A presto»*.

Se i due miliardi sono stati trovati o se ci sono state altre telefonate non è possibile sapere. Un fatto è comunque certo: i banditi hanno fretta. Non sono dei dilettanti — precisano gli inquirenti — e sanno che il tempo è il loro peggiore nemico.

Per il resto non hanno nulla da temere: nessuno ha assistito al rapimento, nessuno ha notato persone sospette nelle vicinanze della villa né il giorno del sequestro né nei giorni precedenti. Le uniche tracce, ammesso siano dei banditi, sono costituite da alcuni cartoni calpestati recuperati dalla polizia vicino al cancello di villa Segafredo, dove forse i malviventi hanno atteso il momento buono per far scattare la trappola. Macchie di fango sulla «Mini» del giovane industriale e la luce interna dell'automobile rotta proverebbero inoltre che l'aggredito ha fatto una discreta resistenza.

IL CANCELLO

Sulla base di questi pochi elementi la polizia ha ricostruito per sommi capi la dinamica del sequestro. Francesco Segafredo arriva in via dei Colli tra l'una e mezzo e le due di notte, tra sabato e domenica. Ferma l'auto davanti al cancello e scende ad aprirlo: un'operazione assurda, forse non del tutto casuale. Sino a qualche tempo fa, infatti, per far scattare i battenti, Francesco Segafredo usava un congegno elettronico montato sul cruscotto della macchina. Quell'auto gli è stata rubata una ventina di giorni fa.

I banditi hanno agito non appena l'industriale ha bloccato la «Mini» davanti al cancello, sorprendendolo mentre stava per scendere dalla macchina. Il tutto si è concluso in pochissimi minuti. All'una e trenta, alcuni conoscenti del Segafredo erano passati in via dei Colli, non avevano notato nulla di anormale. Venti minuti più tardi due amici delle sorelle di Francesco avevano lasciato la villa e neppure loro avevano avuto sospetti. Tutto era calmo come sempre.

Eugenio Ferraris

Rapimenti e tensione

(Segue dalla 1ª pagina)

...mercio d'automobili chiassose e di lusso, i Beretta, il presidente dell'Unione Industriale Francesco Carpani Glisenti.

Si capisce e si spiega così il panico che ha afferrato la città: «Se incominciano con i rapimenti non la finiscono più» dicono, e *si reclutano «gorilla» per accompagnare a scuola i bambini. Qualcuno propone agitazioni di piazza e si stupisce:* «Ma come? I sindacati dovrebbero intervenire. In fondo se questa gente decide d'andarsene, se vanno in Svizzera per stare tranquilli (i soldi li hanno) l'economia cittadina va a ramengo».

— Signor sindaco, è vero che Lucchini, subito dopo il rapimento ha espresso la volontà d'andarsene?

— *Non ho conferme di reazioni di questo genere. Certo quello che è accaduto non gli ha fatto piacere. E' stato un colpo duro.*

— Come pensa che si possa uscire da questa angoscia?

— *Se mi chiede con quali misure forse è meglio rivolgere la domanda alla polizia.*

— In città si parla di rapimento politico...

— *L'ho già detto che è come il cancro. Non siamo in grado di diagnosticare le origini del male e non è possibile, per ora almeno, esprimere convincimenti.*

Ma si ha l'impressione che gl'inquirenti battano questa pista. Indagherebbero sui gruppi eversivi le cui fonti di finanziamento — ci sono già precedenti provati — sono rapine e sequestri. Il rapimento dell'architetto Cannavale è uno degli eventi: 200 milioni finirono a Fumagalli, creatore del Mar e delle squadre di azione Mussolini. Il capo dell'ufficio politico di Brescia dott. Raffaele Valentini è stato fra i primi a recarsi a Villa Lucchini appena avuta notizia del rapimento. Sequestro a scopo politico? Si mormora che negli ambienti della destra extraparlamentare a Brescia ci siano stati recentemente momenti di grande agitazione.

Si vorrebbe liberare Carlo Fumagalli detenuto da mesi per cospirazione. Tutti ne parlano (non si sa con quanto fondamento) e si fa riferimento ad alcuni precedenti emersi nel corso delle indagini su Mirko Fumagalli a Bergamo che portavano ad elementi chiamati in causa per le trame nere.

Vi sono in realtà consistenti indizi di legami tra l'anonima sequestri (mafia, Liggio) ed i neofascisti. Al ministero dell'Interno si ammette come non infondata l'ipotesi che la strategia della tensione s'alimenti oggi meglio con i rapimenti che con le stragi.

A questa supposizione se ne affianca un'altra del tutto opposta: la malavita abbandonerebbe il ramo rapine per passare a quello sequestri, più redditizio e meno rischioso. Sarebbe comunque per lo meno strana la coincidenza: che la malavita comune cioè abbia scatenato contemporaneamente l'ondata di sequestri proprio nel momento in cui le indagini sulle «trame nere» attraversavano «difficoltà procedurali» e s'accavallavano gli ostacoli alla formazione del governo.

Mario Barlona

GENOVA

Allarme a scuola per false bombe

Genova, 19 novembre.

Prosegue in Liguria l'offensiva dei maniaci telefonici contro le scuole: dopo i cinque falsi allarmi di ieri (tre a Sanremo e due a Finale). Stamane a Genova, due telefonate anonime sono giunte alla questura, annunciando la presenza di ordigni esplosivi in due scuole cittadine: l'Istituto commerciale «Casaregis», a Sampierdarena, e la elementare «Mameli» in via Ambrogio Spinola. Naturalmente le bombe non c'erano.

UOMINI & LIBRI

Intervista a Mario Soldati

Che antipatiche le femministe

Mario Soldati ha presentato in questi giorni a Torino, in pubblici dibattiti, il suo ultimo romanzo «Lo smeraldo». Gli abbiamo rivolto alcune domande:

— Ricordando Piovene, lei ha elencato i vizi e i gusti che avevate in comune. «Il gioco, il fumo, il vino, la buona tavola, l'educazione cattolica e sensuale, la Francia, il mare, le ragazze». Possibile non capiti mai, a Mario Soldati, di accorgersi che sta fingendo di amare la vita?

«Che io ami la vita non c'è dubbio. E la amo, spero mi si creda, senza preclusioni. In questa mia maniera di essere non c'è alcun gioco. Se qualcuno lo pensa, mi offende. Perché se così fosse vorrebbe dire che sono un uomo tristissimo, sotto certi aspetti abietto. Un'accusa che non merito. In realtà, io mi accompagno ai miei vizi e ai miei gusti in assoluta buona fede».

— Il suo ultimo libro è legato ad ipotesi di una fantapolitica che, come lei stesso ha spiegato, per giustificarsi dal punto di vista letterario «accetta e anzi ha bisogno di sbagli». Accorciando i tempi, e riducendo il più possibile questi «sbagli», che cosa pensa della politica ufficiale dell'Italia d'oggi?

«La mia unica aspirazione è che, indipendentemente da uomini e da partiti, si facciano le riforme necessarie. Al più presto. C'è bisogno dei comunisti, per questo? E allora accettiamoli e facciamola finita. Certo, mi rendo conto che in questo modo i puntelli americani possono entrare in crisi. Ma il rimedio c'è. Basta trovare un uomo capace di ingannare tutti, americani e sinistre, con grande abilità. Un ottimo politico, una specie di Cavour, insomma. Io per me l'ho già trovato: è Andreotti, non ci son dubbi. Lui e i comunisti, insieme, formerebbero un'ottima soluzione. Lo diceva già Disraeli. La formula giusta è "un governo conservatore capace di una politica rivoluzionaria"».

— «Lo Smeraldo» è chiuso graficamente dal motto «In senectute salus, in juventute jugum». Lei, con una certa civetteria, lascia capire di avere sperimentato questa verità di persona. Possibile però che per il Soldati di oggi il «gioco» delle passioni irrazionali non sia altro che un ricordo?

«Dovrei rispondere di sì. Preferisco invece dire che questo è vero quasi del tutto. Anche se questo "quasi" ha un margine sempre più impercettibile. Ho persino abolito il fumo. Dal 6 ottobre. Sentivo un fischio, e allora... Così adesso fischi non ne sento più. Sento solo dei grandi rimpianti...».

— Perché le è tanto piaciuto il film «L'esorcista»?

«Perché sono uno dei pochi che ha capito che è un racconto stupendo, una favola bella. Accorgersene è facile. Basta accettare tutto il film come qualcosa di esotico, di lontano. Come se fosse un rito di bonzi o una cerimonia di samurai. Solo così si può comprendere che questa è una splendida saga del male. Senza che il diavolo antropomorfico cattolico c'entri per nulla».

— Perché non le piacciono per niente le femministe?

«Perché sono false, squallide, irresponsabili. In una parola, antipatiche. Non sanno o fingono di non sapere che la vera autorità è quella che si nasconde. Chi comanda è Richelieu, non re Luigi. E le femministe lo impareranno a proprie spese, appena avranno conquistato quel potere che le schiavizzerà una volta per tutte».

Luisella Re

Strehler - In scena contro corrente

GIORGIO STREHLER: «Per un teatro umano». Ed. Feltrinelli, pagg. 363, lire 4800.

Giorgio Strehler, uno dei pochi autentici grandi della ribalta mondiale, non ha trovato il tempo per scrivere il suo libro. Sinah Kessler ne raccoglie i pensieri — scritti, parlati, attuati — e li offre a lettori e spettatori per interpretare la complessa realtà dell'arte e dello spettacolo. Il regista è d'accordo sulla pubblicazione di questi «brandelli»: cose racchiuse in un armadio della memoria, parti di vita di teatro, di avventura di teatro».

IL TEATRO — *Per Giorgio Strehler tutto comincia con il 1945, un meraviglioso periodo.* «Meraviglioso perché? Stavamo malissimo. Non avevamo nulla, se non la giovinezza, che è una cosa importante. Ma non tutto. E avevamo l'ebrietà della giovinezza e l'ebrietà di una condizione di illimitata speranza. Io li chiamo i giorni degli eroici furori».

In questo clima matura l'esperienza innovatrice del «Piccolo» di Milano: «Noi non crediamo che il teatro sia un'abitudine mondana o un astratto omaggio alla cultura. Non vogliamo offrire soltanto uno svago né una contemplazione oziosa e passiva: amiamo il riposo, non l'ozio; la festa, non il passatempo. Il teatro è il luogo dove una comunità, liberamente riunita, si rivela a se stessa; il luogo dove una comunità ascolta una parola da accettare o da respingere».

Contro questa democratica concezione urta invece il conformismo dei burocrati: «Io sono arrivato a credere che il potere pubblico voglia poche cose: ossequienze clientelari, ordine e un minimo di decenza artistica, dai teatri pubblici; speculazione a basso livello, aculturale, dai teatri privati; dai gruppi autogestiti, la loro fine pura e semplice». *Ma qualcosa, in tanto pessimismo, gli consente di sperare:* «Un pubblico di élite, naturalmente, non l'élite della pelliccia, ma l'élite popolare, estremamente diversificata, gente che adesso va a teatro non più per la festa, come pensavamo noi una volta, ma per mettersi in discussione, con se stessa e con gli altri».

GLI ATTORI — *Li vede come altissimi mestieranti:* «Nel teatro esiste un solo artista, l'autore del testo drammatico. Esiste una sola vocazione: quella del poeta. Esiste una sola realtà drammatica: quella del testo». *Si vede che Strehler, con estrema nostalgia ed estrema umiltà pensa anche al regista come ad un artigiano. Ma non si concede sentimentalismi nel rivolgersi ai suoi interpreti:* «Ricordatevi che il teatro narrativo è anzitutto un modo d'impegnarsi, un modo di pensare».

Senza enfasi, alla luce di queste parole, Strehler ha diretto attori di tre generazioni. Con lui hanno lavorato, ieri, Memo Benassi, Ruggero Ruggeri, Renzo Ricci, Salvo Randone, Laura Adani. Con lui si sono rivelati Tino Carraro, Tino Buazzelli, Valentina Cortese, l'arlecchino Marcello Moretti; legati a lui sono i nomi dell'avvenire come la Piccolo lanciata nelle Baruffe chiozzotte e Milva, una voce brechtiana reinventata per la terza edizione dell'Opera da tre soldi.

I MAESTRI — *Strehler è di quelli che ammettono di averne avuti. Ricorda con devozione le esercitazioni al teatrino dei Filodrammatici e le lezioni della «dannunziana» Emilia Varini. Parla di Copeau, di Jouvet, di Brecht. Jacques Copeau, non l'ha mai conosciuto, ma ne ha ereditato* «il sentimento dell'unità del teatro, unità tra parola scritta e rappresentazione, attori e scenografi e musicisti e autori, un tutto unico, fino all'ultimo macchinista».

p. per.

A cura di
GIORGIO DE RIENZO

Un notabile di nome Giolitti

INDRO MONTANELLI: «L'Italia di Giolitti». Ed. Rizzoli. Pag. 481, lire 6000.

Lentamente Montanelli si avvia al compimento di questa sua storia d'Italia «divulgativa» e incomincia ad affrontare le parti più delicate e dense di rischi in quanto già strettamente legate alla realtà che stiamo vivendo, quindi più esposte alla polemica immediata. Questa difficoltà che già si intravedeva nel precedente volume «L'Italia dei notabili», si avverte ora in pieno nell'ultimo uscito, «L'Italia di Giolitti».

Tutti sappiamo tutto su Montanelli: la sua posizione come storico-studioso (dopo decine di opere) non può più essere ignota ad alcuno, come la sua posizione politica che, già espressa in centinaia di articoli dal giornalista) è stata ancora — se mai ce ne era bisogno — definitivamente confermata e inequivocabilmente palesata dal fondatore e direttore del «Giornale». E' una posizione che si può — o no — condividere.

Per chi non la condivide, «L'Italia di Giolitti» dovrebbe comunque costituire una prova di quanto è importante che in un paese evoluto l'«intellighentia» non si esprima con un unico, standardizzato linguaggio. Queste pagine sul «grande notabile» e la presentazione che Montanelli fa del personaggio sono un raro contributo alla sprovincializzazione della cultura italiana, ottenuta attraverso il rifiuto del conformismo intellettuale.

Chi invece condivide la posizione di Montanelli, credo troverà «L'Italia di Giolitti» la migliore delle sue opere storiche. Il punto focale resta, come nelle tappe precedenti, l'uomo-artefice della storia e da essa condizionato. Ma, dall'uccisione di Umberto I a Monza, alla fine della prima guerra mondiale, questa volta è tutto quanto sta attorno al personaggio che balza decisamente in primo piano.

Questa — sembra avvertire Montanelli — è proprio l'epoca nella quale la storia d'Italia smette di avere per protagonisti solo i «personaggi»: che restano, sì, ma non svolgono più il ruolo principale. Giolitti fu artefice o vittima di questo rivolgimento? Come Montanelli, ognuno dà una propria valutazione.

g. gamb.

Freschi da leggere

FRED e GEOFFREY HOYLE: «Sette passi verso il Sole». Ed. Longanesi. Rilegato. Pag. 330, lire 4800.

Due romanzi scritti da Fred Hoyle, celebre scienziato, in collaborazione con il figlio Geoffrey. «Missili sull'Orsa maggiore» parla di un'astronave, che ritorna dopo trent'anni priva di equipaggio. In

«Sette passi verso il Sole» uno scrittore di sceneggiature tv viene proiettato da uno scienziato bizzarro nell'immediato futuro, che naturalmente è peggiore del nostro presente. Non sono all'altezza di Bradbury né di Asimov, però si si diverte.

GIOVANNI PINNA: «Alla ricerca di fossili». Rilegato, con molte fotografie a colori e molti disegni in bianconero. Ed. Longanesi. Pag. 160, lire 6500.

La ricostruzione delle vicende del nostro pianeta attraverso le piante e gli animali del passato. Insomma, quella che con parola un po' difficile si chiama «paleontologia», spiegata al popolo in forma molto chiara. Libro pericoloso: leggendolo, sarete portati a buttarvi nei boschi ed in montagna alla ricerca di pietre, di foglie, di rami secchi.

Don GIOVANNI FRANZONI: «Omelie a San Paolo fuori le mura». Ed. Mondadori. Pag. 230, lire 2800.

Il rinnovamento pastorale e liturgico che porta il nome di don Franzoni parte dal 1968, quando, attorno alla messa domenicale di mezzogiorno, in San Paolo, nacque spontaneamente una comunità in prevalenza di laici. Nell'aprile del '74, l'abate venne sospeso a divinis per la sua posizione sul divorzio. Il volume riunisce una serie di 37 omelie (o prediche) di interesse grandissimo. Per tutti, anche per gli atei.

UGO PLEZ: «Le scienze perdute». Collana Mondi sconosciuti. Edizioni Meb. Pagine 320, lire 4500.

Una corsa fra le antiche dottrine ed i loro riflessi sulla vita d'oggi. Dall'agopuntura alla parapsicologia, con deviazioni nella metempsicosi e nella bioplastica.

HELMUTH SCHOECK: «L'invidia e la società». Edizioni Rusconi. Pag. 333, lire 4500.

Schoeck è ordinario di sociologia all'università di Magonza. L'invidia è considerata come la molla principale di ogni attività: i socialisti la strumentalizzano in funzione rivoluzionaria; i capitalisti la adoperano per stimolare la emulazione e lo sviluppo del mercato. Scritto così bene, da destare invidia.

«Frühlicht: gli anni dell'avanguardia architettonica in Germania». Molti disegni. Ed. Mazzotta. Pag. 225, lire 3500.

Comprende quattro fascicoli della rivista editi a Magdeborgo e ampi stralci della stessa edita a Berlino, fra il '20 ed il '22. Con un saggio introduttivo di Giuseppe Samonà. Molto interessante anche per chi sa poco di architettura.

ISAAC ASIMOV: «Il crollo della Galassia centrale». Ed. Mondadori. Tascabile. Pag. 215, lire 950.

Con un'introduzione di F. & L. L'impero cosmico è squassato da lotte intestine, le autorità non sono più in grado di frenare le rivolte, sorge una milizia privata che si impadronisce del comando. Inferiore a diversi altri, porta però il segno della classe di Asimov.

Carlo Moriondo

TORINO CRONACA

Le polemiche sulla mancata Mostra nazionale del libro

Gli editori: "Pronti a sostenere in tribunale l'accusa al Comune„

Il dibattito in Consiglio

Sulla Mostra nazionale del libro che non si farà si è dibattuto vivacemente, ieri sera, al Consiglio comunale. Riferendosi alla denuncia dell'Associazione italiana editori, pubblicata ieri da « Stampa Sera », tre consiglieri (Massucco Costa, Dolino, Novelli del pci) hanno presentato una interrogazione urgente. L'assessore alla cultura, signora Giovanna Marciante Biffi Gentili ha presentato la versione dei fatti del suo assessorato. Versione che l'Aie (Associazione italiana editori) nuovamente interpellata ha smentito, riconfermando, per bocca dei suoi dirigenti, le gravi accuse all'amministrazione comunale di « inefficienza burocratica » e di « insensibilità culturale ». Più oltre esamineremo nei dettagli le rinnovate denunce degli editori riferendo della posizione dell'assessorato, sintetizzata in una lettera al nostro giornale.

Riferiamo subito del dibattito di ieri sera che ha avuto momenti di estrema vivacità. Per il consigliere signora Massucco Costa « ci troviamo davanti a un modello di inefficienza delle strutture culturali di Torino ». Una manifestazione come quella rifiutata è una « occasione perduta per interrompere il grigiore della vita culturale della nostra città, occasione che avrebbe interessato anche i giovani e gli stranieri ». Ha proposto che il Consiglio comunale biasimi ufficialmente i direttori delle biblioteche che « con resistenze di piccolo prestigio avrebbero sabotato la mostra » e ha chiesto il biasimo anche per l'amministrazione che non ha saputo vincere queste resistenze. Ha poi parlato Novelli, capogruppo comunista, che ha osservato come la commissione culturale (di cui anche egli fa parte) sia stata tenuta all'oscuro dei termini della questione. « L'iniziativa degli editori ci è stata presentata come una sorta di fiera commerciale senza alcun valore culturale mentre, a quanto afferma ora l'Aie, la situazione era ben diversa. Tutti gli editori italiani hanno ricevuto una circolare in cui si muovono precise accuse alla gestione culturale della città, facendoci fare la figura dei "buzzurri" ». Novelli ha chiesto che sia messo a disposizione il carteggio con gli editori, affermando che: o l'Aie ha ragione e in questo caso le responsabilità comunali vanno denunciate; o l'Aie ha torto e allora è necessario smentirla a termine di legge, per il buon nome della città. Ha poi parlato Dolino: « L'attività culturale in questa città è sempre stata disattesa. Non avrei trovato per nulla sconveniente (come ha affermato l'assessore) l'uso del Teatro Regio per una manifestazione sull'editoria. E' stata respinta una delle rarissime iniziative culturali torinesi ».

L'assessore ha dichiarato che il carteggio sarà messo a disposizione, mentre il sindaco Picco, intervenuto, ha parlato di « speculazioni » e « strumentalizzazioni ».

Come detto qui accanto, l'assessore alla cultura del Comune di Torino, signora Marciante Biffi Gentili, ha inviato al nostro giornale una lettera per smentire le pesanti accuse degli editori. Sul contenuto di questa lettera abbiamo interpellato il rag. Gianni Tamburini, vice presidente dell'Associazione Italiana Editori e presidente del Gruppo Editoria Varia che ha firmato la circolare ufficiale con cui si denunciava il Comune di Torino, circolare di cui una copia è in nostro possesso e che teniamo a disposizione della amministrazione comunale. Abbiamo inoltre sentito di nuovo il dottor Gianni Merlini, amministratore delegato della Utet, consigliere direttivo dell'Aie e, come unico torinese in questo consiglio, delegato con il dott. Artom (anch'egli dell'Aie) a organizzare a Torino la mostra. Tutti hanno riconfermato le loro accuse al Comune e dichiarato "del tutto veritiero" l'articolo da noi pubblicato ieri mattina. Hanno rincarato anzi la dose, dicendosi ben lieti di andare in tribunale, se occorre, per rispondere della accusa di «diffamazione». Ecco qui sotto i punti della discussione, che riferiamo per dovere di cronaca e non (come ha affermato il sindaco Picco ieri sera in consiglio comunale) per chissà quali «speculazioni» o, come scrive l'assessore alla cultura, «per amore di scandalo».

Servizio di
VITTORIO MESSORI

L'assessore

Scrive l'assessore Marciante che, essendo venuto meno l'appoggio dei direttori della Biblioteca Nazionale e di quella Reale, si sarebbe rinunciato alla Mostra « per scrupolo di serietà ». La prima sezione, quella storica cioè, sarebbe saltata per l'impossibilità di esporre materiale valido. Replica il dottor Merlini: « Quando fu chiaro che mancava l'appoggio della Nazionale e della Reale, l'Aie propose di limitare la sezione storica all'editoria piemontese del '700 e '800. Comunque, materiale pregevolissimo e valido a livello internazionale c'era e ne abbiamo le prove. Il dottor Tamburini, vice direttore della Biblioteca Civica preparò un elenco di ben 350 "pezzi" di altissimo livello, tutti messi a disposizione dal suo istituto. La biblioteca della Provincia propose d'esporre l'eccezionale collezione Parenti di cui è venuta recentemente in possesso: uno straordinario fondo di prime edizioni dell'800 che da solo basterebbe a giustificare una Mostra di livello internazionale. Collezionisti privati (come il conte Bocca che ha una celebre raccolta di edizioni del Cinquecento e il professor Firpo che possiede una delle più valide biblioteche d'Europa sul XVI secolo) si dissero pronti a collaborare. Anche senza la Nazionale e la Reale, la sezione storica che contavamo di organizzare avrebbe avuto una eco internazionale ».

A proposito della sezione di editoria contemporanea, l'assessore Marciante scrive che sarebbe avuto meri « fini propagandistici e commerciali » *e sarebbe stata* « a esclusivo vantaggio degli editori ». *Replica dell'Aie, sempre per bocca del dott. Merlini:* « Avevamo accordi ben precisi con la signora Druetto, presidente dei librai torinesi, che non sarebbe stato venduto alla Mostra neanche un libro. La mostra voleva anzi rispondere a un preciso invito dell'Unesco per l'anno internazionale del libro. Le spese erano pagate da quasi cento editori italiani (dai comunisti ai moderati) che non si ripromettevano alcun vantaggio se non quello promozionale. Quando chiedemmo al sovrintendente del Regio, comm. Erba, di esporre nel teatro i libri, ci rispose entusiasta che "una mostra così l'aveva sempre sognata" ».

Spese. *Scrive l'assessore:* « Nella riunione del 18 ottobre l'Aie non propose affatto di assumersi tutto l'onere finanziario ma soltanto, e nella misura del 50 per cento, quello relativo al catalogo per un importo dell'ordine di lire 500 mila, mentre gli oneri residui, a carico del Comune, erano stati valutati in lire 5 milioni ». *Il dottor Merlini:* « Non è vero. A Milano, nella riunione del consiglio di presidenza dell'Aie, di fronte alle difficoltà opposte da Torino, si propose di pagare tutte le spese, calcolate da noi nell'ordine di due milioni. Fu lo stesso assessorato alla Cultura che propose di stampare alcune migliaia di manifesti, l'ufficio grafico della Utet aveva già preparato il bozzetto con una donna che legge di Casorati. Confermo in pieno quanto scritto da *Stampa Sera* di ieri: avremmo provveduto noi, come Associazione Editori, a pagare tutto, ci bastava il "patrocinio", gratuito, del comune ».

Assenteismo?

« Assenteismo » comunale. *La signora Marciante ha detto in consiglio comunale che non è vero che non si sia risposto tempestivamente ai solleciti dell'Aie. Il dottor Merlini:* « Confermo tutto anche a questo proposito. Dopo l'incontro avvenuto il 18 ottobre e l'impegno dei rappresentanti comunali di fare conoscere le decisioni dell'assessorato nel giro di pochissimi giorni (il tempo infatti stringeva) non abbiamo più saputo niente. Il 6 novembre, quando tutto era già saltato, è giunta alla sede centrale dell'Aie, a Milano, una lettera dell'assessorato alla cultura datata 28 ottobre con cui si ritirava il patrocinio del Comune. La mia segreteria ha ricevuto l'8 novembre una comunicazione telefonica di recarmi in municipio per il giorno dopo. Non ci andai perché ero a Bruxelles, ma sarebbe stato inutile perché ormai tutto era annullato e era già partita la circolare di revoca ».

Il dottor Merlini si appella, per tutta la vicenda, alla testimonianza del dottor Romanesco, addetto culturale del defunto Ciarli; dell'avv. Dondona, assessore comunale, avvicinato il 25 ottobre alla fondazione Einaudi da Merlini stesso e dal prof. Firpo per metterlo al corrente della situazione; del dottor Artom, consigliere direttivo dell'Aie. Conclude Merlini: « Vogliono citare l'Aie per diffamazione? Benissimo. Porteremo in tribunale le prove di come si sia mancata un'occasione culturale che, come torinese, avevo lo stesso proposto pensando di fare un servizio alla nostra città ».

Il "ponte„ di fine anno

Sindacati disponibili per una trattativa

Finora nessuna richiesta avanzata dalla Fiat - Le condizioni per aprire il dialogo

« Ponte natalizio » alla Fiat e in altre aziende metalmeccaniche collegate. Se ne parla da qualche giorno nelle fabbriche, negli ambienti sindacali e industriali. Finora non vi sono notizie ufficiali. Sembra comunque che la pausa di lavoro — se sarà concordata — potrebbe essere attuata tra il 23 dicembre e il 6 gennaio.

La Fiat non ha ancora avanzato precise richieste ai sindacati, ma non è escluso che vi possano essere contatti a breve scadenza (soprattutto tenendo conto che le difficoltà dell'industria automobilistica sono tutt'altro che superate).

La posizione della Federazione lavoratori metalmeccanici sul problema sarà definita, molto probabilmente, lunedì prossimo, nel corso del direttivo provinciale di categoria. Le linee di fondo sono però già illustrate con sufficiente chiarezza in un volantino che sarà diffuso oggi e domani nelle fabbriche.

La Flm è sostanzialmente disponibile a « negoziare » un « ponte breve » a fine anno (da « coprire » con istituti diversi dalla Cassa integrazione) a condizione che le riduzioni di orario (24 ore settimanali per 65 mila operai) non vadano oltre la fine di questo mese. La Fiat, tramite l'Unione Industriale, ha chiesto la Cassa integrazione fino al 31 gennaio del '75, per poter annullare 32 giornate di produzione.

Inoltre la Federazione provinciale metalmeccanici sembra sia disposta a sedersi al tavolo soltanto se la azienda sarà in grado di dare garanzie sufficientemente precise su tutte le questioni di fondo, fino al termine del prossimo anno. Quindi: garanzia dell'occupazione e del salario, diversificazione produttiva, investimenti, organizzazione del lavoro, ferie scaglionate ecc. Di fatto, la trattativa sul « ponte » rilancerebbe quella più generale che « segna il passo » da parecchie settimane.

In sintesi, le condizioni che la Flm potrebbe porre sono tre:

1) ritiro del provvedimento di Cassa integrazione, come segno concreto che l'azienda intende riallacciare con l'organizzazione sindacale un dialogo su basi « diverse »;

2) garanzia per l'occupazione e il salario fino al 31 dicembre del '75. Si legge, tra l'altro, nel volantino, che è necessario « costringere la Fiat a contrattare una garanzia produttiva, occupazionale e salariale (...) che passi attraverso la precisa determinazione del numero di giornate di produzione da perdere (che vanno scontate dai giorni di Cassa integrazione già fatti) a fronte di una certa prospettiva produttiva (numero delle macchine da costruire) ». Nel caso che queste previsioni mutino sostanzialmente, fissare « successive verifiche » e impegnarsi « per arrivare comunque a soluzioni concordate »;

3) possibilità di discutere un « ponte breve », senza intaccare istituti del prossimo anno e senza fare ricorso alla Cassa integrazione.

Schiapparelli

Si incontrano oggi pomeriggio alle 15,30 le organizzazioni sindacali dei lavoratori con i rappresentanti della direzione e dell'Unione Industriale. Come noto, nei giorni scorsi, l'azienda aveva fatto richiesta per 61 licenziamenti.

Trasporti

Un incontro fra sindacati e rappresentanti della Giunta comunale è in programma oggi alle 15,30 nella sede della Giunta per discutere il problema dei trasporti. I punti di cui si tratterà sono tre: 1) potenziamento del parco rotabile; 2) provvedimenti di viabilità; 3) tariffe. Sui primi due punti pare sia già stata raggiunta una certa convergenza di punti di vista.

Emanuel

Una delegazione regionale con il vicepresidente Sanlorenzo si reca domani alle 11 al Piccolo Regio, dov'è allestita una mostra d'arte a favore degli operai dell'Emanuel. La mostra, che presenta — tra le altre — opere di Carena, Casorati, Gorza, Mastroianni, Sarri, Soffiantino, Surbone e Tarantino, chiuderà il 22 novembre. Giovedì 21 si terrà l'asta dei lavori.

Distrutto dalle fiamme un deposito di corso Giulio Cesare

In fumo camicie per 400 milioni

Un furioso incendio ha devastato nella notte un magazzino all'ingrosso di camicie, in corso Giulio Cesare 9, che è di proprietà di Ermanno Rivoira, 38 anni, via Curtatone 1. I danni ammontano a 400 milioni.

Le fiamme si sono sviluppate nel seminterrato (forse a causa di un corto circuito), dove migliaia di scatole di camicie erano sistemate su scaffalature metalliche. Hanno dato l'allarme i custodi di una casa vicina, Ada e Vincenzo Tarquinio, corso Giulio Cesare 7.

Hanno spiegato: *« Erano le tre. Un violento rumore ci ha svegliato. Siamo usciti in strada, e attraverso le saracinesche del magazzino abbiamo visto del fumo. Abbiamo chiamato subito i vigili del fuoco ».*

Sono accorse due squadre, che sono riuscite a domare le fiamme dopo circa sei ore di lavoro. « E' stato *un compito difficile. Dal seminterrato, un locale di quindici metri per sette, il fuoco ha raggiunto il locale del piano terra, che è molto più vasto. Ogni scatola era un piccolo focolaio. Le fiamme si sono propagate rapidamente con estrema facilità ».*

Il proprietario è stato avvertito da Vincenzo Tarquinio. Ha dato una mano ai vigili: *« Non si è salvato nulla — ha detto — anche quelle camicie che non sono bruciate, ovviamente non si possono vendere. Inoltre commercio soltanto grosse partite e qui è andato quasi tutto in fumo ».*

Il fuoco ha intaccato anche le pareti di un negozio vicino, una cartoleria. Ha detto la proprietaria: *« Fortunatamente i custodi Tarquinio hanno il sonno leggero e sono stati svegliati dalle fiamme ».*

L'incendio nel magazzino è stato domato all'alba, il lavoro dei vigili del fuoco è durato oltre sei ore

Ferito da un colpo di rivoltella

Un uomo è stato ferito stanotte con un colpo di rivoltella a una gamba. Rifiuta di fornire spiegazioni sul drammatico episodio di cui è stato protagonista ed è stato arrestato per favoreggiamento.

E' Antonio Mannone, ha 34 anni, è di Reggio Calabria, ma da qualche tempo vive a Torino. E' stato trovato poco prima dell'una riverso davanti a un bar, nei pressi delle Molinette.

Aumento del metano i sindacati contestano

Presa di posizione di Cgil, Cisl e Uil sul problema dell'aumento di tariffa del metano ad uso riscaldamento.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali contestano globalmente le ragioni addotte dalla Italgas per chiedere il raddoppio della tariffa (da 35 a 70 lire). Il deficit denunciato dalla società è infatti, secondo la nota dei sindacati, «scarsamente serio ed attendibile». *La prima cifra indicata era stata infatti di 5 miliardi, un esame limitato ad alcune voci effettuato dalla Commissione consultiva prezzi, ha dimostrato che era invece di solo 4. Per quanto riguarda i costi denunciati dall'Italgas — dice ancora il comunicato — è ben noto che i comitati provinciali prezzi non sono attualmente in grado di procedere ad una verifica approfondita di tutte le voci interessate».*

Nel documento diramato dalle organizzazioni sindacali si contesta anche che una rilevante quantità di metano sia attualmente ceduta a grossi utenti privilegiati sottocosto ed a tariffe inferiori a quelle fissate dal Comitato prezzi.

Cgil, Cisl e Uil chiedono che venga accertata a fondo la situazione torinese e che la questione tariffe del metano sia « esaminata in una sola sede prendendo in considerazione congiuntamente tutti gli elementi in modo da avere un quadro completo della situazione del settore ». « L'Italgas, infatti, continua la nota, è un'azienda a dimensioni nazionali ed a quel livello deve essere esaminata la situazione ».

Un incontro è previsto questa sera nella sede della Regione.

"Imballaggio per alimenti„: non c'è

Si tratta di una scritta applicata sugli utensili che verranno a contatto con i cibi, comunica il ministero

Ci telefonano da Roma: *Il ministero della Sanità ha fornito ieri alla Confcommercio alcuni chiarimenti in merito all'interpretazione del decreto ministeriale del 31 marzo 1973, relativo alla disciplina degli imballaggi per alimenti. In particolare il ministero ha comunicato che la scritta « per alimenti », applicata in maniera chiara e visibile, deve essere apposta solamente agli oggetti che i consumatori acquistano per trattare o toccare alimenti: per esempio stoviglie, contenitori, utensili vari. L'art. 8 del decreto, dunque, non si riferisce alle carte, alle pellicole di materiale plastico e a ogni altro materiale da imballaggio utilizzato dai commercianti al dettaglio per avvolgere i loro prodotti.*

Per questo tipo di imballaggi — specifica il ministero — altri articoli del decreto prevedono il rilascio di una dichiarazione di conformità da parte del produttore.

Il comunicato del ministero, quanto mai tardivo, dal momento che il nuovo decreto è entrato in vigore dal 3 novembre scorso, non allontana il sospetto che si sia trattato di un atto forzato, in conseguenza delle assenza di imballaggi corrispondenti alle caratteristiche richieste dal decreto. Insomma, vista l'impossibilità di far rispettare il decreto stesso nella sua forma più rigida (anche se alcune multe, in tutta Italia, sono state comminate a commercianti) ci si sarebbe decisi a dare un'interpretazione alquanto riduttiva del decreto stesso.

Entro il 20 aprile scorso le industrie avrebbero dovuto iniziare la produzione di nuovi materiali da imballaggio: questa circostanza non si è mai verificata. Gli industriali hanno accusato la mancanza di macchinari adatti, gli alti costi delle materie prime da impiegare. Così si è arrivati al secondo appuntamento previsto dal decreto ministeriale, quello del 3 novembre, senza che ai commercianti fossero giunte, se non in quantità minima, le nuove confezioni previste dalla legge.

m. t.

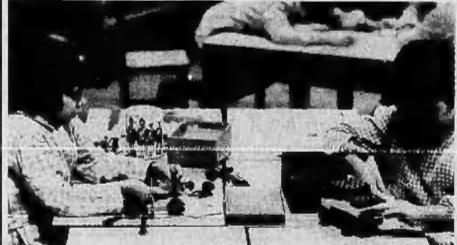
Controllo prezzi prima riunione

Prima riunione stamane presso l'Assessorato all'annona del Comitato accertamento e controllo prezzi. La creazione di questo nuovo organismo è stata decisa in conseguenza delle anomalie di prezzo verificatesi sui mercati dei generi alimentari di largo consumo.

Ne fanno parte 15 componenti: 4 designati dai sindacati dei lavoratori, 4 dalle organizzazioni sindacali dei venditori ambulanti, 2 dalle associazioni commercianti all'ingrosso e al dettaglio, 1 nominato dalla Confesercenti, 1 dai consorzi per gli acquisti collettivi, 1 dall'Associazione italiana grande distribuzione, e due della Cooperazione.

Funzioni del Comitato accertamento e controllo prezzi, sono di « accertare la formazione dei prezzi dei generi di più largo consumo e quindi l'andamento dei mercati all'ingrosso della città, tenuto conto dei prezzi all'origine ».

CRONACA INFORMAZIONI

"Svolgete un tema dal vivo„

Con cento bambini nel bosco delle fiabe antiche

L'iniziativa della scuola materna di via Forno Canavese - Lo scopo è di "sostituire all'invenzione degli adulti la fantasia infantile, alla realtà fittizia la concretezza di tutti i giorni"

Cento bambini in cammino per un gran bosco d'autunno. Sembra la favola di Pollicino. E' invece la cronaca di un'iniziativa della scuola materna comunale di via Forno Canavese 5.

Qualche giorno fa gli scolari (110 bimbi dai 3 ai 6 anni) sono andati in gita esplorativa al Parco provinciale montano di Piossasco. Insieme a loro, insegnanti, bidelle, qualche mamma.

«Quest'anno come tema collettivo sono state scelte le fiabe — *spiega l'insegnante Piera Serafino* — Si dice che non vanno più bene, che allontanano i bambini dalla realtà. Noi siamo convinte che non è giusto».

Così le maestre si sono decise. Recuperati Andersen e i fratelli Grimm, hanno messo un programma in grado di regalare ai bimbi la ricchezza delle antiche fiabe, senza toglier loro la possibilità di interpretarle e rinnovarle in modo libero e personale.

«Il nostro scopo è che arrivino a sostituire a quelle invenzioni la loro fantasia, a quella realtà fittizia la concretezza di tutti i giorni», continua *Piera Serafino*. «Di qui la giustificazione della nostra gita. Avevamo raccontato fiabe che si svolgono tra scenari di boschi e foreste. I bambini sono diventati amici di Cappuccetto Rosso, del Gatto con gli stivali, di Hansel e Gretel. Logico quindi portarli a incontrare i colori e la vita di un parco naturale».

A questa iniziativa, organizzata in collaborazione con la Direzione delle scuole materne e con gli Assessorati alla montagna e ai problemi della gioventù, ne seguiranno delle altre.

Arriverà, con la sirenetta e il brutto anatroccolo, il ciclo delle fiabe dell'acqua. E i bambini della scuola andranno a vedere da vicino forse un lago, una cascata. Acqua «vera», in ogni caso: quel tanto che basta per «imparare» il gioco delle onde e dei riflessi sul fondo.

Infine, le fiabe che hanno per protagonisti gli animali. Tappe obbligate: una fattoria, lo zoo. Per il momento, però, nessuno ha voglia di pensare al futuro. La gita nel parco è ancora un ricordo troppo recente per poterlo mettere da parte. Ci sono le foglie, le cortecce, i funghi, gli aghi di pino da sistemare in collages. C'è da rifinire la «casetta del bosco» con porte e finestre fatte di scaglie di pigna. C'è da invidiare Marco, 5 anni, che dice: «Io i ricci li prendo con le mani, guarda qui. Come faccio? Non te lo dico. E' un segreto». *C'è da solidarizzare con Michela, 4 anni, che confessa:* «Mi piacciono le rocce anche se ho avuto paura di arrampicarmi. Non le avevo viste mai. Nei boschi belli grossi i miei genitori vanno da soli e non mi portano. Però io adesso ho il foglietto del bosco». *Il «foglietto del bosco» è il depliant pubblicitario del Parco di Piossasco.*

"Macché paura del lupo„

«Il dépliant sul parco è andato a ruba — *racconta l'insegnante Irene Brajda* — Come tutto il resto. Arrivati sul posto han tirato fuori da ogni parte sacchi e sacchetti e hanno portato via tutto quello che hanno trovato. Anche le pietre. Persino la terra. E adesso sognano tutti di abitare un giorno o l'altro in una casetta nel bosco. Persino quelli che prima non volevano scendere dal pullman per paura che ci fosse ad aspettarli il lupo di Cappuccetto».

C'era invece, nelle vicinanze un poligono di tiro. Le insegnanti si sono preoccupate. I bambini, dato che nelle fiabe i cacciatori sono sempre buoni, no.

Così Franco, 5 anni, adesso è orgoglioso. «La casa tra gli alberi non ce l'ho. Però ho un nonno che sta proprio vicino a un bosco. E un suo vicino ha persino due cani».

Dennis, 4 anni, ha più coraggio. «Io ho riso tanto perchè nelle discese scivolavamo. Era la prima volta che scivolavamo sugli aghetti. Adesso però, se ci ritorno, sarei capace».

Ketty è decisa. «Mi piace aiutare a costruire la casetta di pigne. Non tutti i giorni perchè mi annoio».

Ed Antonio, uno dei più piccoli, è sollevato. «Macché paura del lupo. Non c'era, altrimenti l'avrei visto. Spero solo che a quello che stiamo disegnando in classe la maestra non colori gli occhi di giallo. Altrimenti ho paura di nuovo».

«Se fossero stati più grandi, guidarli sarebbe stato probabilmente molto più complicato — *dice Maria De Luca, una mamma che ha partecipato all'escursione* —. Invece, piccoli e affezionati alla loro maestra come sono, tenerseli vicino è stato facilissimo. Per noi adulti, una vera sorpresa. Colpa nostra. Avevamo dimenticato che a 3 o 4 anni andar per boschi vuol dire passare ore a estasiarsi di fronte a un sasso che luccica, ad una foglia che si stacca dal ramo».

l. r.

Il delitto di via Cottolengo

Padre e figlio in assise Chi ha ucciso il vicino?

Il giovane ha confessato, forse per coprire il genitore - Nell'udienza di oggi l'uomo sarebbe deciso a raccontare la verità

Padre e figlio ritornano questa mattina davanti ai giudici della corte d'assise per rispondere dell'omicidio di Antonio Dessena, colpito mortalmente da sei coltellate il 3 settembre del '71 sul ballatoio del terzo piano di via Cottolengo 25.

Sono Giuseppe e Salvatore Truscelli, rispettivamente di 55 e 23 anni. Salvatore si è sempre confessato autore del delitto che invece, secondo alcune voci sarebbe stato commesso dal padre. Il rimorso avrebbe perseguitato Giuseppe Truscelli in carcere fino far vacillare la sua mente. Tanto è vero che il suo difensore, l'avvocato Albanese, aveva ottenuto dai giudici che l'uomo fosse sottoposto a perizia psichiatrica.

I medici hanno dichiarato che l'imputato è perfettamente sano di mente ma l'udienza di oggi dovrebbe riservare una sorpresa. Sembra certo che Giuseppe Truscelli si accuserà davanti ai giudici di essere stato lui ad uccidere Antonio Dessena.

Giuseppe Truscelli potrebbe mentire infatti sia per cercare di scagionare il figlio, sia per cercare di confondere le idee ai giudici. Acquisteranno un valore fondamentale le testimonianze dei parenti che la sera del delitto erano presenti alla rissa.

Una figlia di Dessena, Rosanna, abitava col marito, Felice Bitritto, in via Cottolengo 25, sullo stesso ballatoio dei Truscelli. Tra le due famiglie non correvano buoni rapporti e un cancelletto di legno che i Truscelli avevano messo tra i due alloggi, aveva acuito la tensione. I Bitritto, per accedere al gabinetto in comune, dovevano passare dal cancelletto che era quasi sempre chiuso. La sera del delitto Antonio Dessena si reca a far visita alla figlia assieme al fratello Vittorio, al cognato Salvatore, la moglie Maria e i figli Silvio e Giovanni.

L'uomo ha un breve battibecco con Giuseppina Truscelli, moglie di Giuseppe. Quando Salvatore rincasa, la donna si lamenta col figlio di essere stata insultata. Il giovane esce per chiedere spiegazioni e tra le due famiglie scoppia una ennesima lite. Corrono insulti di fuoco ma alcuni parenti intervengono per mettere pace. Antonio Dessena si avvia giù.

E' già al secondo piano quando si scontra con Giuseppe Truscelli che rincasa. I due uomini si affrontano a pugni. Dal piano di sopra scende Salvatore in aiuto del padre. E' una scena confusa e la fioca luce delle scale non è sufficiente a far notare quale degli uomini impugna il coltello. Dessena si accascia al suolo colpito a morte. Padre e figlio fuggono. Si costituiranno due giorni dopo alla polizia.

Giuseppe Truscelli e il figlio Salvatore durante l'udienza

Sciopero alla scuola media della Falchera

I contributi per i libri si sono ridotti a metà

L'anno scorso 200 allievi, ora 400 - Una delegazione alla Regione - Anche le classi "scoppiano" - Ma per sdoppiarle mancano gli insegnanti

Sciopero da ieri mattina alla media «Leonardo da Vinci» della Falchera. Gli studenti hanno deciso di disertare le lezioni per protesta contro la somma distribuita dalla scuola come corrispettivo della spesa anticipata dalle famiglie per i libri e il materiale didattico.

«La Regione, basandosi sui dati dell'anno passato, ha stanziato 3 milioni 700 mila lire complessivamente» *spiegano i rappresentanti del Comitato di lotta intervenuto stamane nella questione.* «Non ha tenuto conto, però, che i ragazzi quest'anno sono raddoppiati. Erano 200, adesso sono circa 400. Distribuire la somma tra tutti questi studenti vuol dire ridurre ogni quota ad una somma irrisoria».

Alla base di questo improvviso e massiccio incremento di iscritti, l'occupazione abusiva di alcuni nuovi caseggiati. Agli abusivi, circa 600, sono seguiti 500 assegnatari, immediatamente insediatisi nelle stesse case per paura di perdere l'alloggio.

E' stata un'occupazione senza storia: immediatamente risolta in una pacifica convivenza di tutti. Intanto però le strutture base della zona sono scoppiate. Il consiglio dei professori, di conseguenza, ha deciso di arrotondare la cifra stanziata per i libri col denaro della cassa scolastica. Adesso per gli alunni di prima è stato fissato un rimborso di 11 mila lire, per quelli di seconda di lire 8850, per quelli di terza di lire 9300.

«Questo denaro — *ha deciso il corpo insegnante* — servirà per acquistare solo alcuni libri ritenuti indispensabili, mentre per gli altri si attenderà il conguaglio promesso dalla Regione».

Qualcuno però è convinto che questo conguaglio non arriverà mai. E teme che in tutta questa storia ci sia una precisa volontà politica, tesa a «punire» una situazione ambientale ancora tutta da definire.

«Abbiamo 40 alunni per classe» *spiega un insegnante.* «Ci hanno dato l'autorizzazione a sdoppiarle, non ci hanno mandato i professori necessari. E tutto rimane come prima».

«Prima andava meglio» *ribatte una madre.* «Nella vecchia sede, quando i ragazzi erano 200, tutto è sempre filato liscio. La colpa è dei nuovi arrivati. Dovevano aspettare che tutte le strutture del quartiere fossero finite».

Molte famiglie però sono di diverso avviso.

«Io ho sei figli — *dice un'altra mamma* — e la mia famiglia fa parte della categoria degli assegnatari. Però noi e gli occupanti, qui, ci consideriamo tutti uguali. E siamo d'accordo nel volere che i nostri figli siano trattati tutti nello stesso modo. Il diritto allo studio eslato. Non è giusto che i responsabili lo graduino a seconda dei quartieri».

Stamane una delegazione di genitori si è recata alla Regione.

S. Ambrogio di Susa: gli amministratori comunali hanno approvato il bilancio di previsione per il 1975. Prevede un attivo, ammonta a 520 milioni di cui 342 saranno destinati ad opere pubbliche, per la realizzazione di una scuola materna, di opere di urbanizzazione primaria e dell'ampliamento dell'acquedotto.

Rivoli: 3 ladri messi in fuga da un pensionato

Un pensionato ha affrontato e messo in fuga tre giovani ladri. Ieri mattina alle 5, Modesto Ferrero, 75 anni, abitante a Cascine Vica in via Brenta 13, è stato svegliato da insoliti rumori che provenivano dall'alloggio accanto. Affacciatosi sull'uscio ha visto tre giovani che tentavano di entrare nella casa del vicino.

Li ha affrontati, cercando di bloccarne almeno uno, ma dopo una breve colluttazione è stato colpito alla nuca. I ladri, a questo punto, sono fuggiti abbandonando una borsa che conteneva oggetti rubati in appartamenti della stessa casa per un valore di circa mezzo milione.

Modesto Ferrero è stato ricoverato con venti giorni di prognosi per ferite al capo. Il maresciallo Cavallo, della stazione dei carabinieri di Rivoli, sta indagando per identificare i tre ladri, autori, con probabilità, di altri furti.

"C'è una bomba sul Palatino"

Allarme stanotte sul Roma-Parigi. Una telefonata anonima ha avvertito la polizia: «Sul treno che arriva a Torino alle 0,35 c'è una bomba. Scoppierà qualche minuto prima dell'una». Sono accorse alcune volanti con funzionari della scientifica. Il convoglio è stato fatto sgombrare. Dell'ordigno nessuna traccia. Il treno, che doveva partire alle 0,45, ha lasciato Porta Nuova all'1,15.

I FATTI DI IERI

AMMINISTRATIVE A RIVARA CANAVESE, l'unico comune in provincia di Torino in cui si è votato. Ha vinto la lista dell'ex sindaco Riccardo Vel (orientamento liberale) con 606 voti, 80 in più della lista di maggioranza democristiana dell'attuale sindaco Giuseppe Chierici. «Alternativa democratica» (simbolo falce e martello) ha ottenuto 211 voti.

PREMIATI 130 STUDENTI a Palazzo Madama. Si tratta di giovani che frequentano le medie superiori. E' stato loro offerto un assegno di 250 mila lire. I premi, consegnati dall'assessore all'istruzione Viziale e da quello alla Gioventù Lucci, sono stati creati diciotto anni orsono «*per dare un contributo agli studenti meritevoli appartenenti alle famiglie meno abbienti che abbiano ottenuto nel corso dell'anno una votazione media superiore al sette*».

UN PARCO NEL CASTELLO DEL CONTE VERDE è stato realizzato a Condove da un comitato di iniziativa per la valorizzazione del castello.

SCARSEGGIA L'ACQUA A PINEROLO e di fronte alle proteste della popolazione l'azienda municipale dell'acqua e del gas ha diramato il seguente comunicato: «*Stante la precoce magra invernale delle fonti di approvvigionamento idrico, dovuta alle scarse precipitazioni atmosferiche in questi ultimi mesi, la quantità d'acqua immessa nella rete di distribuzione è fortemente diminuita*». I pinerolesi sono stati invitati ad evitare gli sprechi.

TRE PASSANTI FERITI da un furgone urtato con violenza da una «Mini» all'incrocio tra via Cavour e via Gobetti. Il furgone, guidato da Giuseppe Baldi, 23 anni, via Rondissone 22, ha poi proseguito la corsa ed è finito contro un muro. Alla guida della «Mini» c'era Giovanni Sanzogno, 61 anni, di Treviso. Feriti l'orefice Gino Almondo, 72 anni, viale XXV Aprile 68, Rosanna Arlulo, 38 anni, corso Francia 220 e la figlia Elena.

CONTADINO SCOMPARSO SULLE MONTAGNE di Condove. E' Alberto Petignani, 77 anni, abitante nella frazione di Laieto. Domenica pomeriggio si è allontanato da casa e non vi ha più fatto ritorno. Si teme una disgrazia.

PENSIONATO DI IVREA UCCISO da un'auto. E' Isidoro Cappa, 81 anni, deceduto all'ospedale. E' stato investito mentre attraversava una via del centro dalla «124» guidata da Francesco Alberti, 27 anni, di San Giusto Canavese.

STASERA TV

Tutto giallo

PRIMO CANALE: Esordisce "Il dipinto" seguito dall'inchiesta di Biagi "Miliardi e mitra" - SECONDO CANALE: "L'uomo e l'animale", e il concerto lirico

SUL PRIMO CANALE

17,45 **La Tv dei ragazzi** (Le fantastiche avventure dell'astronave Orion)
18,45 **Sapere** (Documenti di storia contemporanea)
19,15 **La fede oggi - Cronache italiane**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il dipinto** (prima puntata)

Debutta un nuovo telegiallo in due puntate — non proprio [illegible], come sarebbe stato preferibile, ma neppure distanziato d'una settimana, essendo la seconda [illegible] per giovedì — che alla componente poliziesca, cioè psicologica, aggiunge un pizzico di parapsicologia, per culminare, in un crescendo di [illegible] ad una soluzione delle più sconcertanti. IL DIPINTO, copione di Oretta Emmolo e Narciso Vicario, diretto dal regista Domenico Campana è ambientato (siamo davvero curiosi di sapere perché) a Ratisbona.

La centrale di polizia della città è retta dal commissario capo Conrad Adams (Carlo Hintermann) coadiuvato, nel settore criminale, dal commissario Thomas Menzel (Walter Maestosi) il quale ha, a sua volta, un braccio destro d'eccezione nell'ispettore Hans Bode (Roberto Herlitzka), sottufficiale di prim'ordine dalla lunga ed onesta carriera. Il suo superiore diretto, almeno, ne è soddisfattissimo, anche se qualcuno pensa che farebbe meglio ad andarsene in pensione dopo che è stato gravemente ferito nel tentativo di sventare una rapina.

Da quell'avventura, per quanto guarito, Bode è uscito infatti con i nervi in pezzi, ma Menzel, infatuato di parapsicologia, metapsichica ed occultismo, ha scoperto in lui, con soddisfazione, un eccezionale medium delle cui doti, è ben deciso a valersi. L'occasione è offerta dalla trepidante telefonata dell'indossatrice Agnes Wiener (Marianella Laszlo), timorosa per la propria vita, che dà appuntamento al commissario sul ponte del Danubio. Quasi contemporaneamente al suo superiore Adams, un'altra donna, Frida Holm (M. Grazia Grassini) viene a denunciare la scomparsa dell'agente di cambio Eric Klinger (Giuseppe Fortis) del quale è la governante.

21,45 **Giallo vero** («Miliardi e mitra»)

MILIARDI E MITRA, così s'intitola il secondo GIALLO VERO di Enzo Biagi, è dedicato ad un caso recentissimo e non ancora concluso: la scomparsa di Patricia Hearst, figlia del miliardario re della stampa americana. Rapita nel febbraio scorso dai guerriglieri del misterioso «esercito di liberazione simbionese», la ragazza sembra abbia poi abbracciato la fede guerrigliera degli estremisti di sinistra che l'avevano sequestrata ed indottrinata.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,15 **Trasm. sperimentali per sordi**
18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Disneyland** (Replica)
20 — **Ritratto d'autore** («Le incisioni di Luigi Bartolini» - Replica)
20,30 **Telegiornale**
21 — **Lupi e cani** («L'uomo e l'animale»)
22 — **Voci liriche dal mondo** (Seconda trasmissione)

Seconda serata di VOCI LIRICHE DAL MONDO del ciclo televisivo dedicato alle giovani speranze del teatro lirico, che, superato il turno eliminatorio in sette puntate, parteciperanno alla finale nell'ottava trasmissione conclusiva. Questa sera ascolteremo il soprano Cecilia Paolini in un brano dal «Mefistofele» di Boito, il basso Aurio Tomicich in «Simon Boccanegra» di Verdi, il tenore Renato Grimaldi nella «Fedora» di Umberto Giordano. Per l'opera francese canteranno invece il soprano Shigeko Kasuga nella «Carmen» di Bizet ed il soprano Silvana Bocchino nel «Faust» di Gounod.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Inchiesta sulle professioni (L'operatore agricolo); 13,30: Telegiornale; 14: Insegnare oggi; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Togliatti); 19,15: Cronache italiane - Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,25: Calcio (Olanda-Italia); 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 18: Tvc - progetto; 18,45: Telegiornale sport; 19: Speciale per noi (replica); 20: Concerto della sera; 20,30: Telegiornale; 21: La fine della signora Wallace (film); 22,45: Prima visione.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — Per i giovani: «Ora G»
18,55 «DC 10». Esperienza sulla rete della Swissair.
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Diapason**
20,10 **Il Regionale**
20,45 **Telegiornale**
21 — «Squadra omicidi sparate a vista», Film - Regia di Donald Siegel.
22,35 **Jazz club.**
23 — **Telegiornale**

Vedremo finalmente sul canale svizzero il film poliziesco di Don Siegel SQUADRA OMICIDI SPARATE A VISTA (titolo originale «Madigan») già annunciato per martedì scorso e poi misteriosamente saltato. Richard Widmark è protagonista accanto a Henry Fonda e Harry Guardino. E' la storia di due agenti della squadra criminale di New York che si sono lasciati sfuggire il bandito arrestato ed hanno ottenuto di riprovare, se gli va bene, a riacciuffare il pericoloso malfattore a loro rischio e pericolo: tempo 72 ore, pena la rimozione dal posto.

d. g.

OGGI ALLA RADIO

nazionale	secondo	terzo
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40	Giornale radio: ore 15,30; 16,30, 18,30; 19,30; 22,30	Giornale radio: ore 21
18 — Musica in.	16,40 Cararai	18,30 Donna 70
19,30 Nozze d'oro	17,50 Chiamate Roma 3131	18,45 La classe operaia negli Anni 70
20,20 Andata e ritorno	19,55 Calcio: Olanda-Under 23	19,15 Concerto della sera
21,15 Radioteatro: «L'alicottero», di Giovanni Guaita	21,10 Il distintissimo	20,15 Il melodramma in discoteca
21,50 Hit parade	21,20 Popoli	21,30 Madema e la sua musica
22,10 Orchestre a tutta musica	22,30 Bollettino del mare	22,30 Libri ricevuti
	22,50 L'uomo della notte	

Risponde Ugo Buzzolan

La vita privata dei coniugi Vianello ed il figlio di Peppino

Due lettere assai curiose. La prima è della signora Anna Bedolato (o Bodolato) da Milano: «In Tanto scuse i coniugi Sandra Mondaini e Raimondo Vianello fingono sempre di litigare. Ma nella vita privata come si comportano? a che in casa s'azzuffano?». Signora, come ne so, io? Faccio il recensore televisivo, degli affari privati di attori e di attrici — si tirino i piatti in faccia o filino il perfetto amore — non so nulla, non voglio sapere nulla e non me ne importa assolutamente nulla.

L'altra lettera è di Antonio Laguzza, da Ventimiglia: «Ho visto Anna Karenina e mi piace molto anche perché non sono mai riuscito a leggere il romanzo di Tolstoj, troppo lungo. Vorrei che lei gentilmente mi levasse una curiosità: l'attore che fa il brillante conte Vronskij, e di cui mi sfugge il nome, è figlio di Peppino De Filippo? Specialmente di profilo, in certi atteggiamenti, assomiglia tutto a Peppino giovane che ricordo quando recitava assieme ad Eduardo e alla compianta sorella Titina». Questa Anna Karenina, per ora, fornisce solo lo spunto per osservazioni stravaganti. L'altra volta uno spettatore ci aveva visto dentro Giuseppe Garibaldi con le fattezze di Sergio Fantoni, adesso il signor Laguzza ci vede un figlio di Peppino De Filippo. L'attore che fa Vronskij è Pino Colizzi che con il popolare interprete napoletano, con il famoso Pappagone di Canzonissima, non ha, da quel che mi risulta, la più lontana parentela. Guarderò anch'io meglio. Certo che un conte Vronskij, passionale amante della Karenina, con la faccia di Peppino De Filippo giovane sarebbe abbastanza singolare...

Anonimo (firma scarabocchiata) da Torino: «Ho rivisto in tv lo strombazzato Ladri di biciclette; non sono per niente d'accordo con quel che lei ha scritto per la solita avversità alla sig. Vittorio De Sica, pace all'anima sua, lo rimpiangono la nostra [illegible]. Mi sono addolorato; ancor oggi, nel vedere un film che dipingeva un'Italia piena di disoccupati...». E allora, all'epoca del film, non s'è addolorato vedendo, nella realtà, un'Italia piena di disoccupati?

u. bz.

Si registra a Torino "Gli strumenti del potere„

Gerarchi e giudici fascisti nel film di Leto per la Rai

Maria Fiore è l'unica interprete femminile - Cinquantadue attori negli Anni 20

Gli studi televisivi torinesi di via Verdi sono da oltre un mese impegnati nella lavorazione di uno sceneggiato in tre puntate: *Gli strumenti del potere*. Ne è regista Marco Leto, che dai primi d'ottobre ha agli ordini un cast di oltre cinquanta interpreti tra principali e secondari, scelti per raffigurare personaggi maggiori e minori d'un preciso periodo della dittatura fascista: quello in cui essa, superata la crisi profonda dovuta all'assassinio di Matteotti, trovò il modo di consolidarsi attraverso la promulgazione delle famigerate «leggi speciali» e di durare.

Autori di quest'originale televisivo sono Massimo Felisatti e Fabio Pittorru, consulente il professor Alessandro Roveri, titolare della cattedra di storia moderna all'università di Ferrara. Nello [illegible] all'ultimo piano del palazzo di vetro e cemento sede del Centro produttivo di Torino, incontriamo il regista Marco Leto, che lassù sta provando con alcuni interpreti le scene da registrare in teatro di posa il giorno dopo.

Un «si gira» a Torino con Lucio Rama e Maria Fiore

Diretti da Leto, vedremo Antonio Salines e Pino Colizzi

La televisione ha una tecnica di ripresa diversa da quella del cinema: questo, nella registrazione dei dialoghi, usa una «colonna-guida» che, in sede di doppiaggio, serve di traccia per il «parlato» definitivo, non sempre affidato alla voce dell'attore e dell'attrice che si vedranno sullo schermo. Le «camere» della tv registrano invece contemporaneamente immagini e suoni: di qui la necessità che il lavoro sia eseguito con estremo puntiglio tecnico, oltre che artistico, in entrambe le sue componenti. Quindi prove di recitazione meticolose, soprattutto per trovare quel «tempismo» indispensabile al ritmo narrativo. Siamo stati testimoni di svariate, consecutive ripetizioni d'una certa scena che, attraverso gl'insistiti rifacimenti, contrasse la sua durata di parecchi minuti sino a raggiungere quella voluta dal regista.

«*Lavoro faticoso* — confessa Marco Leto — *che però ci permette di scendere in "studio" a incidere in bella copia ciò ch'è stato calcolato al millimetro e al secondo in sala prove. Solo così uno sceneggiato che sul video durerà oltre tre ore si può realizzare in poco più d'un mese e mezzo*».

Marco Leto, romano, classe 1931, è regista televisivo di vasta e varia attività (due sceneggiati politici: *La sconfitta di Trotsky* e *Dal Gran Consiglio al Processo di Verona*; diverse commedie, un telefilm e, ultimamente, *Philo Vance* con Albertazzi), mentre al cinema il suo esordio, *La villeggiatura*, fu tra i più notevoli della stagione '72-'73. Egli considera questo un film d'autore, realizzato in piena libertà di idee, su di un soggetto proprio. Anche se presenta affinità tematiche (il fascismo) con *La villeggiatura*, lo sceneggiato tv *Gli strumenti del potere* è cosa diversa, non nata come il film dalla personale sensibilità politica e ideologica d'un regista che ora è chiamato a esercitare la sua opera di realizzatore sulla base d'un copione altrui.

«*Lo sceneggiato* — precisa Leto — *si rifà al periodo successivo al discorso mussoliniano del 3 gennaio 1925, quello che annunciò la promulgazione delle "Leggi speciali" che, tra l'altro, misero il bavaglio alla stampa e fecero tacere la voce libera dell'opposizione parlamentare democratica. Sono pochi gli italiani, oggi, che conoscono l'importanza storica del periodo successivo a quel sinistro "3 gennaio". Molti pensano che il fascismo sia sorto all'improvviso, con la marcia su Roma. Invece esso è nato lentamente in seguito a un progressivo logoramento della democrazia: la dittatura ha avuto un lungo periodo di rodaggio prima di completamente affermarsi*».

Venendo a parlare della composizione e della struttura di *Gli strumenti del potere*, Leto sottolinea che il problema più arduo è stato quello del testo che doveva risultare fedele alla cupa e mortificante realtà storica e, insieme, congegnato in modo tale da obbligare il telespettatore a seguirlo. Perciò il copione si articolerà in due storie parallele: da una parte quella degli uomini al vertice travagliati da lotte intestine nonostante l'apparente monolitica concordia manifestata nell'obbligatoria unanimità nell'approvare le decisioni perentorie del «duce»; dall'altra la vicenda di Amedea Pilati, vedova d'un antifascista assassinato, vittima d'un regime da lui combattuto fino alla morte.

Nella parte di questa donna coraggiosa — che da gerarchi e da giudici asserviti alla classe dominante è sottoposta a ricatti e intimidazioni inaudite, tenace nel combattere sebbene abbandonata da tutti — avrà grande spicco Maria Fiore.

Anche lei è concorde con Leto nel dichiarare che *Gli strumenti del potere* è un lavoro «*ch'era doveroso fare*». Il personaggio le è congeniale, e Maria Fiore lo dice ricordando che in più d'uno dei suoi trenta film «*ha interpretato ruoli di donne vittime in un modo o nell'altro della società*». Ella ha un po' buttato il cinema dietro le spalle, almeno per il momento, preferendo ai set dei teatri di posa romani le telecamere. In un periodo di tempo relativamente breve, Maria Fiore è apparsa cinque volte sui brevi schermi casalinghi: in *Petrosino*, *Accadde a Lisbona*, *Dedicato a un medico*, *Ragazzo cercasi*, e, appena la settimana scorsa, nel *Difensore*. Ne *Gli strumenti del potere* la sua è l'unica parte femminile, mentre i ruoli maschili sono esattamente cinquantadue: «*Tutti uomini meno io!*», commenta scherzando la lontana interprete di *Due soldi di speranza* e della «Bella Rosin».

Di quegli uomini, aggiungiamo noi, alcuni furono tristemente famosi. Eccone i nomi, con i relativi interpreti: *Roberto Farinacci* (Antonio Salines), *Italo Balbo* (Stefano Satta Flores), *Giacomo Suardo* (Pino Colizzi), *Luigi Federzoni* (Paolo Bonacelli), *Alfredo Rocco* (Giacomo Piperno), *Augusto Turati* (Marcello Bertini).

Achille Valdata

In uno spettacolo di prosa

Tamara è serissima vorrebbe Santuccio

Mentre si attenua lo scandalo, prepara "La barba" di McLure

Un'espressione della «nuova» Tamara Baroni

Crema, 18 novembre.

Tamara Baroni vuol continuare con la prosa, felicemente incominciata lo scorso anno quando impersonò la sciatta Laura di Lo zoo di vetro. La bella di Parma, nonostante che il suo nome sia più noto attraverso le cronache pettegole che grazie alle recensioni teatrali, si dice pronta a scrollarsi di dosso il personaggio sexy-perverso. Sotto sotto però deve sapere che quell'odorino di zolfo che l'accompagna, le fa riempire i teatri qualsiasi cosa faccia.

Così è capitato anche nel cinema di Bagnolo Cremasco, dove ha ricevuto targa e coppa «per essersi trasformata da personaggio in attrice». Premiati anche Gianni Santuccio e il cabarettista Giorgio White.

Tamara, si sa, è una creatura ostinata, vuole diventare un'attrice drammatica: un primo passo lo aveva già fatto con "Cosa mi importa se il mondo mi rese sensuale" con cui voleva dare un taglio netto alle sue esperienze di spogliarellista, ma il pubblico, deluso di non vederla abbastanza senza veli, contestò il lavoro che si arenò all'Odeon di Milano. Adesso sta pensando seriamente a mettere in scena una novità per l'Italia, "La barba" di Michael McClure, uno degli autori più discussi della "beat generation" americana. Il lavoro, andato in scena nel 1965 a San Francisco, contrappone due miti d'oltreoceano: Jean Harlow e Billy the Kid, il pistolero.

Per la parte del protagonista, Tamara era incerta fra Nino Castelnuovo (ma in scena accanto a lei sfigura perché non è abbastanza alto) e Andrea Giordana che non ha questo problema. Ma adesso che ha avuto occasione di conoscere Santuccio, vorrebbe avere lui al suo fianco. Sarebbe un Billy alquanto maturo, un po' alla Clark Gable.

Gianni Santuccio resiste anche se è molto attirato. «Col Piccolo devo recitare ne "Il giardino dei ciliegi" fino a febbraio». «Mi sta bene — dice Tamara — io tornerò in Brasile dove la televisione mi fa ponti d'oro, mentre in Italia non ho mai messo piede. Poi studieremo con più calma la situazione. Un altro testo che mi attira è quello di Sartre "Mani sporche"». «L'ho già dato con De Bosio allo Stabile di Torino — replica Santuccio — quello che è certo è che non voglio tornare con attrici vecchie. Credo che Tamara possa fare molto e che si dovrebbe saper sfruttare meglio la sua presenza fisica in scena. Ma il lavoro di McClure non l'ho mai letto, devo leggere il copione prima di decidere. Certo per i critici sarebbe un grosso choc se mi mettessi in compagnia con la bella Tamara».

Adele Gallotti

Concorrenza a Canzonissima della tv libera

Milano, 19 novembre.

La Televisione Democratica Italiana (TDI), che comincerà tra due settimane le proprie trasmissioni via etere da Parma, raggiungendo l'Emilia, e anche parte del Veneto e della Lombardia, manderà in onda il 6 gennaio, in coincidenza con la finale di Canzonissima, una trasmissione-lotteria alla quale dovrebbero associarsi anche le altre televisioni «libere» italiane che già funzionano o sono in via di allestimento.

Horowitz acclamato a New York

New York, 18 novembre.

Un pubblico di quattromila spettatori ha applaudito il pianista Vladimir Horowitz, durante e dopo il concerto da lui tenuto domenica al Metropolitan. Il grande virtuoso anglo-russo non si esibiva negli Stati Uniti da sei anni. Il concerto ha così assunto i contorni dell'avvenimento mondano. Nelle prime file è stato visto pure il direttore d'orchestra Herbert von Karajan. Ecco il commento del «New York Times»: «Si è avuta la conferma del culto e della venerazione che ormai circonda Horowitz». Sembra quasi certo che l'anno prossimo terrà un concerto alla Scala.

Jazz club

Hancock col vento in "pop„

Il pianista americano venerdì a Torino

Herbie Hancock

● Molto bene: arriva il jazzista più criticato del momento. Herbie Hancock suonerà venerdì sera al Teatro Nuovo. Per la prima volta a Torino. Solista con Miles Davis durante gli anni «free» del grande trombettista, Herbie si è fatto un nome nel mondo dello spettacolo componendo la colonna sonora del «Blow up» di Antonioni. Anche recentemente ha lavorato per il cinema creando il «leit-motiv» dell'ultimo film di Charles Bronson-ammazzatutti. Vittima del successo (un milione di copie vendute con il suo più recente long playing), Herbie Hancock giunge in Italia sull'onda di un successo commerciale che non piace ai puristi della penna ufficiale.

Perché questa ostilità? A che punto arriva la componente sadomasochistica di quei critici che amano il jazzman fino a quando muore di fame in mezzo al silenzio del pubblico? E' facile venerare Charlie Parker: era un genio, lo sanno proprio tutti. Era un povero diavolo: si drogava. Era un fallito: non vendeva dischi. Ma chi è Herbie Hancock per permettersi un milione di dischi venduti in pochi mesi? C'è gente che ama le gerarchie, e che vive di luoghi comuni. Hancock ne è la vittima. Fa del «rock». E allora? Ma ben venga il rock di Hancock, pieno di swing e di raffinate trovate, lo preferiremo sempre alle costipate tesi di laurea che con tanta presunzione i nostri Gaslini ci fanno ascoltare confondendo musica ed impegno politico-con-la-barba. Fra tanti rivoluzionari in poltrona sia il benvenuto un conformista che spara a suon di «rock». Questo è Hancock.

● Ancora jazz per i torinesi, sabato sera al Piccolo Regio, con i «Jazz Mechanics» che ritornano in pubblico dopo oltre un anno di silenzio. Il trio si esibirà nel consueto repertorio «neo-bop» proponendo composizioni del pianista Gianni Negro ed altre di autori americani. La manifestazione concluderà la «rassegna pianistica» organizzata dalla Cassi e dall'Ente Regio. Ingresso gratuito.

● Rivedremo Bunnie Foy. La brava cantante afroamericana si esibirà allo Swing Club, sabato sera, accompagnata da un quartetto di musicisti torinesi.

Franco Mondini

In prima all'Aquilegia

Un nuovo centro culturale e teatrale si è aperto dal principio del mese in uno scantinato di via della Rocca. E' l'«Aquilegia», il titolo dell'ultimo libro di Ceronetti e il nome di un mitico uccello scomparso, che starebbe a simboleggiare una nostalgica concezione del vero teatro.

Con questi intendimenti gli attori diretti dal regista Adriano Cavallo — con Gino Lama e Susanna Marcenaro cordiali antagonisti — hanno esordito in «Pesci rossi» di Jean Anouilh. E' una satira dell'arrivismo e del radicalismo, vista con gli occhi maligni di un commediografo che è l'evidente trasposizione scenica dell'autore. Pubblico di estrazione borghese, successo e repliche assicurate per le prossime tre settimane.

(Nei due tondini, il regista Cavallo e Renata Bernardini).

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

Piemonte

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

Il Goldoni di Bosetti al Carignano

Milioni su milioni di bugie

Il «Lelio» di Bosetti visto ieri da Ghia

Una compagnia senza finanziamenti gira i teatri d'Italia con l'intento di svagare gli altri e di mantener se stessa. Unico autore prescelto è il Goldoni. Capito? Carlo Goldoni, non un repertorio digestivo o un copione stralunato. Ben vengano dunque gli applausi che accolgono ne Il bugiardo la fatica di Bosetti e soci, i quali da ieri si esibiscono con successo al Carignano.

L'inizio, nel testo, è incantevole. Il balconcino di una casa di possidenti, una strada con vedute sul canale, una peota con suonatori e una gondola in arrivo: siamo a Venezia, nella Venezia tratteggiata da un artista. Bosetti ha lavorato d'intesa con Bignardi e Luzzati nell'ergere quelle malinconiche costruzioni e nel dipingere quei piacevoli costumi. Dall'alto spiove un umido raggio di luna. In questa cornice il bugiardo Lelio attacca l'interminabile serie delle «spiritose invenzioni» che lo condurranno alla rovina.

C'è persino un'aria romantica che affascinerebbe i cuori meno sensibili. Figuriamoci l'effetto su Lelio, d'ingegno pronto e di parola sveltissima. Per lui, vedere due fanciulle al balcone e innamorarsi d'entrambe è cosa del tutto normale. Sedurle con fluenti omaggi, appropriarsi della serenata d'un altro timido corteggiatore, spacciarsi per un nobile in incognito sono logiche conseguenze d'un perenne stato di grazia. Lelio continuerà a sparare fandonie perché l'indole — e forse un innarrestabile destino — lo portano a tanto. Perciò Bosetti come regista ha dato a Bosetti attore un'impostazione non troppo leggera. Lelio, nel suo affanno di vivere tra le menzogne, si apparenta a Don Giovanni preso dall'affanno di vivere tra le passioni. Giulio Bosetti, che è stato Don Giovanni, se ne ricorda nel costume, che è prevalentemente bianco come uno dei due ritratti del personaggio di Molière.

A questo punto vengono trascurati i popolani (magari anche il servitore Arlecchino) che al Goldoni non spiacesse certo venissero alla ribalta. L'azione si concentra sulla figura del protagonista, preso in un giro di fidanzamenti rotti e di debiti irrisolti, che lo lasciano prostrato. Anzi la regia sceglie come finale quello più pessimistico approntato dall'autore per un Lelio in ceppi, condannato a pagare con il carcere duro o quanto meno con un matrimonio di convenienza le troppo spiritose invenzioni accumulate in poche ore. Si sa che le conversioni finali goldoniane non rappresentano nulla (anche la Mirandolina della Locandiera avrebbe dovuto essere un tipo «odioso») e che in fondo sono un ultimo lazzo nei confronti della società moralistica che pareva soffocarlo.

Difatti giustamente Bosetti-Lelio prima di andarsene reclama i diritti dell'immaginazione e bolla con il suo incredibile candore di bugiardo il conformismo della promessa sposa che si adatta ad apparentarsi con un gonzo. Solo per suo padre, che è malinconicamente uscito di scena dalla porta, egli non ha parole vane. Qui l'invenzione di Goldoni è perfetta, la maschera di Pantalone si è convertita in un carattere indimenticabile. Le dà il giusto rilievo un vecchio attore di scuola veneta, Carlo Bagno. Anche gli altri interpreti dimostrano un sufficiente affiatamento, da Andrea Matteuzzi che recita il suo Balanzone in un elegante e comico bolognese ad Alvise Battain (già di scena) che riprende i lazzi arlecchineschi, da Marina Bonfigli (Colombina) e Mario Pisu (Ottavio).

Di Giulio Bosetti, tolte alcune intonazioni esclamative curiosamente insistite, piacciono la simpatia e la caparbietà che infonde nel bugiardo, un "eroe" ricuperato a nove anni da un'edizione di Gianfranco de Bosio per lo Stabile di Torino con lo stesso trascinante entusiasmo.

Piero Perona

il concerto di ieri

L'ascolto inconsueto

Il "Brass quartet" al Piccolo Regio

Musica di inconsueto ascolto, ieri sera al Piccolo Regio per i *Lunedì Musicali* con il *Brass Quartet* di Milano. Tutta italiana e rinascimentale la prima parte: dopo un breve *Ricercar del duodecimo tuono* di Andrea Gabrieli e due *Canzoni* di Giovanni Cavaccio, compositore degno dei più illustri colleghi, spiccavano le *Canzoni* del Banchieri, delle quali la seconda, *La organistina bella*, presenta ingegnosi effetti «in echo»; sempre nelle alte sfere della polifonia strumentale le pagine del Palestrina, un *Ricercar del primo tuono*, e di Giovanni Gabrieli, *Canzon La Spiritata*.

Seconda parte in pieno Novecento: mentre l'americano Jean Berger si prefigge, nella sua breve *Intrada*, l'unico scopo di divertire, il suo connazionale Robert Sanders si indirizza maggiormente verso più complesse soluzioni armoniche e sintattiche, anche se la *Marcia* finale della sua *Suite* non pare immemore di qualche reminiscenza bandistica. Composizione decisamente organica, concepita in uno spirito di penetrante rievocazione settecentesca, la *Musik* di Harald Genzmer, compositore tedesco allievo dell'illustre Hindemith.

Scrittura severa ma efficace, che raggiunge punte di nobile artigianato nella ben costruita *Fuga* centrale.

Chiusura amena con una *Dance and March* d'un altro compositore americano, Frederick Piket: giochi arguti di trombe in sordina e di parodistici tromboni. Dignitosissime esecuzioni da parte dei qualificati strumentisti milanesi.

r. v.

concerti

Ritornano i Solisti Aquilani

Questa sera al Conservatorio l'orchestra d'archi dei Solisti Aquilani esegue, per la Camerata Casella, musiche di Mozart, Bach, Hindemith e Britten.

Ritorna fra noi il complesso strumentale dei Solisti Aquilani che, sotto la direzione di Vittorio Antonellini, largo favore ha acquistato in precedenti manifestazioni. Con la presenza di soli archi esso inizia l'odierno programma col *Divertimento* in tre tempi («Allegro», «Andante», «Presto»), che il sedicenne Mozart compose a Salisburgo nel 1772, quando ancora era dominato dallo spirito della musica italiana (assorbito specialmente nel viaggio in Italia del 1770), ma già influenzato formalmente dall'arte di Michael Haydn, fratello minore del grande Franz Joseph.

Di eccelsa bellezza è il *Concerto in re min.* per due violini e archi di Bach, che assurge ai vertici della più profonda espressività nel «Largo» centrale, dove la dialettica dei due solisti si svolge con un canone alla quinta. (Solisti i violinisti Beatrice Antonioni e Camillo Grasso).

Dopo i *Cinque pezzi* per archi di Paul Hindemith (di assai rara esecuzione), si ascolterà la *Simple Symphony* per archi, che l'inglese Benjamin Britten (1913) compose non ancora ventenne, utilizzando temi già abbozzati durante la fanciullezza, e sviluppati senza togliere ad essi la naturale freschezza, la semplicità e la spontaneità. Occorre rilevare che pur nella progressiva esecuzione, Britten non si dimostrò mai incline ai cerebralismi ed agli sperimentalismi oggi tanto di moda. Questa *Sinfonia* comprende una vigorosa «Bourrée», uno «Scherzo» (in pizzicato) e una «Sarabanda».

l. c.

Unione Musicale — Domani alle 21 al Conservatorio, in abbonamento di serie pari, concerto dell'Ensemble Contraste di Vienna, diretto da Gunter Theuring. In programma musiche di Schoenberg, Schubert, Mozart.

... l'Istituto di storia del cinema e dello spettacolo dell'Università di Torino, diretto dal prof. Guido Aristarco, si aprirà domani alle 17,30 nell'Aula Magna di magistero, in via S. Ottavio 20. Sarà proiettato «Un uomo da bruciare» (1962). E' previsto un incontro con gli autori.

Cine Clan Fedic — Nella sala di v. Bogino 25 alle 21,30 cortometraggi di Gigliola Ribet, Rolandi-Cardellini e Gallino-Cardellini.

per famiglie

All'ARISTON «Herbie il maggiolino sempre più matto» (produzione Disney); al MASSIMO «Ben Hur» (kolossal); all'ERIDANO «I soliti ignoti» (con Gassman e Totò).

Hertogenbosch ore 19,30, i giovani azzurri in anteprima

OGGI UNDER, DOMANI CRUYFF

Questa nazionale non fa più cassetta

DALL'INVIATO

Rotterdam, 19 novembre.

« E' chiaro che bisogna marcare Cruyff, però non si deve pensare soltanto a lui. E' un grave errore che l'Olanda sia Cruyff, così com'è errato pensare che la Germania si identifichi in Mueller o Beckenbauer. Cruyff va guardato bene, col sacrificio di un uomo; il resto dev'essere cosa ragionata ».

Queste parole sono di Beckenbauer: pare che Bernardini le abbia lette e meditate. « Cercheremo di limitare al massimo l'iniziativa di Cruyff », affermava il commissario tecnico qualche giorno dopo. E' evidente che anche l'opinione ragionata del « grande Franz » insieme ad altri fatti e considerazioni, ha contribuito a modificare la prima visione che il « dottor Stranamore » della nostra Nazionale aveva della partita. La grande paura che si nutre per Cruyff non scompare, ma viene giudiziosamente inquadrata nella realtà della squadra olandese. Certo, l'Olanda con Cruyff è meglio dell'Olanda senza Cruyff; però è talmente forte nel suo collettivo che un atleta non può determinarne il valore.

A poco più di 24 ore dalla partita, e nonostante tutte le perplessità ed i timori, si scopre che la squadra di Bernardini è meno avventurosa di quel che si pensi, risponde ad una certa logica che non tiene conto soltanto di Johan Cruyff, ma considera tutte le caratteristiche della formazione avversaria. Se poi in campo il mosaico con gli uomini e tattiche costruito dal commissario azzurro per limitare al minimo i danni, dovesse andare a gambe all'aria, Bernardini potrà ripetere le parole pronunciate ieri scendendo dall'aereo a Rotterdam: « Se i ragazzi non riusciranno, vorrà dire che io ho sbagliato tutto ».

Bernardini si assume così tutte le responsabilità, nessuna esclusa, non le scaricherà su altri qualora Rotterdam si trasformasse in un'altra tappa fallimentare del suo fresco mandato: la sua lealtà è quasi patetica. D'altra parte, non ha vie di scampo. Proponendosi di partire da zero dopo la disfatta azzurra di Stoccarda, non poteva accettare compromessi col passato. Purtroppo, e senza tuttavia rinunciare alle posizioni rigide assunte (tra cui il no a Mazzola e Rivera), questo dannato incontro con l'Olanda lo costringe ad adattamenti che altrimenti forse rifiuterebbe. Ma egli, essendo onesto, ha anche il pregio di riconoscerlo: « E' una squadra — ha affermato — fra le necessità contingenti ed il futuro ». Stiamo perciò al gioco delle contingenze, nonostante tutte le perplessità che possono destare i due stopper impiegati in una difesa a zona poco congeniale, soprattutto a Morini; nonostante gli interrogativi che sollevano la doppia regia, arretrata quella dell'esperto Juliano e lunga quella dell'acerbo Antognoni; nonostante il controllore intercambiabile di Cruyff; nonostante il dirottamento di Anastasi verso la fascia destra sulla quale tende a lanciarsi naturalmente Causio.

Bernardini non erige Maginot, parla chiaramente di zona (con prudenza) e ciò vuol dire che non rinuncia in modo assoluto ad offendere per difendere in barricata un ipotetico risultato di parità. In questa nuova visione della partita i Cruyff e i Neeskens vengono considerati per quello che sono: pedine importanti dello schieramento olandese, però non necessariamente determinanti.

Il calcio che attualmente si gioca sui campi dei Paesi Bassi non entusiasma molto la gente, anziché avanzare a cavallo della ventata di euforia dei campionati del mondo, tutte le squadre accusano un leggero decadimento. Soltanto la PSV di Eindhoven sembra una spedita come facevano un tempo Ajax e Feyenoord, che essa precede nella classifica del torneo, perché ha trovato in Willy Vander Kuylen un uomo che Michels aveva ignorato perché troppo innamorato dei giocatori dell'Ajax, un terribile mattatore delle difese avversarie. Al punto che non si esita ad indicarla « terza forza » del calcio tulipano. Anche per questa ragione, la partita con l'Italia non eccita la fantasia.

« Avremmo preferito incontrare prima la Polonia », ammettono onestamente i responsabili della federazione, piuttosto preoccupati di non riuscire a mettere insieme un incasso remunerativo. Loro devono ancora pagare a Cruyff e compagni i premi promessi durante i campionati del mondo della scorsa estate (e si tratta di parecchi milioni) e rimpiangono di non essere riusciti a mettere a frutto quei successi proprio per la « fuga » all'estero dei due pezzi più pregiati della nazionale.

La reazione degli olandesi di fronte all'avvenimento di domani sera è perciò impalpabile. Ignorato, almeno dalla stampa, è addirittura l'altro incontro fra le due Under 23 in programma questa sera ad Hertogenbosh. Singolare, in tutti i paesi, il destino delle squadre nazionali giovanili: si guarda ad esse come a un sottoprodotto e s'ignora invece che queste maturano i prodotti di domani. Andremo a quest'incontro senza i patemi che provocherà quello dei grandi la sera dopo e con la speranza di trovarvi maggiore divertimento. L'Italia calcistica non fa dunque più cassetta in Europa? Può darsi. E' innegabile che ha perduto di credibilità. Tra le conseguenze del fallimento di Monaco c'è purtroppo anche questa dura realtà.

Fulvio Cinti

Cruyff in azione, col suo caratteristico stile. Tecnico raffinato, non teme gli scontri. Sarà dura per Orlandini

Della Martira e Scirea "liberi" intercambiabili

DALL'INVIATO

Hertogenbosch, 19 novem.

Fate conto che si tratti d'una scampagnata. Per gli olandesi naturalmente, perché noi italiani prendiamo sempre tutto sul serio, si tratti di Haiti o, come in questo caso, della formazione giovanile del calcio che è vice-campione del mondo.

Qui, a una settantina di chilometri da Rotterdam, dove stasera si affrontano le «Under 23» d'Olanda e d'Italia, l'attesa non è frenetica come sarebbe dalle nostre parti: i pochi tifosi che girano per le strade con bandiere, caso strano, sono italiani, attorno alla comitiva azzurra, in un albergo del centro, c'è un'estrema indifferenza. Gli azzurri invece affilano le armi in un'atmosfera paragonabile ad una Coppa del Mondo, o quanto meno ad un match che vale uno scudetto. Impressioni legate al momento, naturalmente, in quanto in campo la musica è destinata a cambiare e gli olandesi vorranno farci sentire qualcosa di nuovo, tale da rallentare la nostra spinta e se possibile costringerci ad una resa più o meno indolore.

A differenza del passato, quando cioè le nostre rappresentative giovanili andavano in campo con lo stesso sentimento del vitello che entra in un mattatoio, ora c'è negli azzurrini un *animus pugnandi* insolito, davvero eccezionale. I giovani bruciano i tempi, hanno fretta di arrivare, sono pronti a sfide inconcepibili sino ad alcuni anni fa, per cui si arriva all'assurdo di una formazione che potenzialmente appare più forte della stessa Nazionale A, tanto che Italo Allodi, pronto a rientrare nel giro azzurro come direttore del Centro tecnico federale, avrebbe già propugnato una promozione in blocco di questa formazione mentre il pensiero del nostro calcio rivolto ai mondiali del 1978.

Il collaudo più significativo, per Scirea e per i vari Gentile e Maldera, arriva stasera, in Olanda, dove il calcio è espresso da atleti completi, non certo approssimativi nei fondamentali come avviene dalle nostre parti e dove si gioca al calcio sul serio per 90 minuti.

E' bello pertanto sentire uno come Maldera affermare: «*Questa "Under 23" non trema, anzi è pronta a far paura*», mentre Gentile aggiunge: «*La folla è stimolante*».

Persino uno come Scirea finisce col parlare e premettere: «*Questi olandesi saranno forti, ma noi non siamo deboli. Per me questa partita rappresenta la prima esperienza in Nazionale fuori d'Italia: venni convocato un anno fa per la "Under 23" che giocava in Portogallo, ma rimasi in panchina. Ora tocca a me giocare e spero di poter rendere come nella Juventus, anche perché più avanti dovremo tornare a giocare con questi olandesi e prima imparo a conoscerli e meglio è*».

Proprio Scirea viene chiamato da Bernardini ad un compito insolito per un libero italiano, quello di fungere in pratica da mediano di rincalzo: con Della Martira il libero bianconero dovrà alternarsi nella marcatura della punta centrale avversaria e sganciarsi immediatamente appena il pallone esce dall'area di rigore. Un mezzo libero pertanto, destinato ad alleggerire la difesa e a rinforzare la spinta a centrocampo: un lavoro che Scirea svolge già nella Juventus e che ora deve ripetere con la maglia azzurra, naturalmente con maggiori responsabilità. Il ragazzo è intelligente e abile: siamo convinti che passerà anche questo esame, come hanno saputo fare i Maldera e i Gentile (a proposito, questo stasera sarà il capitano della "Under 23"). Bernardini si aspetta da loro una prova di carattere, ma dall'Olanda va compreso tutto il nostro calcio, che si attende da questo weekend olandese una risposta a molti, troppi interrogativi.

Giorgio Gandolfi

Stasera solo radio

ORE 19,30

Olanda		Italia
Van Gerwen	1	Cacciatori
Krijgh	2	Gentile
Wickel	3	Maldera
Van Kraay	4	Boni
Meutstege	5	Della Martira
Thijssen	6	Scirea
Arntz	7	Caso
Lubse	8	Pecci
Kist	9	Calloni
Zuidema	10	Massimelli
Van Deinsen	11	D'Amico

Arbitro: Aldinger (Ger. Occ.)

Segnalinee: Roth e Roegner

IN PANCHINA - OLANDA: Schellekens, Van Rijnsdever, Everse, Swanenburg, Vosmaer.

ITALIA: 12 Boso, 13 Paccanini, 14 Iasalvini, 15 Bartuzzo, 16 Garritano.

Parlano gli olandesi

Per favore chiudetevi!

DAL NOSTRO INVIATO

Rotterdam, 19 novembre.

Due « punte » per noi (ed anche scarse, visto che, secondo Bernardini, pure Anastasi dovrebbe a tratti ripiegare e Causio fare la mezz'ala), mentre Knobel, al posto di un centrocampista che gli viene a mancare per infortunio (Jansen, del Feyenoord, titolare ai campionati del mondo) schiera il bizzarro ventottenne Van Der Kuylen, il quale nella sua squadra di Eindhoven è punta vera, tanto da esserne il capocannoniere con 15 reti in dieci partite, considerando il gol di domenica scorsa.

La differente mentalità tra il nostro calcio e il loro balza evidente anche da situazioni come questa. E' chiaro che l'Olanda viene da un campionato mondiale semplicemente favoloso e perso — ne siamo convinti — per pura guasconeria, e noi da una grossa delusione, ma le condizioni di partenza non spostano di molto il tema del discorso. Noi siamo votati alla paura, anche nello sport: gli altri pensano, invece, che occorre avere del coraggio, almeno nello sport.

Ancora ieri sera a Zeist, nel ritiro degli olandesi, il commissario tecnico Knobel si stupiva delle nostre preoccupazioni. « Ma come — diceva —, ho visto il film di Italia-Polonia e mi sono convinto che con un po' di fortuna all'inizio potevate vincere, ed è stata l'unica vostra gara d'attacco degli ultimi anni. E allora, perché aver timore? Quando sentivo, e leggevo sui giornali italiani, che il mio collega Bernardini voleva mettere in avanti soltanto Boninsegna, non riuscivo davvero a capirne i motivi ».

Decine di esperienze, dalle gare di coppa contro l'Ajax alla partita con la Nazionale, dimostrano che se c'è un modo per limitare i danni contro gli olandesi è di non arretrare i difensori davanti a loro, ma anzi di costringere i terzini a preoccuparsi degli avanti avversari. Lo stesso Brasile, che pure a Dortmund giocò contro Cruyff e colleghi una gara difensiva stupenda per la dedizione dei singoli nel marcamento e per la disposizione tattica della squadra, alla distanza ha incassato due gol ed è andato a casa.

« Se ci farete il favore di chiudervi — dice Knobel —, tante grazie ». Ci pare una frase che riassume lo stato d'animo degli olandesi e sottolinea i loro propositi. Gli « arancioni » confermano le squadra della finale dei mondiali, con un centrocampista in meno e una punta in più. Se sono matti, lo sapremo domani sera.

Bruno Perucca

I quattro "punti" caldi di Bernardini

Il gioco della verità

Quattro punti da discutere, quattro Bernardini diversi. Anche con le mani nei capelli: come finirà?

DAL NOSTRO INVIATO

Rotterdam, 19 novembre.

Fulvio Bernardini è stato paragonato ad un giocatore di dama che muove al buio le sue pedine cercando di prevedere la mossa dell'avversario. Il commissario azzurro è un uomo che di calcio ha sempre vissuto, prima come giocatore, poi come giornalista e quindi come tecnico: ma fino a che punto è aggiornato sul calcio olandese? Egli ha visto l'Olanda, priva di Cruyff e Neeskens, contro la Svizzera, e poi ha seguito i due assi del Barcellona impegnati a Rotterdam con il Feyenoord. Sulla scorta delle informazioni che ne ha ricavato, ha cercato di mettere insieme una formazione che egli stesso definisce a metà strada fra le necessità contingenti e il futuro. In sostanza, Bernardini cerca di uscire dallo scontro con l'Olanda con il minor danno possibile, soprattutto dal punto di vista morale. Aveva intenzione, inizialmente, di disegnare una « Maginot » in campo, adesso si dà coraggio e apre la squadra a soluzioni meno ultradifensivistiche, pur rispettando quelli che sono i canoni tradizionali del gioco all'italiana. Nonostante ciò questa formazione desta almeno quattro perplessità, equamente distribuite in tutti i settori. Vediamole.

IL DOPPIO STOPPER — Bernardini ha accoppiato Zecchini e Morini. Li definisce libero e stopper intercambiabili. In altre parole se Morini si sgancia, Zecchini si occupa dell'avversario che rimane nella sua zona. Se si sgancia Rocca sulla sinistra, Zecchini prende in consegna l'ala. Nulla di trascendentale. Le perplessità riguardano, piuttosto, la duttilità di Zecchini e Morini a questo tipo di gioco che richiede automatismo.

Bernardini dice che in Italia il libero fisso non esiste quasi più, però è indispensabile l'affiatamento fra il libero e i suoi compagni di reparto. Questo affiatamento per ora è assai relativo. Tuttavia Morini non sarà un fenomeno di tecnica, né un raffinato nel palleggio ma è un difensore che ragiona, che ha esperienza. Gli olandesi hanno l'abitudine di trasformarsi in difensori e in attaccanti a seconda delle necessità e dei movimenti della squadra avversaria. Si vede spesso Cruyff arretrare sulla linea dei terzini, si vede Haan partire all'attacco, si vede Neeskens concludere e poi difendere. Tutto in sintonia con il resto della squadra. Se un difensore si sgancia, un compagno lo copre.

Noi non siamo abituati a marcare « a zona ». L'Olanda domani sera giocherà con tre punte mobili: Van der Kuylen, Rep e Rensenbrink. Su Van der Kuylen si porterà Rocca, su Rep si sarà Morini e su Rensenbrink agirà Roggi. Ma a volte dovrà entrare in funzione l'intercambiabilità fra i due difensori centrali, Morini e Zecchini. Speriamo che questa coppia improvvisata sappia integrarsi con il resto della difesa.

I CONTROLLORI DI CRUYFF — L'asso olandese sostiene che ci vogliono almeno due avversari per neutralizzarlo, e che ciò, naturalmente, determina un grosso vantaggio per la sua squadra in quanto c'è un compagno che gode di libertà. Bernardini ha confermato che sarà Orlandini a marcare Cruyff. Orlandini è al suo esordio in Nazionale A. E' agile, abbastanza veloce, ma Cruyff non va perso d'occhio un solo istante. Se è in vena, non c'è Orlandini che tenga. Bernardini ha già detto che se il mediano del Napoli dovesse apparire in difficoltà, cambierà marcatura. Il suo disegno prevede l'arretramento di Orlandini a terzino destro, lo spostamento di Roggi a sinistra, mentre su Cruyff si piazzerà Rocca, che è dotato di un notevole scatto ed è in grado di operare tempestivi recuperi, anche se si esprime al meglio soprattutto nelle sue scorribande sulla fascia laterale sinistra.

LA REGIA IN COMPARTECIPAZIONE — Altro motivo di perplessità è l'adattabilità di Antognoni, pure lui debuttante, al clima agonistico della partita con l'Olanda. Bernardini voleva utilizzare Antognoni come regista, ritenendolo sufficientemente dotato di tecnica e di personalità per guidare la Nazionale, anche se ha soltanto vent'anni. Poi ci ha ripensato e gli ha affiancato il trentunenne Juliano. C'è chi dice si tratti di un « doppione ». In realtà, Juliano dovrà coordinare la fase d'avvio della costruzione dell'azione, ma sarà Antognoni a dover « inventare » qualcosa: i lanci in profondità o l'ultimo passaggio. Antognoni sostiene che questa è la partita adatta alle sue caratteristiche, perché l'Olanda offre spazio. Potrebbe essere l'illusione della « marcatura a zona » praticata dagli olandesi, che in realtà di spazio ne concedono meno di quanto sembri: ogni zona, infatti, è coperta dal loro gioco a tutto campo, sebbene, come accade alle squadre che attaccano, possano esporsi al contropiede.

DUE JUVENTINI SULLA DESTRA — La maglia numero 7 verrà affidata a Causio, ma l'ala destra sarà Anastasi, che indosserà il numero 11. Non è che Bernardini voglia cercare di trarre in inganno gli olandesi con i numeri sbagliati. Pietro agirà prevalentemente sul settore di destra, mentre nella Juventus, in tandem con Bettega o con Altafini, svaria spesso sulla sinistra, dove sa offrire degli ottimi cross, anche in velocità, pur essendo un destro naturale. Per evitare confusione, però, Anastasi dovrà adattarsi al gioco di Boninsegna, ai suoi spostamenti. Causio agirà in posizione più arretrata. E' affiatato con il compagno, ma non è abituato a giocargli insieme sul settore destro. Causio dice che non è un problema: « Con Anastasi ala destra io verrò messo in condizioni di giocare esattamente come nella Juventus da quando c'è Damiani ».

Bruno Bernardi

Juventus e Torino pensano al campionato

VIOLA E CERESER DI TURNO

Il bianconero Viola e il granata Cereser pronti per la ripresa del campionato

La Juventus ha ripreso la preparazione in vista della partita di domenica che la vedrà impegnata al Comunale torinese con la Roma. I «resti» bianconeri hanno disputato una partitella alla quale non ha naturalmente partecipato Capello, ancora a riposo per la noiosa pubalgia che lo costringerà a saltare i prossimi impegni in campionato e in coppa.

Il dottor La Neve si è dichiarato soddisfatto dei progressi fatti registrare dal giocatore negli ultimi giorni: «Le condizioni di Fabio — ha detto — sono notevolmente migliorate, in modo addirittura insperato. Comunque il suo recupero per domenica è difficile. Per la partita con l'Ajax vedremo».

Scontato dunque il "forfait" di Capello, pare giunta l'ora di Fernando Viola. Il giocatore, che si definisce «la riserva di lusso del calcio italiano», troverà una maglia per l'incontro di domenica con i giallorossi: «Se Capello non ce la fa — dice — credo proprio che toccherà a me. Ma non mi fido tanto. Ho sentito dire in giro che Fabio sta meglio...».

Come vice-Capello, Viola ha un lusinghiero precedente. Infatti l'anno scorso lo sostituì per tre domeniche e furono tre sonanti successi della Juventus.

Questa nuova possibilità il giocatore non intende sprecarla. Dice onestamente: «Ho 23 anni e non posso più permettermi di trascurare certe occasioni. Il compito è difficile, ma sono pronto».

Il Torino riprende oggi pomeriggio la preparazione al Filadelfia. Ieri si è allenato anche Sala, che sembra completamente guarito dalla distorsione alla caviglia; infatti, il giocatore si è mosso bene, senza risentire di alcun dolore. Recuperato in pieno sul piano fisico, bisognerà vedere se Sala è già in grado di poter disputare una impegnativa partita di novanta minuti, dopo la lunga assenza. Fabbri è piuttosto perplesso e le speranze di vederlo in campo domenica a Bologna non sono troppo consistenti. Pure per Mascetti qualche dubbio, causa una vecchia contusione a un ginocchio, rimediata prima della partita contro la Fiorentina; Pulici e Graziani, invece, dovrebbero essere completamente recuperati per domenica. «Siamo soltanto al principio della settimana — ha concluso Fabbri — e non è escluso che si possano verificare piacevoli sorprese. Certo, al momento attuale non si può ancora parlare del pieno recupero di tutti». Per fortuna, è scontato quello di Cereser.

In serata, si è riunito ieri il Consiglio Direttivo del Torino. Il presidente Pianelli, dopo aver affrontato vari problemi di ordinaria amministrazione, ha fatto il punto della situazione. Il Torino, sinora, ha ottenuto risultati positivi e la sua situazione in classifica è più che accettabile. Unico rammarico: senza le prove negative contro Vicenza e Ternana, potrebbe trovarsi al vertice del torneo.

Grande pallavolo stasera a Torino

I bulgari del Minior al Palasport

Karov, allenatore-giocatore del Cus

«L'importante è non montarsi troppo presto» dice Franco Leone, allenatore dei pallavolisti del Cus Torino che questa sera alle ore 21,15 al Palasport del Parco Ruffini affronteranno la fortissima formazione bulgara del Minior Pernik.

Il Cus Torino, infatti, ha finora inanellato una serie di partite magistrali in precampionato con una sola sconfitta rimediata dalla Paoletti Piacenza di Parma a Sondrio quando però Forlani e Lanfranco erano ancora ai mondiali messicani. Poi c'è stata la rivincita con i parmigiani a Torino (sempre senza gli azzurri) e successivamente con la formazione al completo sono giunti i successi nel torneo di Bari (particolarmente significativa la vittoria per 3-2 sulla fortissima Ariccia), la facile vittoria sull'Alessandria VBC ed ultimo infine il successo nella Coppa Regioni a Pavia, con vittorie sul Cus Milano e sul Cus Siena che, forte di diversi atleti della Ruini, ambisce al ruolo di matricola terribile del prossimo campionato di serie A maschile che inizierà sabato prossimo.

«Il Minior è la quarta squadra — aggiunge Leone — del campionato bulgaro. Nelle sue file ben sei giocatori hanno rivestito la maglia della nazionale. Slavov alle Olimpiadi di Monaco dava qualche volta il cambio a Karov quando si trattava di potenziare il gioco offensivo con un giocatore più alto. Anche Simeonov era nel team che finì secondo alle spalle dei giapponesi. In Italia nel corso della loro tournée non hanno mai perso superando formazioni di valore come la Paoletti, la Panini e la Dexicotin Cesenatico. E' una squadra che pratica un gioco vario e moderno ma che fa della grinta e della carica agonistica la sua arma migliore. Karov mi diceva che giocare a Pernik sul campo dei "minatori" era un compito difficilissimo sempre per tutti anche per le più forti squadre. Proprio una fossa dei leoni».

r. c.

DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA

Girone A - Tornano Cameri e Fontaneto

Il Gattinara due volte in vantaggio a Pogno si è fatto raggiungere nel finale e quindi ha perso l'occasione di staccare di un altro punto lo Stresa bloccato sul pareggio casalingo dal Ponderano. Quindi posizioni immutate per quanto riguarda il vertice della classifica mentre qualcosa si è mosso in coda.

Il risultato più sensazionale, infatti, è quello fatto registrare dal Fontaneto che ha vinto a Baveno e quindi per la prima volta dall'inizio del torneo ha lasciato ai lacuali il fanalino di coda. Chi comincia a preoccupare è il Suno nuovamente sconfitto sul suo campo dal non irresistibile Cadore, una formazione che non ha ancora trovato la giusta carburazione ed alterna cose pregevoli a pause incomprensibili.

Ritorno alla vittoria anche per il Cameri che ha liquidato il Salussola mentre continua la bella marcia della Pievese, questa volta imbrigliata sul terreno dell'Olimpia. A conti fatti la giornata è stata ancora favorevole ai valsesiani che hanno mantenuto i tre punti di vantaggio guadagnando però un punto in media inglese.

Liliano Laurenzi

Pro Roasio - Carpignano 1-0

PRO ROASIO: Barboni; Rizzato, Dellperi; Natoli, Benedetti D., Peron; Bravo, Lunardi, Benedetti A., Rosia, Franchini. CARPIGNANO: Roncon; Accala, Tribolo; Benedetti L., Bertotti, Quaglino; Cassinato, Stara, Galeotti, Drios, Candelloni (Casarotto dal 46'). Rete: Dulperi al 80'.

Suno-Cadore 1-2

SUNO: Burlone; Uccelli, Erbetta; Agazzone, Prone, Battaglia; Curti, Merlini, Franzi, Malla, Mazzola. CADORE: Leoncini; Bollinazzi, Spilotros; Rossi, Rossi, Fongaro; Cugnolio, Oldani, Bedale, Piva, Giraldi. Arbitro: Selli di Vercelli.

Pogno - Gattinara 2-2

POGNO: Zanetta; Biagi, Madella II; Rossi, Capelli, Torta; Tomasielio, Fornara, Madella I, Bozzi, Gervasoni (Bertinotti dal 75'). GATTINARA: Nodari; Monteferrario, Pela; Crida, Madolli, Lobbia; Meloni, Alzona, Poirè, Peretti, Cruciolatto. Arbitro: Marinone di Casale. Reti: Poirè al 40' su rigore; Rossi al 53' su rigore; Meloni al 70' e Bertinotti all'80'.

Cameri - Salussola 1-0

CAMERI: Bassi; Moncaro, Gratton II; Miglio, Spagnoli, Paggi; Nieli, De Santis, Gratton I, Bertolino, Vallese. SALUSSOLA: Mondini I; Corbellini, Borra; Verrella, Davite, Bonglanini; Ghigo, Mondini II, Ferraro, De Bernardi, Bottirino. Arbitro: Melchesu di Domodossola. Reti: Bertolino al 57'.

Baveno-Fontaneto 2-3

BAVENO: Diclemente; Rota, Contessi; Zonca, De Gregori, D'Amico; Fontana, Rossi, Pastrello, Rovelli, Ghiringhelli (Galizia dal 46'). FONTANETO: Baggero; Zaninetti, Piccolotti; Valsesia, Latrofa, Miladoni; Traconelli, Lombardi, Carri (Masseroni al 27'), Incardi, Baraggioli. Arbitro: Mocchini di Oleggio. Reti: Contessi (B) autorete al 6'; Ghiringhelli (B) al 18'; Masseroni (F) al 28'; Baraggioli (F) al 72'; Galizia (B) al 74'.

Stresa-Ponderano 1-1

STRESA: Morbio; Lecchi, Martinelli P.; Esposito, Mariani, Martinelli M.; Ravasio, Abbiati, Barbieri (Ciglati al 68'), Di Giovannini, Rinaldi. PONDERANO: Dousable; Boschetti, Ravinetto; Pozzo, Bottani, Cagna; Negruzzo, Avignone, Peretti, Moriello, Di Piero (Barbero all'82'). Arbitro: Milani di Novara. Reti: Di Giovannini (S) al 32'; Peretti (P) al 67'.

Olimpia-Pievese 1-1

OLIMPIA: Caloaterra; Sorrini, Pozzati; Rossi, Pratica, Lava; Hofer, Brustia, Mocchetto M., Radi, Mocchetto R. PIEVESE: Fava; Pieroni, Conti; Falcioni, Zoretti, Squizzi; Bassi, Gola, Garellotti, Ferrara, Pela. Arbitro: Lobriato. Reti: Mocchetto R. (O) al 43' e Gola (P) al 52'.

Questa la situazione

GIRONE A: Baveno-Fontaneto 2-3; Suno-Cadore 1-2; Pro Roasio-Carpignano 1-0; Pogno-Gattinara 2-2; Olimpia-Pievese 1-1; Stresa-Ponderano 1-1; Cameri-Salussola 1-0.

CLASSIFICA: Gattinara punti 13; Stresa 10; Salussola, Pro Roasio, Pievese, Cameri e Cadore 9; Ponderano 8; Olimpia e Suno 7; Carpignano e Pogno 6; Fontaneto 5; Baveno 3.

GIRONE B: Borgofranco-Robur Aymavilla 1-1; Azeglio-Sollengo 0-1; Rivarolo-Sangiustese 0-1; Vallorco-Rivara 2-1; Chatillon-Car Cassino 4-3; Chivasso-Ciriè 1-0; Settimo-Strambino 2-0; Caselle-Leinì 1-2.

CLASSIFICA: Sollengo punti 14; Robur Aymavilla e Chatillon 10; Borgofranco, Vallorco e Settimo 9; Chivasso, Leinì e Strambino 8; Rivara, Rivarolo e Car Cassino 7; Caselle e Azeglio 6; Sangiustese e Ciriè 5.

GIRONE C: Fiumana-Alpignano 0-2; Lascaris-Giaveno 6-2; Bussoleno-Sea Borgaro 0-2; Luserna-Bra 0-1; Pedona-Lamet 2-1; Barcanova-Pro Dronero 0-0; Bacigalupo-Europa Canisia 0-1.

CLASSIFICA: Bra punti 12; Cornaliano 10; Lascaris, Pedona, Sea Borgaro e Luserna 9; Bacigalupo e Alpignano 8; Fiumana e Pro Dronero 7; Lamet e Barcanova 6; Europa Canisia 5; Bussoleno 4; Giaveno 3.

GIRONE D: San Carlo-Asca 3-0; Moncalieri-Carmagnola 0-1; Cassine-Torretta 2-3; La Bollente-Quattordio 1-3; Meroni Servetti-Trino 2-0; Nichelino-Santenese 0-2; Viguzzolo-Pontestura 1-2.

CLASSIFICA: Meroni Servetti punti 14; Quattordio 11; San Carlo e Carmagnola 10; Santena 9; Cassine e Torretta 8; Viguzzolo e Pontestura 7; La Bollente 6; Moncalieri e Nichelino 5; Asca e Trino 4.

Girone C - Il Bra di Luino finalmente ce l'ha fatta

Il Bra è solo in vetta. Dopo otto giornate di lotta la squadra di Luino è balzata al comando del girone C di Prima categoria con due lunghezze di vantaggio sul Cornaliano e tre sul poker delle sue più agguerrite rivali. Il successo che ha portato la squadra braidese al primato assoluto è stato faticoso e ottenuto di misura (1 a 0: rete di Caligaris al 15') ma non per questo meno meritato, specie se si considera che giocava fuori casa contro un Luserna ormai maturo per fare un discorso alla pari con qualsiasi avversario.

Nel gruppo delle inseguitrici, che dimostrano volontà di rimonta, tiene il posto d'onore la vendemmiata del Lascaris sul Giaveno (6 a 2). La compagine di Bettini e Doppi, vivacizzata dal ritorno del "demiurgo" Rocchia, vero dominatore del centrocampo, ha fatto un sol boccone degli ospiti valligiani che, dopo un primo tempo di parità, sono scomparsi nella ripresa. L'arbitro Boccignoli di Asti è stato in negativo il protagonista della partita. Dopo aver fischiato a sproposito per una buona parte dell'incontro, ha inventato tre rigori, ha espulso senza alcun motivo Migliorini (reo di aver preso un pugno da un avversario) ed ha trattato con alterigia giocatori e dirigenti, dimostrando di essere ormai maturo per mettersi in pantofole.

Sulla scia delle rivali in bianconero, l'Alpignano ha ottenuto una franca vittoria in trasferta (2 a 0) contro la Fiumana, mentre Sea Borgaro e Pedona sono riuscite a piegare con bella autorità Bussoleno e Lamet. A Borgo San Dalmazzo gli atleti di Carmelo Luca potevano conquistare il pareggio e forse l'avrebbero ottenuto se alcuni juniores fossero stati inseriti, come necessario, in prima squadra al posto di elementi stanchi e acciaccati.

Ultimi responsi della giornata: il giusto pareggio tra Barcanova e Pro Dronero e il "colpaccio" (1 a 0) dell'Europa Canisia sul Bacigalupo. Nell'undici di Francone e Pariagreco qualcosa si è inceppato mentre l'équipe del San Paolo ha palesato chiaramente di essere in ripresa.

Domenica la capolista Bra riceverà il Lascaris. Da quello che abbiamo visto due giorni fa a Pianezza, la partita dovrebbe riservare sorprese ed emozioni in serie, anche se la squadra ospite, grazie all'inefabile arbitro Boccignoli, dovrà scendere in campo priva della sua punta di diamante, il centravanti Migliorini.

José Leva

GRECOROMANA

Piemonte vincitore

Si è svolta nella palestra del Fiat di via Giulia, la 2ª giornata del girone di andata della Coppa Italia di lotta greco-romana.

La rappresentativa piemontese ha sconfitto il Veneto per 12-4. Questi i risultati: kg 52, Fanelli (P) b De Lazzari (V) per schienata; kg 57, Calaflore (P) vince per mancanza di avversario; kg 62 Di Mauro (P) b Pieretto (V) ai punti; kg 68, Pellegrini (V) b Fichera (P) per tre passività; kg 74, D'Addario (P) b Modesto (V) per schienata; kg 82, Mussa (P) b Loronson (V) per tre passività; kg 90, Zimbca (V) b Roccaro (P) per schienata; kg +90 Filipponi (P) b Faggin (V) per tre passività.

La terza giornata che vedrà di fronte Piemonte ed Emilia-Romagna, si disputerà domenica 1° dicembre.

Luserna - Bra 0-1

LUSERNA: Musco; Paradisi, Galliano; Mieggo, Galdou, Borgna; Montelf, Giai, Mina, Gerrone, Ghiano. BRA: Chiaramello; Busi, Ghione; Barbotto, Franzolin, Conti; Ferrone, Perrone, Di Girolamo, Caligaris, Nascimbene. Rete: Caligaris al 9'.

Bussoleno-Borgaro 0-2

BUSSOLENO: Sasso; Toglia, Savio; Maghini, Enrico, Garbati; Juliano, Calonghi, Guglielmetto; Doddo, Giacone. BORGARO: Righi; Toni, Taddei; Lazzarini, Amenta, Secco; Gambacurta, Trevisi, Tallone, Scrignor, Pozzato. Arbitro: Manzone di Asti. Reti: al 40' Travisi; al 58' Pozzato.

Pedona-Lamet 2-1

PEDONA: Savega; Gerbino, Menardi; Giordano, Ramondu, Garis; Narciso, Garbarro II, Brina, Viale. LAMET: Ferrero; Rivelli, Di Stefano; Arcangeli, Vada, Gerardi, De Mattia, Sicchero, Pizzo I, Pizzo II, Morone. Reti: Garis (P.) al 55'; Giordano (P.) all'80'; Sicchero (L.) all'85'.

Fiumana-Alpignano 0-2

FIUMANA: Del Santo; Prestipino, Manzin; Francisconi, Moriano, Albanese; Pintus, Del Giudice, Gerosa, Olivero, Fiparella. ALPIGNANO: Ferrazzi; Sartor (Roncone dal 43'), Traversi; Caserta, Rocci, Ferraro; Mina, Pelrone, Marinelli, Tous, Giacomelli. Arbitro: Bazzoni di Alessandria. Reti: Giacomelli al 35' e Marinelli al 58'.

Lascaris-Giaveno 6-2

LASCARIS: Dominici; Albiero, Cassano; Dido, Benetti, Bonomo; Vieni (Moroni al 68'), Rocchia, Migliorini, Venini, Passarello. GIAVENO: Girardi I; Cancotto, Andreotti, Girardi II, Frugia (Farlanda dal 46'), Morelli; Valsitti, Giai, Almone, Costa, Minella. Arbitro: Boccignoli di Asti. Reti: Costa (G.) al 30'; Rocchia (L.) al 33' e 37'; Almone (G.) su rigore al 30'; Migliorini (L.) su rigore al 44'; Vieni (L.) al 48' e 56'; Andreotti (G.) autorete al 78'.

Girone D - Sono cinque le squadre "corsare"

Nell'ottava di campionato del girone D è stato smentito il pronostico che vedeva prevalentemente vincenti le squadre di casa. Ben cinque compagini su sette sono andate a vincere in trasferta: Quattordio, Torretta, Carmagnola, Santenese, Pontestura.

Il Meroni Servetti continua indisturbato la marcia di capoclassifica. A Torino ha battuto con un secco 2 a 0 il Trino, fanalino di coda insieme con l'Asca. Vi è da segnalare che il Meroni era imbottito di ben sette riserve: fuori causa il portiere Citossi per un colpo alla rotula ed il centravanti Benetti squalificato, bloccati da malattia molti altri. Tutto sommato il Trino non era un grosso ostacolo ma l'allenatore Rebora è preoccupato per la trasferta di domenica a Quattordio, che si è imposto 3 a 1 ad Acqui Terme con la Bollente.

La squadra di Stradella dimostra di avere ossatura, temperamento, vivacità di gioco e schiera un buon numero di giovani promettenti. Ad Acqui la prima rete è venuta al 2' su calcio di punizione di Maccarone. Nel groviglio di uomini sotto porta della Bollente nessuno raccoglieva di testa, Schiavini stoppava di petto ed insaccava da quattro metri. Al 17' il Quattordio raddoppiava con una scoppola al volo di Moinetti su passaggio di Massasso. Al 75' i termali accorciavano le distanze con un calcio di rigore trasformato da Cravino. All'80' Brusasco, ancora una volta servito da Massasso, su contropiede metteva fuori causa Perlelo. Qualche polemica a fine partita poiché l'arbitro Combe, di Cuneo, non ha lasciato entrare in campo l'allenatore della Bollente Mignone, ed un dirigente. Per il direttore di gara le loro posizioni di cartellino non erano regolari. La società ha presentato riserva scritta.

Passo avanti anche per il San Carlo di Borgo San Martino ed ulteriore scivolone dell'Asca. Dopo aver resistito per 60 minuti gli alessandrini sono crollati subendo tre reti: marcatori Dall'Agnol, Ricci, Troiano su rigore. Da rilevare che il San Carlo aveva fallito al 5' un calcio di rigore che Ghiglione si era visto parare con perfetta intuizione da Ratti in gran forma.

Gli astigiani del Torretta sono riusciti a strappare due preziosissimi punti sull'ostico campo del Cassine. «Hanno meritato di vincere» è il commento di Peola, presidente del Cassine. Le reti sono state segnate per il Torretta da Corda, Garbin ed Aluffo; per i locali da Zanatta e Caneva.

Buona l'affermazione del Carmagnola (1 a 0) sul Moncalieri, della Santenese (2 a 0) a Nichelino e del Pontestura a Viguzzolo (2 a 1). L'attenzione è però già tutta rivolta alla partita clou della sesta giornata, Quattordio-Meroni.

Gianluigi Peruzzi

Cassine-Torretta 2-3

CASSINE: Rolando; Buratto, Gabetti; Gogna, Lombardi I, De Micheli; Chiapuzzo (dal 65' Gratterola), Monaco, Caneva, Lombardi II; Zanatta. TORRETTA: Bellini; Malina, Baldi; Fortunato, Spunton, Malaffarina; Corda (dal 75' Cardin), Sannino, Domichelie, Gardin, Aluffo. Arbitro: Rosagna di Torino. Reti: al 5' Corda, al 22' Gardin, al 61' Zanatta, al 73' Aluffo, all'85' Caneva.

Meroni Servetti-Trino 2-0

MERONI SERVETTI: Trullo; Demartino, Chiaro; Di Natale, Matumaca, Eandi; Pellegrino, Latore, Picari (Frera dal 65'), Chironna, Bonicatto. TRINO: Zandrin; Tavano, Arnaudi; Trecate, Ferrarotti, Caloria; Actis, Irico, Crosio, Tricerri, Bertignon. Arbitro: Beggio. Reti: al 55' Latore; al 75' Pellegrino.

La Bollente-Quattordio 1-3

LA BOLLENTE: Perlelo; Martinis, Chiavegatto; Cravino, Massolo, Perotti; Rolando, Passino, Bergallo, Prina, Pantellini (dal 70' Turnbusol), 12. Traversa. QUATTORDIO: Risso; Borsato, Schiavini; Grilli, Nascimbene, Maccarone; Massasso, Ingrassi, Moinetti, Bozza, Brusasco, 12. Mezzadri. Arbitro: Combe di Cuneo. Reti: al 2' Schiavini, al 17' Moinetti, al 75' Cravino su rigore, all'89' Brusasco.

San Carlo-Asca 3-0

SAN CARLO: Costanzo; Vermonti (dal 65' Giuliani), Mocca; Chiglione, Serramonti, Fioccu; Baldi, Spampinato, Troiano, Ricci, Dall'Agnol. ASCA ALESSANDRIA: Ratti; Negro, Alessio; Boscatto, Dorellitto, Ferrari; Bisio, Locatelli, Restelli, Cattaneo, Magrassi. Reti: al 60' Dall'Agnol, al 70' Ricci, al 75' Troiano su rigore.

Viguzzolese-Pontestura 1-2

VIGUZZOLESE: Bagnasco; Schutto, Cnudi; Ponsanibbio, Mallieri, Ferrari; Colla, Delbertis (Zambosco dal 46'), Sacchi, Rettl, Garbarini. PONTESTURA: Lamonnier; Spinaglio, Massazza; Burzio, Ferrero, Raimondi, Schiavetti, Bodognato, Ferrigno, Battista, De Ambrogio. Arbitro: Giachel di Torino. Reti: Ferrigno (P.) al 40'; Rettl (V.) al 42'; Battista (P.) al 53'.

DOMANI le partite del girone B

ROMANZO DI UGO BUZZOLAN — I MISTERI DI TORINO

I PUNTATA

ERA una bellissima giornata d'autunno e il sole indorava le cime dei monti facendo risplendere la punta del loro Rocciamelone e le pendici del vicino Musinè.

Ubaldo B. stava alla scrivania nel suo alloggio di via Viotti 2, in Torino, e non faceva niente perché non aveva niente da fare.

Aveva aperto da poco un ufficio con la scritta «Investigazioni», ma non si era presentato ancora un solo cliente. Periodo di crisi anche per i detectives privati: gli scandali erano troppo grossi per interessare uno come lui, e in fatto di mariti e mogli o non c'erano più cornuti o i cornuti erano tutti contenti. Ubaldo leggiucchiava il giornale. La metropolitana di Torino, i cui lavori si erano iniziati da pochi mesi, avanzava con flemma, ma avanzava. In dieci anni appena — diceva il giornale — avrebbe bucato tutto il sottosuolo della città. Sarebbe costata appena cinquecento miliardi. O mille. Sarebbero stati richiesti ulteriori sacrifici finanziari ai cittadini.

L'investigatore sospirò e depose il giornale. Pensava ad una cosa, che era un suo segreto. Pensava, pensava, ma non aveva un'idea che valesse un centesimo benché si sforzasse molto e nello sforzo corrugasse profondamente la fronte. Non riusciva a concentrarsi, era disturbato come sempre dalle grida dei tre figli che schiamazzavano nelle altre stanze.

Si alzò e con voce stentorea intimò «Basta con questo casotto!», quando all'improvviso la porta dell'ufficio (che di notte si trasformava in camera da letto matrimoniale) si aprì come spinta da una ventata e nel riquadro si stagliò la corrucciata possa di un inquilino, il barone Goffredo di C.

Il barone, uomo non vecchio ma all'antica, con cravatta e lobbia in qualsiasi stagione, e capelli bianchi ondulati, era seguito dalla figlia Adriana, un pezzo che levati, e appariva — lui, non la figlia — in preda alla più viva agitazione. Mentre Ubaldo, abbozzando un rispettoso inchino esclamava «A che debbo l'onore?», il nobiluomo si accasciò pesantemente su una sedia che diede un sinistro scricchiolio.

— Mia moglie è scomparsa da tre giorni — disse dopo un lungo e penoso silenzio — non una lettera... non una telefonata... in tanti anni di matrimonio non si è mai scollata un attimo dal mio fianco... E' soprattutto questo che mi preoccupa!

— Ma dai, pa' — intervenne la figlia — cosa che vuoi che siano tre giorni? Avrà avuto le scatole piene della vostra secolare convivenza. Sarà andata a divertirsi da qualche parte...

— Zitta! — tuonò il barone — tua madre, una santa donna! Bada a te piuttosto, guai se ti sorprendo ancora a girare per via Roma abbracciata a quel tristo figuro!

— Un bravissimo ragazzo — replicò Adriana (che al contrario del padre era vestita con fantasiosi stracci che ben s'accordavano con la gran palla di capelli ricciuti) — una volta o l'altra te lo presento, anche se lui non vuole.

— Sono io che non voglio! — gridò il padre imporporandosi — e darò incarico a questa stimata agenzia di fare indagini sul suo conto!

Ubaldo tossicchiò educatamente.

— Una commissione per volta, prego — disse — esaminiamo per primo il mistero della scomparsa della signora. Dunque, nessuna lettera... Eppure in circostanze del genere una lettera esiste sempre...

Dall'alloggio si udì un tonfo orribile seguito da una cascata impressionante di colpi. Risate e strilli di bambini. Imprecazioni pittoresche della moglie che, abbandonato il riserbo tipico della vera signora, parlava direttamente ad alta voce con le forze celesti. Ubaldo comprese al volo: i figli avevano rovesciato per la quarantesima volta in una settimana il cestone con la legna per accendere il camino. «Il camino!» intuì genialmente, e chiese al nobiluomo Goffredo se avesse anche lui un camino.

— Ma si capisce! Vorrei vedere!

— E ha guardato dentro?

— Perché mai, di grazia?

— La regola, signor barone, è che in un camino si trovino sempre frammenti preziosi e rivelatori di missive segrete. Andiamo a ispezionare!

Difatti Ubaldo, accompagnato nell'appartamento del barone al primo piano e portato davanti al camino (sormontato da un imponente quadro del Seicento dove alcuni cavalieri dall'aria distratta chiedevano qualcosa ad un Padre Eterno in grandezza naturale, dalla faccia annoiata e seduto su un nuvola color fragola), scorse subito fra la cenere tre brandelli di lettera semi-bruciati.

— Ci siamo! — dichiarò solennemente.

Trasse dalle falde della giacca una lente di cui i bambini si servivano per guardare i francobolli e decifrò alcune parole «Cara amica... rivelazione... urgente...» e un indirizzo «Strada dei Molassi inferiore 670 bis, Moncalieri».

— Avete detto strada dei Molassi inferiore 670 bis? Gran Dio! — mormorò il barone accasciandosi su una poltrona di velluto giallo e portandosi le mani al cuore.

— Vi dice forse qualcosa questo indirizzo?

— No, nulla... ma mi è sembrato opportuno dire «Gran Dio!» in una occasione simile...

— Corriamo! — fece l'investigatore — non c'è un attimo da perdere! Prenderemo la mia macchina che è qua sotto in parcheggio!

Scesero le scale ed erano quasi al pianterreno che echeggiò dall'ultimo piano un grido acuto «Papà, fermati!». Ubaldo si arrestò con il cuore in gola. Suo figlio maggiore si spenzolava dalla ringhiera.

— Che succede? Chi mi vuole?

— Papà — gridò il ragazzo — la mamma dice se mentre sei fuori puoi passare dal tabaccaio a vedere se c'è un pacchetto di sale.

Ugo Buzzolan

(continua)

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

Gli influssi astrali esalteranno in giornata la vivacità oltre ad un desiderio struggente di migliorare. Favoriti in modo particolare i nati sotto i segni dell'Ariete, Toro, Leone, Vergine e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Giornata decisamente propizia: tuttavia è indispensabile che, assunti determinati impegni, vi dimostriate più precisi nello svolgerli: questo soprattutto per non crearvi inimicizie con i superiori. Iniziative di lavoro daranno ottimi frutti solo verso dicembre. Siate meno capricciosi in amore.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Le prospettive generali per il futuro sono decisamente buone: muovetevi serenamente, quindi, anche impegni di una certa importanza poiché riuscirete a risolvere tutto felicemente. Approfittate di questo momento particolarmente propizio per la presenza di Giove e di Mercurio e fugate ogni timore di fallimento anche nelle imprese appena iniziate.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) In giornata sarete particolarmente intraprendenti e carichi di energia: ciò vi permetterà di attuare rapidamente ogni progetto e, tra l'altro, di stabilire nuovi rapporti interessanti. Alcuni facciano, tuttavia, maggior attenzione per quanto concerne il lavoro e soprattutto per quanto riguarda nuove iniziative: sono infatti previsti per alcuni perdite negli interessi. Maggior cosrenza negli affetti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Controllate emotività ed ansietà. Gli influssi pur non essendo in posizione particolarmente favorevole vi permetteranno in giornata di ottenere non pochi successi. Non scoraggiatevi per eventuali contrattempi e siate prudenti nel parlare con persone che si dimostrano amiche ma che non esiterebbero a ingannarvi. Vita sentimentale: incontri piacevoli.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) Non scoraggiatevi se, inizialmente, la giornata vi sembrerà negativa sotto ogni punto di vista: cercate di evitare contrasti con persone da poco in contatto con voi e risolverete brillantemente la situazione. Per molti, incontri piacevoli con persone che da molto non vedevate. Prudenza con persone più giovani di voi.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) Giornata promettente soprattutto sotto il profilo professionale. Riuscirete infatti a stabilire utili contatti con persone di una certa influenza che vi avvantaggeranno in modo sorprendente nella vostra attività. Dopo novembre sono previsti ingrandimenti di attività e cambiamenti di casa. Piacevoli incontri sentimentali e, per molte, matrimonio.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Riuscirete a risolvere più facilmente di quanto pensavate iniziative di una certa importanza: sappiate però dominare maggiormente la tensione nervosa che l'entusiasmo e l'ansia potrebbero procurarvi. Possibile attorno a voi la presenza di una persona falsa che non potrà comunque nuocervi. Non trascurate le persone care.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Abbiate pazienza: lo sviluppo della vostra attività si preannuncia rapido ma è opportuno che agiate cautamente. Riuscirete a concludere affari di una certa importanza che vi daranno la possibilità di conoscere, tra l'altro, persone di una certa importanza che potrebbero favorirvi nella vostra attività: sappiate coltivare con intelligenza le loro amicizie.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Siate meno depressi e sappiate dominare l'ansia: riuscirete, anche se allo stato attuale delle cose vi sembra impossibile, a superare questioni di una certa importanza che negli ultimi tempi hanno assorbito tutta la vostra attenzione. Gli influssi astrali vi consigliano in particolar modo attenzione nei rapporti privati e sentimentali.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Cercate di dimostrare (e di nutrirli) maggior interesse per i problemi ed i progetti della persona cara. Seguite maggiormente i suoi suggerimenti tra l'altro dettati da molto affetto e dimostratevi più arrendevoli nei piccoli contrasti. Non rinviate ad altra data decisioni riguardanti il lavoro: godete di ottimi influssi che dovrebbero avvantaggiarvi notevolmente.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Pianificate in modo ottimale gli impegni concernenti il vostro lavoro: la giornata si preannuncia sotto buoni auspici e rischiereste di sprecare, per indolenza, ottimi influssi astrali. Seguite maggiormente quanto vi detta l'intuito e riuscirete a trovare soluzioni adeguate anche a problemi di una certa importanza e non privi di difficoltà.

PESCI (19 febbraio-20 marzo) Anche nella giornata di oggi sarete avvantaggiati da ottimi influssi che vi permetteranno di portare a termine molti dei vostri impegni. Non fatevi quindi distrarre da eventuali novità in campo... affettivo. Unire i sentimenti al lavoro potrebbe costarvi caro. Presto farete utili conoscenze. Favoriti i sentimenti.

la dama

Il B. muove e vince in 7 mosse (+ finale di prima posizione)
Demetrio Cruciti

SOLUZIONE: 17-13, 18 x 24; 16-20, 24 x 15; 30-27, 23 x 30; 29-23, 30 x 21; 14-19, 21 x 14; 10 x 3, 9 x 18; 3 x 1, il B. vince per prima posizione.

I "colpi" teorici (dama internazionale)

«Coup de trappe». Consideriamo una posizione con due dame nere situate nelle caselle 16 e 28 - tre pedine bianche in: 42, 43, 49 ed una dama bianca in 48. In questo finale, se il B. muove 42-37, il Nero prende, il Bianco prende, ed è patta teorica (tre dama contro una). Infatti le pedine in 43 e 49 hanno la possibilità di damare, ma il Nero (pur avendo una sola dama) non avrebbe difficoltà ad impattare. Per vincere bisogna giocare: 43-38!!, 16x45; 48x25!! (non 49x38), 28x48; 38-33, 48x39; 25x43, e la «trappola» risulta fatale per la dama nera 28.

Carlo Barbero

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. E' quasi simile al lupo, ma più piccolo; 8. Antica arma per lanciare grosse pietre; 16. Regna Torino; 17. Sonno profondo, che precede di solito, la dipartita; 18. Stato disordinato della mente; 21. Ballerina di riviste o di spettacoli di varietà; 22. Si può perdere, a volte, quello del discorso; 23. Cachet; 25. Eroe nazionale spagnolo; 28. Il fardello del fante; 29. Rinomata stazione idrotermale in provincia di Vicenza; 29. Lucertola gialla del Nilo; 31. Il nome di Coin; 32. Esaltazione della fantasia; 33. Il nome della figlia di Maometto; 34. Canto carducciano; 35. Il numero uno del nostro tennis; 36. Lo sono le fiere ed i giaguari; 38. Negazione; 39. La massa di metallo incandescente che si fa cadere nella forma; 40. Sorge prima del levar del sole; 41. Salvo Errori; 42. Un ciclista eminente ora; 43. Un laureato; 45. Isola del Mar d'Irlanda; 46. Pregiato vino rosso del Piemonte; 47. Ce l'hanno sia il cono che la piramide; 48. Il muraglione del porto; 49. Diminutivo di nome di donna; 50. Un razzo radiocomandato che raggiunge con precisione il bersaglio; 51. Felicelo adorato in Polinesia; 52. La due... per gli inglesi; 53. Un'apparizione... nel sogno; 54. Città della Jugoslavia; 55. Il mare con Rostov; 57. Stantuffi di macchine o di pompe; 58. Paolo per i francesi; 59. Articolo romanesco; 60. Abitano la capitale inglese; 61. Il continente nuovissimo.

VERTICALI: 1. Piccola bomba incendiaria; 2. Cotone; 3. Si stacca dal grappolo; 4. Utensile da cucina; 5. E' mascherato dall'esca; 6. Nota che dà il tono agli strumenti; 7. Qualità di un corpo opaco; 8. Un colore che tende al nero; 9. Gioco a palla di origine inglese; 10. Nome di donna; 11. Il nichelio in simbolo; 12. L'argento della chimica; 13. Pazienti lavori muliebri; 14. Fiume della Jugoslavia affluente della Sava; 15. Il nome dell'attore Fabrizi; 19. Sviluppa l'agilità del corpo; 20. Il primo dei profeti maggiori; 22. La scritta sull'ultimo fotogramma del film; 23. Sorta di visiera che nasconde completamente il viso; 24. Ne scrisse Giovenale; 27. Cantore e poeta; 28. Il nome di Rascel; 29. Bravura, prodezza; 30. Il nome dell'attrice Morelli; 32. Ci ricorda Sansone; 33. Lo è la tigre; 35. Frutto delle cucurbitacee; 36. Frivolo, leggero; 37. Una sfumatura tra ombra e luce; 38. Si accendono per voto; 40. Lo è l'anemone di mare; 41. Il simbolo della saggezza; 42. Lo «scud» dei parigini; 43. Desiderio poetico; 44. Il nome di Welles; 45. Fanghiglia; 46. Sacerdote giapponese; 47. Si appongono sul passaporto; 48. Scalla dopo essere stata messa in tensione; 49. Attrice Usa, a nome Patricia; 50. Signorina d'oltre Manica; 51. Il giro... di Francia; 53. Sono affollate nelle ore di punta; 54. Patrizia per gli intimi; 56. Iniziali dell'attore Damone; 57. Sulle auto di Pordenone; 58. Pubblica Sicurezza; 59. Esercito Italiano (sigla).

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

PRESTANZA■■ANTRODOCO
O■SPAGO■MASSARI■ELLI
LS■ORO■CUSPIDE■V■IES
ITALO■CALCINA■CERERE
FILA■GALEONI■SONORO■
EVA■DIRITTO■TERESA■N
MA■MONACO■■AUTORE■ME
O■NIPOTE■CARBONE■DON
■SATIRO■CARMELA■QUIZ
TITANI■CARRARA■SUONO
EMA■G■CORRADO■ETA■EG
MULO■POMPOSI■FRASE■N
ANEURISMA■■ORGANISTA

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 905: 1. Re2. Se 1. ..., f1=D+/f1=C+/Cc1+/Rd4/R x e4/Te7 2. Re3/Tf2+/Rc3/Tf4+/Ad3+/Tf7+.

N. 906 (5 + 4)

Il Bianco matta in 3 mosse

Partite

Bžady-Talmanow (Bulgaria '74) Apertura Larsen-Simagin: 1. b3, e5 2. Ab2, Cc6 3. e3, Cf6 4. Ab5, d6 5. Ce2, a6 6. A x c6+, b x c6 7. d4, Ad7 8. d4, e x d4 9. C x d4, Dd7 10. Df3, d5 11. Cc3, 0-0 12. 0-0, Ad6 13. h3, Tb8 14. De2, Te8 15. Tad1, c5 16. Cc2, d4 17. Cd5, C x d5 18. e x d5, Df5 19. Dd3, Dh5 20. e x d5, c4 21. D x c4, A x h3 22. Ce3, Ad7 23. g3, Ab5 24. Dc1, Ae2 25. Tfe1, Af3 26. Cg2, Dh3. Il Bianco abbandona.

Manzardo-Cugini (Camp. Ital. a squadre, Milano 1974). Partita dei 4 Cavalli: 1. e4, e5 2. Cf3, Cc6 3. Cc3, Cf6 4. Ac4, C x e4 5. C x e4, d5 6. A x d5, D x d5 7. Cc3, Da5 8. h3, Ad6 9. d3, 0-0 10. Ad2, Cd4 11. Ce4, Dd5 12. C x d4, e x d4 13. C x d6, D x g2 14. Ce4, D x h1+ 15. Re2, D x h3 16. Dg1, Ag4+. Il Bianco abbandona.

Winnipeg (Canada) — Il campione statunitense Walter Browne si è imposto nel torneo panamericano con 13½ punti su 15. Nell'ordine lo seguono Sanguinetti (Argentina), Biyiasas (Canada) e Segal (Brasile).

Ferruccio Pazzuto

il rebus (3-5-1-5)

SOLUZIONE
U' N alle stadere DI = Una lista d'esodi

bridge

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri.

Nord: ♠ R 7 6 4 / ♥ A 6 2 / ♦ 3 / ♣ R F 9 4 3
Ovest: ♠ D 9 5 / ♥ 9 8 7 / ♦ R D 7 6 5 / ♣ 8 2
Est: ♠ F 10 8 / ♥ 5 4 3 / ♦ 10 8 4 2 / ♣ A 7 5
Sud: ♠ A 3 2 / ♥ R D F 10 / ♦ A F 9 / ♣ D 10 6

Sud gioca 4 fiori e riceve l'attacco di Re di quadri.

Fatta la presa con l'Asso della mano il giocante muove fiori per il Fante del morto e l'Asso di Est che rinvia il Fante di picche. Sud possiede nella sua mano gli elementi necessari a una compressione doppia: le 2 minacce singole accentrate in un solo colore (il Fante e il 9 di quadri).

Queste 2 minacce obbligano entrambi gli avversari a custodire 2 carte nel seme di quadri. L'altra minaccia, quella doppia, è nel seme di picche. Sud deve prendere il ritorno di picche con il Re del morto e giungere al seguente finale: al morto 3 piccole picche e il 3 di atout; in mano l'Asso secco di picche, il 10 di cuori e Fante e 9 di quadri.

Sul 10 di cuori (carta comprimente) entrambi gli avversari risultano compressi. Per conservare 2 carte di picche, uno almeno degli avversari deve rendersi singolo a quadri. Se Ovest secca la Dama, Sud gioca il 9 di quadri tagliato di mano e affranca il Fante; se Est secca il 10 di quadri, Sud gioca il Fante dalla mano e se Ovest mette la Dama, taglia al morto e affranca il 9 della mano.

Questo bell'esempio di compressione di taglio con 2 minacce singole ci è stato proposto da Mario Cicchelli, autore del volume «Lo squeeze» edito da Cino del Duca.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA' — «Strip» di Mell

(Copyright «Marks»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

DISPERSO SULLA LUNA

L'astuzia e l'ingegno del formidabile detective spaziale si scontrano questa volta contro nuovi nemici ("News Blitz")

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO

L'«Intelligence Service» incaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(415 — Continua)

Il presidente americano in Giappone

Ford e l'imperatore su un'auto blindata

A disagio il capo della Casa Bianca per i pantaloni troppo corti del tight - Iniziati i colloqui

Tokyo, 10 novembre.

L'imperatore Hiro Hito ha accolto ufficialmente a Tokyo il presidente Ford giunto ieri dagli Stati Uniti. E' la prima visita di un capo dell'esecutivo americano in Giappone. Il segretario di Stato Henry Kissinger accompagna Ford nel suo viaggio in Giappone, Corea del Sud e Siberia, dove si svolgerà a fine settimana il vertice con Breznev.

Ford, il quale è apparso a disagio in tight, con i pantaloni troppo corti per lui, ha visitato l'imperatore nel palazzo Akasaka, la Foresteria. I due capi di Stato hanno ascoltato immobili l'esecuzione degli inni nazionali e hanno quindi passato in rassegna un reparto in armi, fermandosi quindi a salutare i rappresentanti del corpo diplomatico.

Ad un certo punto, la banda ha attaccato le note dell'inno della squadra di football dell'Università del Michigan, in cui Ford militò al tempo dei suoi studi.

Dopo la cerimonia ufficiale con la partecipazione dell'imperatore, Ford e Kissinger hanno iniziato un incontro formale di lavoro con il primo ministro Kakuei Tanaka e gli altri alti esponenti della politica giapponese.

Benché la posizione di Tanaka sia indebolita a causa di presunte connessioni tra i suoi affari personali e la direzione di governo, è certo che se anche fosse costretto a lasciare l'incarico di primo ministro, egli verrebbe sostituito da un altro esponente del partito liberaldemocratico.

Al primo incontro tra Ford e Tanaka erano presenti anche i due responsabili dei dicasteri degli Esteri, Kissinger e Toshio Kimura. Kissinger ha in programma una serie di colloqui con alti esponenti politici giapponesi nei prossimi due giorni.

Durante le cerimonie ufficiali e gli incontri, sono state attuate severe misure di sicurezza e sorveglianza per un vasto raggio attorno alla residenza di Ford. Nel breve percorso dalla residenza degli ospiti al palazzo imperiale, poca gente è stata notata ai lati della strada. Hiro Hito e Ford hanno effettuato il breve viaggio a bordo della «Limousine» corazzata imperiale. (Associated Press)

Negli Stati Uniti

Sotto accusa le "cliniche del sesso"

Chicago, 18 novembre.

Molte «cliniche del sesso», che negli ultimi anni si sono diffuse [illegible] negli Stati Uniti, servono solo a vuotare il portafogli del cliente, ma non risolvono i suoi problemi sessuali. Lo afferma nell'ultimo numero della rivista dell'Associazione dei medici americani «Today's Health» («La salute oggi») un famoso esperto sessuologo, il dottor William Masters.

Negli Stati Uniti, non è richiesta una licenza per esercitare la professione di «sex therapist», e non sono fissati criteri di istruzione ed esperienza né norme di etica professionale.

Il dottor Masters afferma nel suo articolo che su cento «centri di trattamento sessuale», in funzione nel paese, un solo istituto lavora con una certa serietà scientifica. Sovente la gente si lascia attrarre da pseudospecialisti, privi delle conoscenze necessarie, che operano con sistemi tecnici discutibili: «Poche di queste persone — scrive lo studioso — possono offrire delle promesse serie nel campo della terapia dei problemi sessuali. La maggioranza delle cliniche offre nella migliore delle ipotesi, poco più di una superficiale educazione sessuale. Si assiste invece a fenomeni di pericolosa ciarlataneria, si elaborano teorie in modo superficiale».

A questo proposito, lo studioso cita il caso di una donna che è stata spinta alla omosessualità perché il «terapeuta» voleva stabilire se essa avesse effettivamente un interesse latente per le persone del suo sesso.

Con questi sistemi, i ciarlatani possono rendere più difficile l'approccio ad un vero terapeuta. «Se un'esperienza iniziale è dannosa — *afferma il dottor Masters* — difficilmente chi ha bisogno di cure ricorrerà ad un altro terapeuta».

La mancanza di norme per l'esercizio della professione, rende praticamente impossibile intraprendere un'azione legale contro un professionista di «sessoterapia»: «Cercando armi legali per attaccare i ciarlatani — *lamenta Masters* — troviamo il nostro arsenale quasi vuoto. Nel 1910 la maggior parte dei rami della medicina era press'a poco nella medesima condizione: c'era una caotica mancanza di criteri».

E' occorsa una lotta intensa per fissare i criteri che permettessero una certa serietà. Oggi la maggior parte dei rami della medicina è solidamente regolamentata sia dalla legge che dall'etica professionale: «Speriamo che lo stesso avvenga in futuro per il settore della terapia sessuale» conclude il medico americano. (Ansa-Reuter)

LE BORSE OGGI

Mercato più attivo, modesti recuperi

TORINO — Contrapposte tendenze hanno caratterizzato oggi il mercato azionario. La riunione odierna, che chiude il ciclo operativo di novembre con la sistemazione dei riporti, ha registrato infatti nelle fasi iniziali ulteriori cedimenti di prezzo che hanno interessato tutti i valori. Nel «durante», particolarmente al listino, si aveva invece un ritorno della domanda che, prima cautamente e poi sempre con maggior determinazione, prendeva il sopravvento riportando le quotazioni a segnare recuperi consistenti che, se pur non estesi alla totalità dei valori, permettevano alle chiusure di essere compilate sui massimi della mattinata.

Nessuna difficoltà per i riporti anche se i tassi del denaro sono in continua ascesa.

Un'offerta sempre più insistente continua a deprimere il reddito fisso. Chiusura Montedison I gennaio 833; Diritti Terni n.t.; Diritti Pierrel 797.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1034, 1031, 1040, 1053; priv. 686, 698, n.t., 710.

LE AZIONI A TORINO

	18-11	19-11
ALIMENTARI		
Alimont	[illegible]	3850
Eridania	[illegible]	3000
Florio	330	300
Motta	2470	2470
Romana Zucchero	385	385
Vanchi Unica	395	375
BANCARIE		
Banco Roma	14300	14500
Comit	14800	14800
Credito It.	1755	1795
Interbanca priv.	14550	15150
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1100	1100
Eternit	1300	1300
Fornaci Riunite	3010	3220
Unicem	4130	4090
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	864	852
Italgas	615	599
Liquigas	229	231
Liquigas priv.	148	148
Mira Lanza	26350	27200
Montedison	704	711,50
Monted. Gemina	634	631
Farmitalia	1350	1330
Pierrel	1710	1630
Rumianca	1450	1460
SAFFA	5485	5530
Schiapparelli	6950	6720
COMMERCIALI		
Rinascente	111	114,50
» priv.	78	82
Silos Genova	3250	3100
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	900	895
Beni Imm. It. priv.	532	552
Beni Stabili	4900	4900
Cond. Acqua Roma	629	629
Generale Imm.	349,25	358
Imm. Agr. Vittoria	6390	6350

	18-11	19-11
Isvim	3950	3900
Risanamento	9500	9500
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13075	13075
» » priv.	7980	[illegible]
Latina	1290	1312
Latina priv.	1090	1090
Generali	57150	57800
RAS	71600	71800
S.A.I.	12550	13000
Toro Ass.	36110	35000
Toro Ass. priv.	13650	13475
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1800	1700
Autostrada To-Mi	3100	3130
Fer. Co.	350	341
Italcable	3000	3000
N.A.I.	3780	[illegible]
SIP	1645	1608
Torino-Nord	114	115
FINANZIARIE		
Bastogi	1400	1448
Finsider	348	348
GIM	2800	2900
IFI priv.	2750	2720
IBI	14900	14900
Invest	2475	2520
La Centrale	10835	10800
Mittel	3850	3830
Piemonte Finanz.	5300	5750
Pirelli & C.	1430	1420
Pirelli S.p.A.	790	790
S.A.R.O.M. Sa.	2300	2300
S.I.F.A.	1155	1130
S.M.E.	1534	1534
STET	1970	1930
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	705	690
Marelli & C.	630	670
Pan Electric	2075	2075
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1028	—
» priv. *	700	—
Castagnetti	2380	2245

	18-11	19-11
Gilardini	2140	2430
Nebiolo	220	213
Olivetti	1285	1291
» priv.	1001	1010
Westinghouse	3000	3030
MINERARIE METALL.		
Dalmine	340	312
Fornara & C.	805	800
Italsider	670	670
Metalli	2480	2450
Talco & Grafite	32500	32300
Terni	[illegible]	90
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15500	15500
» priv.	9090	9090
Cartiera Italiana	740	740
TESSILI		
Cot. Cantoni	10800	10850
Fisac	2100	2100
Lane Borgosesia	15700	16400
Montedison Fibre	119	115
» » pr.	245	245
Viscosa	1535	1630
» priv.	1020	1030
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1130	1070
Ciga	2760	2700
CIR	6350	6360
Pacchetti	216	217,50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	86 —	88 —
Im. Roma 6%	116 —	116 —
Iri Met 7%	88 —	88 —
Pirelli 5%	70 —	70 —
Mediob. 6%	190 —	190 —
Med. Pingest 7%	140 —	140 —
Med. C. Erba 7%	105 —	105 —
» Viscosa 7%	102 50	102 50
Metalli 6%	95 —	95 —
Liquigas 7½ '70	85 —	85 —
» » '71	85 —	84 —
» » '72	85 —	85 —
» 7½ '73	76 —	79 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

A MILANO

La scadenza mensile dei riporti non ha presentato oggi particolari difficoltà e le ridotte posizioni sono state riportate però con ulteriore aumento del tasso del denaro che oscilla dal 17,15 al 17,30 per cento. La seduta ha avuto un inizio molto calmo, a livelli ancora inferiori a quelli della chiusura depressa di ieri, ma esauriti gli ultimi alleggerimenti di posizioni, la quota ha trovato immediato sostegno e un discreto denaro.

Il listino, specialmente nell'ultima parte, è stato compilato in un'atmosfera decisamente migliorata e molti valori si sono iscritti ai massimi della giornata specialmente alcuni assicurativi, i titoli industriali e soprattutto chimici, tra cui Mira Lanza e Saffa.

Principali oscillazioni della mattinata:

Generali 57.100, 58.700; Fiat 1030, 1053; Montedison 700, 712; Viscosa 1540, 1605 1610; Olivetti priv. 1015; Toro 34.400 dop. 35.000; Sai 13.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.500; Aedes 2890; Alitalia 1601; Allean. 46.500; Anic 861; Assicur. 170.990; Bastogi 1453; Banco Roma 14.285; Beni Stabili [illegible]; Breda 2501; Burgo 16.000; Caffaro 328,50; Cantoni 10.600; Carlo Erba or. 4810; Carlo Erba pr. 2800; Cascami 5310; Cementir 1075.

Ciga 2750; Coge 1515; Comit 14.850; Comp. Milano or. 13.020; Comp. Milano pr. 8090; Comp. Toro ord. 34 mila 400; Comp. Toro pr. 13.405; Cond. Acqua 631; Credit 1755; Cucirini 4770; Dalmine 335; Eridania 3000; Eternit 1230; Falk or. 6500; Fiat or. 1060; Fiat pr. 697.

Finmare 138; Finsider 343; Fisac 2025; Fond. Incendio 12.940; Fond. Vita 35.500; Gavardo 3737; Generalfin 1044; Generali 58.700; Gim 2800; Ginori 351; Ifi pr. 2761; Ifi 15.100; Imm. Roma [illegible]; Iniziativa 4900; Interbanca 14.390; Invest [illegible]; Italcable 3001; Italcementi 23.600.

Italgas 590; Italsider 670; La Centrale 10.940; Lanerossi 2400; Lepetit ordin. 9870; Lepetit privil. 8800; Linificio 679; Liquigas 330; Magneti M. 680; Magona 2301; Marzotto 1360; Mediobanca 71.400; Metalli 2476; Mira Lanza 27.100; Mittel 3600; Mondadori pr. 1760; Montedison 707; Montefibre ord. 120; Montefibre priv. 330; Motta 2450.

Nebiolo 219; Nord Milano 4790; Olcese 368; Olivetti or. 1360; Olivetti pr. 1015; Pacchetti 200; Pierrel 1825; Pirelli e C. 1410; Pirelli S.p.A. 780; Ras 71.990; Rinascente or. 114; Rinascente pr. 80,50; Risanamento 9803; Rumianca 1400.

Saffa 5450; Sai 13.000; Saronn 220; Siele 1110; Sip 1610; Sme [illegible]; Starghetti 5840; Standa 10.201; Stet 1925; Tecnomasio 242; Terni 90; Tilane 1585; Trafilerie 1070; Viscosa or. 1643; Viscosa pr. 1018.

REDDITO FISSO A TORINO

	18-11	19-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	87 60	87 55
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	84 —	81 50
» 5%	85 55	85 55
Pr. R. 5% Trieste	82 50	83 50
BE. Fond. 5%	83 30	83 30
Pr. R. 5% Tr. '54	83 40	83 20
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 50	83 50
» » '68	83 80	83 80
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	—
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	96 75
» » '75 I	96 10	96 30
» » » II	93 40	93 50
» » '77	83 70	83 90
» » '78	82 70	82 70
» 5½% '79	83 50	83 55
» » '80	83 50	83 75
» » '82	80 80	81 20
B.T.P. 7% '76	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	71 50	71 50
» » '65 II	72 75	72 75
» » '66 I	71 50	71 —
» » '66 II	71 —	72 10
» » '67	70 70	70 70
» » '68 I	68 50	69 —
» » '68 II	69 90	69 50
» » '69 I	68 70	68 70
» » '69 II	69 —	69 —
» 7% '70	78 50	77 30
» » '71	77 40	77 —
» » '72 I	76 —	74 25
» » '72 II	73 30	73 10
» » '73	73 30	73 —
» Europa 6%	81 50	82 30
IRI 6% '64	76 —	76 —
» » '65	75 95	76 —
» Alfa 7% '70	76 —	76 —
Salap 5½% '65	62 —	62 —
» » '67	64 —	64 —
Autostrade 6% '68 I	69 50	69 —
» » '68 II	70 20	70 30
» » '69	69 —	69 —
» 7% '71	73 —	73 60
» » '72	73 50	73 50
» » '73	—	—
OO.PP. 5%	61 50	61 —
» 5½%	62 —	62 —
» 6%	64 95	65 20
» 7%	70 50	70 60
» I.Sc. 7% 1°	77 30	77 70
» » » 2°	76 —	76 —
» » » 3°	73 10	73 20
» » » 4°	74 50	74 50
» » » 5°	74 —	74 —
» » » 6°	80 —	80 —
» » » 7°	—	—
» » » 8°	—	—
» Aust 6% '66	69 75	68 —
» » 7% '72	—	—

	18-11	19-11
OO.PP. Aut. 6% 1°	67 20	68 20
» » 7% 1°	71 —	71 —
» » » 2°	70 80	70 50
FF.SS. 6% '65 I	75 70	76 10
» » '65 II	74 75	74 75
» » '66 I	74 50	74 50
» » '66 II	75 50	75 —
» » '67	73 —	72 70
» » '68 I	71 —	71 —
» » '68 II	76 60	76 60
» » '70	75 —	75 —
» 7% '71	78 70	78 30
» » '72 I	77 50	77 50
» » '72 II	75 —	75 —
A.T.S. 6% '67	73 —	72 50
» » '68	71 50	71 50
» » '69	75 50	73 50
» 7% '70	78 —	78 20
» » '71	82 50	81 50
» » '72 I	82 —	82 —
» » '73	—	—
P.Venic 6% Sp. 1°	76 80	76 80
» » » 2°	76 —	76 —
» » » 3°	75 —	75 —
» » » 4°	74 —	73 50
» » » 5°	74 50	74 —
» » » 6°	71 50	71 10
» » » 7°	70 90	70 90
» » » 8°	70 30	70 50
» 7% I	81 —	81 —
» » II	75 —	75 20
Icipu vent. 5½%	75 30	78 50
» » 6%	70 70	70 45
» » 7% 1°	74 —	74 —
» » » 2°	73 —	75 —
» » » 3°	71 —	74 —
» » » 4°	72 —	72 —
» » » 5°	—	—
» » » 6°	—	—
IMI 6% XXV	77 —	78 —
» » XXVI	69 —	68 50
» » XXVII	64 —	69 35
» 7% XXVIII	73 50	73 75
» » XXIX	73 50	74 10
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	84 25	84 25
» » XXXI op.	95 25	75 —
» » XXXII	77 —	77 —
» » XXXIII	74 50	75 60
» » XXXIII op.	85 85	85 —
» » XXXIV	73 50	74 —
» » XXXV	74 50	75 50
» » XXXVIII	—	—
» » XXXIX	—	—
» » XL	—	—
» n.s. '64 I.V.	78 50	78 50
Ent Sud 6% '64 9°	84 80	84 80
Fiat 6% '57	96 65	95 90
Fiat 5½% '60	78 80	78 —
Olivetti 7% '55-75	97 —	97 —
» » '56	96 —	88 20

	18-11	19-11
» 6½% '59	85 —	85 —
» 5½% '62 1°	73 75	73 75
» » » 2°	74 50	74 50
It. Gas 5½% '61	70 30	70 30
Rumianca 5½% '60	84 45	84 45
» » '62	75 —	75 —
Sip 6%	—	—
[illegible] 7% '50 I	87 —	87 —
» » » II	84 —	84 —
Fornara 7% '36	105 —	105 —
RIV 5½%	66 50	66 50
Lancia 5½% '60	87 80	87 80
» » '62	75 —	75 —
Fergat 5%	90 —	90 —
Torino-Savona 5½	75 —	74 60
Tr.G.S.Bern. 5%	74 —	74 —
Cart. It. 7% '48	—	—
» » 5½ '62	72 —	72 —
Isvim. 6% '64 9°	82 20	82 20
» » » 10°	83 —	83 —
» » '65 11°	77 —	77 —
» » '66 12°	73 95	73 95
» » '67 13°	76 20	74 00
» » » 14°	74 50	72 —
» » '68 15°	72 30	72 50
» » '69 16°	71 50	71 50
» 7% '70 17°	75 80	75 —
» » '71 18°	74 80	74 80
» » » 19°	74 20	74 20
» » » 20°	74 30	75 50
» » » 21°	—	—
Torino 6% '32	81 50	81 50
» Acm 3½ '60	68 30	69 80
» » '62	69 30	69 50
S. Paolo 3%	85 —	85 —
» 6% conv.	73 30	75 20
» 6%	75 15	75 15
» O.P. 6% conv.	75 15	75 15
» » 6%	75 15	75 15
Credito Fond. 5%	76 50	76 50
C.I.S. 7% '70	71 —	74 50
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	73 60	73 60
» » '72	73 50	73 50
» » '73	—	—
C.F.Pism. V.A. 6%	75 15	75 35
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	94 —	94 —
Imm. Roma 6%	134 —	134 —
IRI Stet 7%	86 —	84 40
Rumianca 6%	90 —	90 50
Pirelli S.p.A. 5%	70 —	70 —
Mediobanca 6%	198 —	198 —
Med. Pingest 7%	143 —	130 —
Med. C. Erba 7%	106 —	106 —
» Viscosa 7%	104 50	102 50
Metalli 6%	93 —	93 —
Liquigas 7½% '70	85 50	85 50
» » '71	84 —	84 —
» 7½% '72	85 —	85 —

E' deceduto

Giovanni Autino

Premio fedeltà FIAT

— Torino, 18 novembre 1974.

«Il la morte non sarà più» Apoc. 21,4

Il Signore ha richiamato a Sé

Alina Pans Stringari

— Torino, 18 novembre 1974.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

dott. Giuseppe Lenzi

medico chirurgo

— Como, 19 novembre 1974.

Cristianamente è mancata

Mercedes Bonaccini in Vinai

— Torino, 19 novembre 1974.

Prematuramente è mancata

Laura Brezzo

— Torino, 17 novembre 1974.

Improvvisamente è mancato il

cav. Giovanni Busso

— Torino, 19 novembre 1974.

E' mancato

Palmiro Bonzano

Cavaliere Vittorio Veneto

— Rivoli, 19 novembre 1974.

E' improvvisamente mancato

Bruno Mai

— Torino, 18 novembre 1974.

E' mancata ai suoi cari

Anna Balma in Bacca

— Rivoli, 18 novembre 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Canavero in Mosso

— Torino, 18 novembre 1974.

Carlo Pini

— Torino, 18 novembre 1974.

Nicolino Vitale

— Torino, 18 novembre 1974.

Il 17 corrente è mancata

Giuseppina Menardi

E' mancato

Augusto Cloris

— Asti, 19 novembre 1974.

Consolina Cinotto n. Savio

di anni 74

— Cuorgnè, 18 novembre 1974.

Consolina Cinotto

— Cuorgnè, 18 novembre 1974.

Consolina Cinotto

— Cuorgnè, 18 novembre 1974.

Consolina Cinotto

— Valperga, 18 novembre 1974.

Consolina Cinotto

— Valperga, 18 novembre 1974.

Consolina Cinotto

— Cuorgnè, 18 novembre 1974.

Consolina Cinotto

— Valperga, 18 novembre 1974.

Consolina Cinotto

— Castellamonte, 18 novembre 1974.

Consolina Cinotto

— Cuorgnè, 18 novembre 1974.

Consolina Savio ved. Cinotto

— Castellamonte, 18 novembre 1974.

Consolina Cinotto

— Cuorgnè, 18 novembre 1974.

Consolina Cinotto

— Cuorgnè, 18 novembre 1974.

Consolina Cinotto

— Cuorgnè, 18 novembre 1974.

Consolina Cinotto Savio

— Sordevolo, 18 novembre 1974.

Consolina Savio ved. Cinotto

— Valperga, 18 novembre 1974.

Consolina Savio ved. Cinotto

— Cuorgnè, 18 novembre 1974.

Consolina Cinotto

— Rivara, 18 novembre 1974.

Consolina Cinotto

— Rivara, 18 novembre 1974.

Consolina Savio ved. Cinotto

— Cuorgnè, 18 novembre 1974.

Consolina Savio Cinotto

— Torino, 18 novembre 1974.

Consolina Savio Cinotto

— Cuorgnè, 18 novembre 1974.

Consolina Savio Cinotto

— Torino, 18 novembre 1974.

Giuseppe Pennazio

— Torino, 19 novembre 1974.

Camillo Luigi Seggiaro

— Zoalengo, 18 novembre 1974.

Camillo Seggiaro

— Torino, 18 novembre 1974.

E' serenamente mancato

Giacomo Martellono

cav. di Vittorio Veneto

— Torino, 18 novembre 1974.

cav. Giacomo Martellono

— Torino, 18 novembre 1974.

Guglielmo Giriodi di Monastero

— Torino, 17 novembre 1974.

conte Guglielmo Giriodi

— Torino, 18 novembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Dolza

anziano FIAT

— Torino, 18 novembre 1974.

Luigi Dolza

— Torino, 18 novembre 1974.

E' spirato

Aldo Costa

— Biella, 18 novembre 1974.

Giuseppina Alessio Rosso

— Torino, 18 novembre 1974.

Giuseppina Alessio Rosso

— Torino, 18 novembre 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Caterina Grieco in Bacchini

— Torino, 19 novembre 1974.

Marica Bacchini

— Torino, 18 novembre 1974.

Marica Bacchini

— Torino, 18 novembre 1974.

Marica Grieco in Bacchini

— Torino, 18 novembre 1974.

Marica Bacchini

— Torino, 18 novembre 1974.

Marica Bacchini

— Torino, 18 novembre 1974.

Marica in Bacchini

— Torino, 18 novembre 1974.

E' cristianamente mancata, dopo una esistenza esemplare di operosità e dedizione ai suoi cari

Maria Ressico ved. Caboni

— Torino, 18 novembre 1974.

Maria Caboni

— Torino, 18 novembre 1974.

avv. Nino Bonelli

— Torino, 19 novembre 1974.

avv. Nino Bonelli

— Saluzzo, 18 novembre 1974.

Cesare Parola

— Torino, 18 novembre 1974.

Dina Untesti ved. Nicolini

— Moncalieri, 19 novembre 1974.

Michelangelo Chiatellino

di anni 55

— Carignano, 18 novembre 1974.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Marzano

anni 60

— Torino, 18 novembre 1974.

Antonio Marzano

— Torino, 18 novembre 1974.

Antonio Marzano

— Torino, 18 novembre 1974.

E' dolorosamente mancato

Ernesto Molecchino

— Torino, 18 novembre 1974.

Ernesto Molecchino

— Torino, 19 novembre 1974.

E' tragicamente mancato

Renzo Favout

— Torino, 18 novembre 1974.

Renzo Favout

— Torino, 18 novembre 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Beratti ved. Bergadano

— Torino, 17 novembre 1974.

E' cristianamente mancata

Romilda Baldrini n. Depanis

— Torino, 19 novembre 1974.

E' mancata

Carolina Giordanino ved. Mosso

— Torino, 18 novembre 1974.

Cristianamente è mancato

Giovanni Inaudi

medaglia d'oro di Vittorio Veneto, anziano Burgo

— Costigliole S., 19 novembre 1974.

E' mancato

Giorgio Pracca (Gino)

— Torino, 19 novembre 1974.

E' mancato

Giovanni Villanis

cavaliere di Vittorio Veneto, premio fedeltà FIAT

— Torino, 19 novembre 1974.

Improvvisamente è mancato

Carlo Camerano

anni 74, cav. Vittorio Veneto, Premio fedeltà FIAT

— Nichelino, 18 novembre 1974.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Rabezzana

anni 78, cavaliere Vittorio Veneto

— Bruino, 18 novembre 1974.

Cristianamente è mancato

Ottavio Beltramo

cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 18 novembre 1974.

Si è cristianamente spenta

Elvira Clerici

di anni 87

— Cuneo, 18 novembre 1974.

DOTTOR

Costantino De Rossi Nigra

— Torino, 18 novembre 1974.

Serenamente è mancato

Paolo Moresco

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Perrero, 19 novembre 1974.

Cecilia Lelli ved. Trifoni

— Germagnano, 18 novembre 1974.

Michele Armellino

— Milano, 18 novembre 1974.

E' serenamente mancato venerdì 15

Filippo Appendino

cavaliere

— Torino, 18 novembre 1974.